6/64
CS Ga-II-163
N. 1.

ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 16.—; Estero L. 37.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 16.—; Estero L. 37.—; a «Le Ultime Notizie»: Italia, per trimestre L. 16.—; Estero L. 37.—. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza C. Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via S. Pellico 6, II piano. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I; Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Giovedì 1 Gennaio 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 73-52 - Redazione 73-53 - Amministrazione 73-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 3443

Fiducia

Ricco di eventi e di feconde opere è stato l'anno decorso improntato di spirito dinamico e di quell'indirizzo volontarista, consapevole dei suoi mezzi e dei suoi obbiettivi, che caratterizza la vita nazionale dall'avvento del Fascismo. Non fa d'uopo rievocare, nè riepilogare nelle forme consuete le vicende fortunose ed i fatti salienti, di cui siamo stati attori e spettatori, e nei quali abbiamo modellata la nostra coscienza morale e sociale e allargata la nostra esperienza storica.

Nel drammatico e appassionato travaglio di cui soffrono tutti i paesi del mondo e che ha investito ricchi e poveri, anche l'Italia ha la sua parte di fatica e di dolore sostenuta con alto senso di responsabilità civile e con illuminata consapevolezza dei suoi compiti presenti e futuri. Ciascuno di noi è stato partecipe di tutti i fatti occorsi alla Nazione durante l'anno; sarebbe pertanto un pleonasmo storico la compilazione di un bilancio sugli eventi, già partitamente illustrati e commentati al loro nascere. Si può affermare tuttavia, senza tema di peccare di pessimismo storico, che l'anno decorso è stato, per il mondo, attraversato da fatti più tristi che lieti. Ai sommovimenti della natura si sono accompagnati in vari paesi d'Europa e d'America, gravi e vasti sconvolgimenti sociali e non meno profondi colassi economici che hanno avuto ripercussioni sensibili anche nel corpo produttivo italiano. Con serena e ferma disciplina, dominando altresì la inevitabile crisi di disorientamento prodotta dalla acuta manifestazione di tali fenomeni, l'Italia ha il vanto di aver superato i periodi più difficili della sua vita mercè le pronte e savie provvidenze politiche ed economiche del Governo Nazionale. La possibilità di tale superamento risiede nella volontà energica e nei mezzi razionali di cui il Regime dispone per far fronte a tutte le situazioni.

Con espressione più naturalistica che simbolica, il Duce ha chiamato il Fascismo, regime di ferro. Solo un inquadramento disciplinare perfetto, un'armoniosa rispondenza in tutti i gradi della gerarchia sociale, una profonda coesione degli spiriti, e una devota convinta obbedienza di tutto il corpo nazionale al Capo, poteva conferire al nostro Paese la saldezza morale e politica che ci è invidiata da tanti stranieri. Altre nazioni, come l'America, di noi più riccamente dotate di oro, di materie prime, di grandi sbocchi commerciali, di potenti forze industriali e finanziarie, assistono impotenti al crollo degli istituti bancari, al pauroso avanzare e moltiplicarsi della disoccupazione, alle sollevazioni delle masse bisognose e dei partiti estremi, senza poter arginare il tumulto e lo sconvolgimento morale, politico ed economico col principio dell'ordine e con l'autorità dello Stato, come in Italia.

Anche all'estero, mentre più gravi si fanno le preoccupazioni dei Governi e le irrequietudini dei partiti, sempre più gravemente discordi, si incomincia ad apprezzare i benefici effetti del regime di ferro. Esso costituisce la miglior garanzia per il nostro Paese desideroso di uscire con le sue forze intatte dal travaglio della crisi mondiale. La quale è dura e grave per gli altri e di riflesso per noi. Ma tale gravità va considerata nelle sue reali proporzioni, senza soverchio pessimismo e dannose esagerazioni. La forza deprimente e scoraggiante del pessimismo riesce solamente ad ingrandire i mali. Ogni giudizio particolare sulla natura e sull'entità delle difficoltà economiche si palesa sempre soggettivo e interessato, giacchè non tiene conto del giudizio sintetico, il quale è derivato dalla cognizione precisa sulla situazione generale. Nel suo ultimo discorso, il Duce ha fatto l'analisi della situazione generale, ed ha concluso virilmente, affermando che, se la crisi è stata ed è tuttora profonda, tanto più pronta e violenta sarà la ripresa.

La dichiarazione del Capo del Governo ha da essere considerata come valida prognosi, piena di autorità morale. Del resto, in questi ultimi tempi, in vari consessi economici inglesi ed americani, alcune eminenti personalità della finanza, tra le quali anche un italiano, si pronunciarono con sicurezza più che con fiducia sulla prossima ripresa dell'economia mondiale. Se il mondo soffre di crisi economica, non meno profonda e seria si palesa anche la crisi psicologica. Tutti i valori intellettuali, morali, artistici, sono invertiti. Profondo è pure il disorientamento degli spiriti. L'Italia è forse il solo Paese europeo ansioso di conservare le sue tradizioni, il suo patrimonio spirituale, la continuità ideale tra il passato e l'avvenire. Mediatore e interprete di questo spirito italico è il Fascismo nel quale si concorda e si armonizza tutta la Nazione. Giacchè, oggi l'Italia, prescindendo dalle esigue correnti contrarie e da sporadici episodi determinati da singoli malcontenti, può mostrare all'Europa, tormentata ed estenuata da lotte politiche, la disciplina spontanea ed il virile consenso di tutti i suoi cittadini.

La parola d'ordine del Capo suona dunque fiducia. Noi dobbiamo guardare all'avvenire con questo edificante sentimento. Esso scaturisce fresco e spontaneo dalla certezza che abbiamo di non aver operato inutilmente in questi anni di tenace preparazione ed organizzazione morale ed economica. Lo Stato corporativo ha dimostrato di saper resistere saldamente a tutte le crisi politiche ed economiche. In questa resistenza è l'alimento della nostra fiducia e il prodromo della vittoria che gl'italiani sapranno preparare e conquistare entro il 1931: l'anno della ripresa e della stabilizzazione economica del Paese.

Il messaggio del Duce
ai radioascoltatori americani

ROMA, 31

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

«Il primo gennaio, alle ore 20, S. E. il Capo del Governo, per mezzo della radio, invierà un messaggio ai radioascoltatori americani. La parola del Duce sarà trasmessa dalla stazione di Roma dell'E. I. A. R. di Santa Paloma a onde medie (m. 441) e da quella a onde corte di Prato Smeraldo (m. 25)».

Oggi entra in vigore
il trattato di Londra

WASHINGTON, 31

Alla Casa Bianca è annunciato che il trattato navale di Londra andrà ufficialmente in vigore domani primo gennaio. Il Presidente Hoover lo proclamerà in un messaggio ufficiale.

I Principi di Piemonte a Torino
assistono a un solenne Te Deum

TORINO, 31

Promosso da S. A. R. il Principe di Piemonte si è tenuto oggi un «Te Deum» di ringraziamento per l'annata conclusa. Alla solenne celebrazione religiosa sono intervenuti il Principe Umberto, la Principessa Maria di Piemonte, la Duchessa Lidia di Pistoia, la Principessa Maria Adelaide, il Duca di Bergamo, la contessa e il conte Calvi di Bergolo. Tutte le autorità politiche, militari e civili hanno presenziato alla funzione, cui assisteva pure grande folla. Dopo il canto del «Te Deum» e la esecuzione di scelta musica sacra è stata impartita la solenne benedizione. I Principi sono quindi rientrati a Palazzo, dove hanno ricevuto il corpo consolare e quindi il Sovrano ordine militare di Malta ed il Sacro militare ordine gerosolimitano del S. Sepolcro.

Gli Augusti Principi sono stati fatti segno di una calorosa manifestazione di simpatia.

La crociera transatlantica
Una squadriglia brasiliana
farà scorta d'onore alle ali tricolori

RIO DE JANEIRO, 31

Viene annunziato che il Governo brasiliano ha disposto perchè una squadriglia di idrovolanti della Marina si rechi a Vittoria, a circa 500 chilometri a nord-est di Rio de Janeiro, per attendervi l'arrivo degli idrovolanti italiani comandati dal Ministro Balbo e per fare ad essi scorta d'onore durante l'ultimo tratto della tappa Bahia-Rio de Janeiro con cui si concluderà la crociera transatlantica. (United Press).

Italia e Francia iscritte
alla gara per la "Schneider,,

LONDRA, 31

L'Italia ieri e la Francia oggi hanno notificato all'Aero Club del Regno Unito di avere ratificato gli accordi intervenuti nei mesi scorsi presso la Federazione aeronautica internazionale circa le condizioni alle quali dovrà essere disputata la Coppa Schneider del 1931.

Tanto l'Italia come la Francia hanno iscritto tre idrovolanti ciascuna; oggi scade il termine fissato per le iscrizioni. Nulla si sa ancora circa la partecipazione o meno degli Stati Uniti alla gara, ma si ricorda che una volta l'America notificò la sua iscrizione dieci minuti prima della mezzanotte del giorno della scadenza. La stampa inglese esprime vivissimo compiacimento per le iscrizioni delle due Potenze latine che renderanno questa Coppa Schneider ancora più interessante e combattiva dell'anno scorso, quando si trovarono di fronte soltanto Gran Bretagna e Italia. Nei prossimi giorni avrà luogo un'altra riunione fra il Ministro dell'Aeronautica inglese e i dirigenti dell'Aeroclub, per deliberare sulla partecipazione britannica.

Si prevede che la Coppa sarà disputata ancora sullo specchio d'acqua di Calshot nel prossimo settembre.

Lieve miglioramento di Joffre

PARIGI, 31

La dolorosa agonia di Joffre non è ancora finita, anzi dinanzi alla straordinaria resistenza che il vecchio soldato oppone al morbo che l'insidia, ci si domanda se si ha il diritto di parlare di agonia. Verso le 9 di questa sera una voce circolò fra i giornalisti e i curiosi che attendevano dinanzi alla clinica di via Oudinot, voce che ha fatto sussultare dallo stupore tutti i presenti. Joffre, risvegliatosi da un suo breve assopimento in cui cade spesso, aveva chiesto il suo barbiere perchè gli facesse la barba. La cosa è risultata vera e dà un'idea della tenace robustezza del vincitore della Marna.

La giornata d'oggi è trascorsa in una continua alternativa di leggerissimi miglioramenti e di crisi che da un momento all'altro rischiaravano di avere un termine fatale, ma che il Maresciallo superava tutte, ad una a una.

Il primo bollettino comunicato alle 8 di questa mattina informava che, malgrado qualche allarme provocato dallo stato generale delle vie respiratorie, la notte era trascorsa calma. Il Maresciallo, pur dando segni di debolezza si manteneva lucidissimo. Il polso aumentava e la tensione interna diminuiva. Poco più tardi sopravveniva una crisi.

Il bollettino pubblicato alle 2 del pomeriggio diceva infatti: «Le condizioni sono stazionarie. Stamane il Maresciallo ha perduto la conoscenza per un'ora. Il polso è più debole, con intermittenze. Attualmente l'ammalato riposa ed è calmissimo. L'alimentazione è difficile».

Tutto il pomeriggio è trascorso così senza nessuna novità fino all'ora in cui si apprende che effettivamente il Maresciallo aveva reclamato e ottenuto il servizio del barbiere. Anche nella serata non accadeva nulla di eccezionale. Le condizioni del Maresciallo pur rimanendo gravi e tali da non escludere l'eventualità di una brusca catastrofe, subivano piuttosto un piccolo miglioramento.

Alle 22.45 uno dei medici curanti lasciava la clinica facendo la seguente dichiarazione: «Non voglio essere troppo ottimista ma credo di poter affermare che le condizioni del Maresciallo sono migliorate da quelle della notte scorsa».

La prefazione del Duce al diario di guerra
della Duchessa d'Aosta

ROMA, 31

A cura della Croce Rossa Italiana è stato pubblicato sotto il titolo «Accanto agli eroi» il diario di guerra di S. A. R. la Duchessa d'Aosta. Il volume reca la seguente prefazione di Benito Mussolini:

«Un lettore superficiale troverà che questo libro è un'arida elencazione di fatti: un lettore intelligente troverà invece che questo libro è pieno di passione e di drammaticità, soprattutto per quel suo carattere di notazione scheletrica e quasi burocratica. L'Autrice poteva, evidentemente poteva, ma non ha voluto fare della letteratura: esempio bellissimo di pudore estetico e spirituale; poteva, perchè S. A. R. la Duchessa d'Aosta si è trovata in prima linea, a immediata visione della guerra, nel suo aspetto più tragico di rovina e di sangue. La forma di diario è telegrafica ma basta per darci o rinnovarci la sensazione di quelle inobbliabili e tremende giornate in cui milioni di vite erano in pericolo diuturno; in cui migliaia di medici ed infermiere hanno svolto un'attività incessante di soccorso, di aiuto, di consolazione. La Duchessa d'Aosta è stata la tenace ispiratrice ed organizzatrice di questa opera patriottica ed umana. Gli italiani lo sanno, non lo dimenticano, non lo dimenticheranno.»

Il 1931 recherà la ripresa economica?
Diagnosi sulla crisi e ottimistiche previsioni

Il processo di assestamento

ROMA, 31

Quando finirà la crisi mondiale? Ecco la domanda che da un capo all'altro della terra si rivolgono milioni e milioni di esseri umani ed il momento del passaggio dall'anno vecchio all'anno nuovo sembra rendere più spontaneo il quesito e più aspra l'impazienza nell'attesa del domani.

Per contribuire ad appagare la curiosità generale, il *Barometro Economico* ha cercato di raccogliere il pensiero di alcune personalità specialissimamente indicate per emettere un giudizio; ed ecco che oggi l'*Agenzia Volta* anticipa qualche spunto di quanto sarà pubblicato prossimamente in un volume sul bilancio economico dell'annata.

Non lontana scadenza

«L'attuale crisi — tale la conclusione del lavoro che l'on. Olivetti, Segretario della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, ha affidato al *Barometro Economico* — non è evidentemente che un episodio del grandioso processo storico di revisione e di adattamento dei vari elementi costitutivi della vita economica mondiale alle nuove condizioni create dalla guerra. Come e quando questo processo potrà compiersi e quali ne saranno i risultati non è possibile prevedere oggi. Quello a cui il mondo anela ora è di vedere profilarsi all'orizzonte un qualche segno che annunzi la ripresa dell'attività economica; e, dato il lungo tempo trascorso ormai dall'inizio della crisi, è da confidare che ciò possa avvenire a non lontana scadenza».

Il prof. Giorgio Mortara ha redatto una sua relazione che costituisce un modello classico di esposizione sintetica della crisi mondiale:

«Negli ultimi mesi giudici molto competenti ci hanno detto a più riprese che si era ormai toccato il fondo. Anche in questi giorni la stessa assicurazione è stata ripetuta da bocche molto autorevoli e probabilmente il confortevole suono ne riecheggerà nel prossimo avvenire da altre non meno autorevoli bocche. Alla fine qualcuno imbroccherà la diagnosi: come giunse, sia pure dopo lunga attesa e per uno solo dei due gruppi avversari, l'immancabile vittoria nella grande guerra così giungerà un giorno o l'altro l'immancabile ripresa dell'attività economica dopo la depressione. Ma possiamo credere che la ripresa sia imminente?

Le possibilità di «inversione»

Uno degli indici meno fallaci dell'andamento dell'economia mondiale è costituito dalle variazioni dei prezzi delle merci scambiate in grosso. Orbene il movimento dei prezzi non sembra ancora giunto alla fase statica che suole precedere l'inizio della fase di rialzo, anzi continua ad essere nettamente orientato al ribasso. E, nonostante il basso livello dei prezzi, non si osserva ancora una generale riduzione delle scorte di materie prime, di derrate, anzi per molte merci le scorte sono ancora eccessivamente alte e per parecchie continuano ad ingrossare. Nè si vede ancora largamente praticata una restrizione della produzione agricola e mineraria che prometta un ritorno all'equilibrio tra l'offerta e la domanda attraverso la riduzione dell'offerta.

Tuttavia non si può escludere la possibilità di una prossima «inversione» di tendenza nell'economia mondiale per effetto di una brusca espansione della domanda, che stia per derivare da avvenimenti economici o politici, purtroppo imprevedibili (cancellazione dei debiti di guerra internazionali, disarmo generale, pace perpetua, ecc.) o per effetto di una graduale ripresa della domanda che stia per derivare dalla necessità degli intermediari di ricostituire le loro scorte di prodotti industriali ormai molto ristrette».

Il giudizio del sen. Loria

ROMA, 31

Interessante è il giudizio che l'economista senatore Achille Loria ha formulato sulle cause della crisi economica mondiale e sulle possibili soluzioni. In poche parole il senatore Loria attribuisce nettamente la responsabilità della situazione alle malefatte del capitale. «Nulla — dice il senatore Loria — è certamente più difficile che abbozzare una prognosi di fronte a una situazione economica come l'attuale, così aggrovigliata e determinata da una serie complessa di cause. Ciò che può in ogni caso affermarsi con sicura coscienza è che prevalgono tuttora in questa materia le più strane aberrazioni.

Astrazione fatta dai pregiudizi mercantilistici che incolpano della crisi la rarefazione dell'oro e la rivalutazione della moneta, i più attribuiscono la crisi alla produzione esuberante e al conseguente rinvilio del grano, nonchè all'eccedenza della produzione industriale rispetto al consumo. Non vi è dubbio che se questa opinione fosse fondata, i dazi agrari e i cartelli industriali riuscirebbero in breve tempo a ridonare alla nostra economia tormentata il desiderato equilibrio; ma il buon senso più elementare ci dice che l'eccezionale produzione della ricchezza non può essere la causa dell'impoverimento generale, e in realtà le cause della crisi attuale devono essere cercate non già nell'eccesso della produzione, ma all'opposto nella sua deficienza. Il mondo — dice testualmente il senatore Loria — soffre oggi di una sottoproduzione universale che assume due forme diverse: una parte del capitale esistente limita sistematicamente la produzione per accrescere il proprio reddito, mentre l'altra parte del capitale, insoddisfatta del saggio di profitto, si lancia in imprese irrazionali, producendo merci non richieste. Ecco i fattori essenziali della crisi presente.

Ora è sperabile che nel breve giro di un anno questi fenomeni abbiano a sparire o soltanto ad allentarsi? Non è da escludere che l'equilibrarsi dei rapporti internazionali e la liquidazione del crak nord-americano possano prepararci anni meno travagliati di quello che sta per finire».

"Il risveglio non è lontano,,
La situazione nordamericana

ROMA, 31

Il vicepresidente della «Societé de economie politique et sociale» di Lione, signor Henry Morel, ha fatto una dettagliata relazione alla società sull'attuale situazione nordamericana. Il Morel dopo aver descritto il periodo della prosperità americana, viene a parlare dello stato attuale delle cose e dopo aver ricordato il pietoso spettacolo offerto dai cortei dei disoccupati che in abito elegante si offrono di lavorare a paga infima dice:

«Una categoria di senza lavoro particolarmente pietosa è quella degli operai quinquagenari licenziati in massa e rimpiazzati con dei giovani assunti in qualità di assistenti e perciò pagati assai meno degli altri. Dall'oggi al domani in questo paese dove non si economizza essi si trovano senza entrate con delle case care, una famiglia che ha preso l'abitudine di spendere, dei figli che bisogna far studiare all'Università. Non ho alcun dubbio che la disoccupazione produrrà un ribasso dei salari, tanto più legittimo allora che il potere d'acquisto del dollaro sarà aumentato. Questo ribasso è già cominciato, cosicchè in ogni fabbrica i vantaggi accordati in epoche di grande benessere per le ore supplementari di lavoro, per il lavoro delle squadre notturne, ecc. sono stati soppressi».

Quando finirà la crisi? Il Morel dice: «Gli americani hanno creduto che la situazione si sarebbe migliorata nella primavera del 1930; poi hanno sperato nell'autunno del 1930; oggi essi parlano della primavera del 1931. A mio avviso, prima di parlare di ripresa, è necessario liquidare le vecchie situazioni. Si sono verificati dei tracolli alla Borsa e nell'industria. Certo i buoni valori di Borsa sembrano oggigiorno essere quotati molto poco; ma non sono i titoli che mancano, bensì il denaro. Le materie prime sono valutate a dei prezzi che non avevano raggiunto da parecchi anni. Molti paesi continueranno a farsi invadere dal caffè del Brasile, dal caucciù del Giava, dal cotone degli Stati Uniti del Sud, dal cacao del Giappone senza prendere in considerazione nè gli «stocks» nè i prezzi. L'industria potrà approfittarne se saprà regolare la sua produzione, tanto più che il valore del denaro aumentando col ribasso dei prodotti farà aumentare la domanda dei prodotti manufatti. Io ho fede nel risveglio dell'industria, poichè il buon mercato delle materie prime è la base della sua attività, base sana alla quale si aggiunge, almeno in America, l'abbondanza della mano d'opera; ed un principio di ribasso è già alle viste. Ma per tutto questo ci vorrà del tempo. Un economista di New York mi ha manifestato il timore che dopo l'animazione di stagione del Natale, gli affari ritorneranno al tono basso nel primo trimestre del 1931; inoltre siccome per diversi anni la gente si è ingozzata di tutto, terreni, case, merci di ogni genere, bisogna lasciare loro il tempo di digerire e non soltanto il tempo normale ma un tempo superiore appunto perchè si esce ora da un periodo di entusiasmo. La convalescenza sarà lenta e interrotta forse da ricadute parziali. Io credo però che se essa non è ancora incominciata, non sarà lontana. In fondo questa crisi che è una prova morale e materiale per gli americani, è venuta a suo tempo. Sono le prove che formano il giudizio e il carattere. Da quella odierna l'America che è intelligente e sincera saprà tirare degli insegnamenti e già ne ha avuto una lezione di modestia che non è stata intempestiva».

Considerazioni di Brüning

BERLINO, 31

Il Cancelliere Brüning in occasione del nuovo anno ha formulato alcune considerazioni, contenenti fra l'altro i seguenti pensieri:

L'anno 1930 ha portato una grande depressione, ha prodotto la disoccupazione di milioni di tedeschi, ha determinato movimenti che hanno preteso di poter rinnovare il popolo e lo Stato con i loro principi. L'agitazione politica interna è stata alimentata dal di fuori da una agitazione generale del mondo e dalla tendenza delle Potenze a non voler fare una politica attiva, creatrice e riconciliatrice nelle questioni del disarmo dei tributi imposti alla Germania e relativa alla sovranità nelle provincie dell'Est.

Malgrado la depressione crescente abbiamo potuto dare alle nostre finanze basi più solide. La nostra vita politica, sociale ed economica è protetta dalla catastrofe non soltanto per l'attività degli organi politici, ma anche grazie all'attività e all'amore all'ordine di tutte le persone ragionevoli.

Il Cancelliere ha concluso: Se sulla soglia del nuovo anno posso esprimere gli auguri più profondi e vasti nel campo politico, auguro che la totalità del popolo tedesco possa veder crescere la sua capacità di impiegare giustamente le sue energie e comprenda che qualsiasi politica pratica è costruttiva. Cerchiamo di conservare e di migliorare ciò che abbiamo fatto; per far ciò è necessario più coraggio che [illegible]ruggere. Impariamo a conoscere la nostra anche in ciò che esigiamo dalla nostra politica.

Le esportazioni tedesche in aumento

BERLINO, 31

Le esportazioni tedesche nel 1930, secondo le ultime statistiche pubblicate dagli uffici governativi, hanno superato le importazioni di 150 milioni di marchi. Tale eccedenza è notevole specie quando si ricordi che nel 1929 le importazioni e le esportazioni si eguagliarono e nel 1928 le seconde superarono le importazioni di soli 100 milioni di marchi. Tale miglioramento della bilancia commerciale, però, più che ad un aumento dell'esportazione è dovuto alla sensibile diminuzione delle importazioni. La Germania nell'anno in corso ha poi beneficiato della diminuzione verificatasi nei prezzi all'ingrosso per le importazioni tedesche fu [illegible] il 21 per cento, mentre per merci esportate è stata del solo 15 per cento inferiore a quella dell'anno precedente.

Gli osservatorii economici concludono la rassegna dell'attività industriale e commerciale germanica riconoscendo che nel 1930, nonostante la depressione economica mondiale, la Germania ha mantenuto le sue posizioni sui vari mercati mondiali, pure con sensibili variazioni geografiche, come nel caso degli Stati Uniti, ove a causa della nuova tariffa doganale americana le esportazioni tedesche sono diminuite nel periodo dal giugno al settembre del 43 percento. (United Press).

Le impressioni di un sudamericano
«Il culmine è superato»

BUENOS AIRES, 31

Reduce da un lungo viaggio in Europa è qui giunto il noto pubblicista cileno mister Augustin Edwards. Intervistato, l'Edwards ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Da quanto ho potuto constatare la attuale crisi economica mondiale è indubbiamente la peggiore di quante se ne siano mai verificate nei tempi passati. Ritengo però che il culmine di essa sia stato ormai superato. I suoi limiti attuali sono solo in funzione delle variazioni dei costi di produzione».

Interrogato sulla possibilità di cancellazione o di moratoria nel pagamento dei debiti di guerra, mister Edwards ha dichiarato di ritenerla possibile per facilitare il ritorno alla normalità economica.

Per la nomina del nuovo Governatore
della Banca d'Italia

ROMA, 31

Ha avuto luogo in questi giorni, sotto la presidenza del comm. Fraschetti, la adunanza periodica del Consiglio nazionale della Banca d'Italia. La riunione è stata dedicata alla commemorazione di Bonaldo Stringher e tolta in segno di lutto.

Si assicura autorevolmente che nella prossima adunanza il Consiglio superiore procederà alla designazione del nuovo Governatore della Banca d'Italia, la cui nomina, secondo le vigenti disposizioni, sarà sottoposta all'approvazione governativa.

Il bilancio politico dell'annata
in Francia ed in Inghilterra

Da Tardieu a Steeg

PARIGI, 31

(a. b.) La Francia comincia l'anno 1931 sotto un Governo nettamente orientato a sinistra, imperniato su elementi radicali socialisti e sostenuto dall'appoggio diretto finora almeno dei socialisti ufficiali: una reincarnazione insomma, come i giornali di destra hanno scritto fino dai primi giorni di vita del Gabinetto Steeg, del cartello di nefasta memoria. Ciò rende ben poco tranquilli i circoli politici moderati i quali in tempi piuttosto critici come gli attuali contraddistinti dall'acuirsi della crisi economica interna e dall'incertezza delle relazioni internazionali avrebbero preferito il nume tutelare di Tardieu esponente di correnti politiche meno dominate da tutti i mali del parlamentarismo democratico.

La controversia sulla parità

Volendo compiere una breve rassegna dei principali avvenimenti politici dell'anno che finisce, rassegna che è di prammatica per la stampa parigina, è caratteristico osservare che, se non proprio l'inizio del 1930, il secondo mese di quest'anno fu egualmente contraddistinto da un tentativo di Governo radicale, press'a poco dello stesso tipo di quello attualmente al potere. Il 17 febbraio 1930 Tardieu era messo in minoranza alla Camera e costretto a rassegnare le dimissioni. Il 21 il radicale Chautemps si presentava dinanzi al Parlamento, ma il suo Ministero era immediatamente rovesciato. Tardieu più sorridente che mai — non doveva poco dopo promettere alla Francia «un'allegra marcia sulle vie del giocondo avvenire»? — tornava al potere. Gli avvenimenti internazionali imponevano il suo ritorno per assicurare una continuità alla politica estera francese. L'anno 1930 si era infatti aperto con la seconda Conferenza dell'Aja, che doveva sanzionare definitivamente gli accordi in seguito ai quali la Renania avrebbe dovuto essere evacuata dalle ultime truppe di occupazione verso la metà dell'anno.

Nel marzo, subito dopo il ritorno al potere di Tardieu, si iniziava la Conferenza di Londra, forse il più importante episodio della vita politica internazionale del dopoguerra, a parte le gravi questioni franco-tedesche in quanto dalla controversia sorta fra l'Italia e la Francia doveva definitivamente apparire, nell'atmosfera di simpatia che circondava la delegazione italiana, l'alto prestigio internazionale che il Fascismo aveva saputo acquistare all'Italia.

Il seppellimento di Paneuropa

L'altro grave avvenimento di politica internazionale che ebbe sensibili ripercussioni in Francia fu lo sgombero della Renania. Si ricorderà infatti a quali polemiche esso diede luogo, tanto più che a breve distanza dall'evacuazione della riva destra del Reno le elezioni tedesche mostrarono a quale punto fosse giunto il risveglio della coscienza nazionale del Reich.

La conseguenza più evidente di questi avvenimenti fu un netto passo indietro dell'on. Briand, cui nel frattempo si preparavano amare disillusioni dal seppellimento, sotto corone di fiori rettorici, del progetto di federazione paneuropea. Con Briand retrocedevano alquanto sulla via delle concessioni e dell'intesa ad ogni costo con la Germania, anche alcuni elementi di destra del partito radicale socialista come l'on. Herriot.

Fatto più caratteristico: le prime idee revisionistiche si introducevano in Francia.

La vita del Gabinetto Tardieu fu infine irrimediabilmente compromessa per lo scandalo Oustric. L'opposizione radicale, che già aveva cercato più volte di abbatterlo riusciva finalmente a trionfare prendendo la via traversa del Senato. Il «presidente dell'ottimismo» doveva cedere il posto ad una coalizione massonico-radicale che, rovesciatolo, apriva la via al Gabinetto Steeg dopo un laborioso periodo di negoziati, gli ultimi di questo genere che il Presidente Doumergue ha veduto svolgere sotto i suoi auspici.

Doumergue se ne va

L'anno 1930 è, infatti, l'ultimo anno di carica del più sorridente Presidente di Francia, come è stato definito l'on. Doumergue, grazie alle matite dei caricaturisti che in questi anni hanno reso assai popolare la sua figura. Uno degli avvenimenti importanti del nuovo anno sarà infatti l'elezione de nuovo Presidente. Doumergue sta già preparando le valigie e dovrà lasciare l'Eliseo fra tre mesi circa.

Ma non sarà questo l'avvenimento più importante dal punto di vista della politica interna: ciò che di veramente importante si verificherà nel 1931 sarà la preparazione delle elezioni generale dei 1932. Quanto alla politica estera essa continuerà la sua rotta, ammenochè, come sarebbe augurabile, non prevalgano al Quai d'Orsay i voti e consigli di alcuni circoli politici più illuminati, rari purtroppo, che indicano alla Francia i pericoli cui essa corre incontro, ostinandosi a non voler riconoscere nel campo internazionale le mutate condizioni di spirito, di prestigio e di potenza di alcune Potenze, fra cui principalmente l'Italia.

I guai del Governo laburista

LONDRA, 31

L'anno 1930 termina in Granbretagna con una minacciosa serie di conflitti tra capitale e lavoro, nei quali sono coinvolte tre milioni di maestranze. E' opinione diffusa che dopo la guerra nessun Governo come l'attuale ha accumulato errori su errori e insuccessi su insuccessi. Tranne il parziale successo della Conferenza navale in principio dell'anno, il Governo non può elencare che una serie di passività.

La nuova legge mineraria discussa per mesi e mesi in Parlamento, ha trascinato l'industria carbonifera in un vero disastro nazionale, come del resto ne fanno fede i continui scioperi. Con una legge dopo l'altra, il Governo ha aumentato di parecchi milioni di sterline le spese nazionali; le tasse sono aumentate fino all'inverosimile e il prossimo bilancio statale si presenta con un disavanzo di circa quattro miliardi di lire. I dazi protettivi sono stati in gran parte aboliti e la Conferenza imperiale, che aveva principalmente lo scopo di unificare i vari sistemi economici dell'Impero, si è sciolta dopo due mesi di discussioni senza alcun risultato.

Dopo un mese e mezzo di lavori, anche la Conferenza anglo-indiana minaccia di sciogliersi senza alcuna conclusione. Intanto la rivolta dei nazionalisti in India si fa sempre più estesa e cruenta.

Tale è, in breve, il bilancio politico dei laburisti del 1930. La crisi industriale immediata è quella mineraria. A meno che non si addivenga all'ultimo momento ad un prolungamento del presente accordo, 170 mila minatori sciopereranno domani nel paese del Galles. I minatori hanno respinto le proposte dei proprietari circa la ripartizione delle ore di lavoro per settimana in base alla nuova legge mineraria. La vertenza si aggira intorno ad una differenza di venti minuti di lavoro alla settimana.

La tensione fra datori di lavoro ed organizzazioni sindacali è tale che, per questo nonnulla non si esita di abbandonare il lavoro per arrestare l'attività dei pozzi ed aggravare così la crisi del paese. Sembra che il torto maggiore sia dalla parte dei proprietari, i quali dopo aver trascurato le aziende al punto che oggi l'attrezzatura delle miniere viene chiamata dai giornali ironicamente preadamitica, dànno ora prova di cocciutaggine non volendo venire a patti con i minatori.

La seconda crisi di carattere industriale e che riveste una certa gravità è quella cotoniera. I tessitori del Lancashire minacciano lo sciopero a partire da lunedì prossimo. E' in vista anche uno sciopero ferroviario nazionale.

I minatori del Galles in isciopero

LONDRA, 31

Tutte le intese per cercare di addivenire ad un nuovo incontro dei rappresentanti padronali e di quelli dei minatori del Galles del Sud sono andate fallite. Frattanto stanotte è ordinato lo sciopero dei minatori dell'importantissimo centro carbonifero (*Radio Stefani*).

L'Inghilterra domanda alla Francia
il pagamento in oro dei prestiti bellici

PARIGI, 31

Il Quai d'Orsay ha ricevuto in questi giorni, inviatagli dal Governo di Londra, una seconda nota riguardante il pagamento in oro di certi prestiti contratti dalla Francia durante la guerra. Una prima nota sullo stesso argomento era stata consegnata a Parigi il 5 luglio scorso. Rispondendo ad essa, il Governo francese aveva negato a suo tempo di dover pagare il prestito con moneta aurea, adducendo che si trattava di un prestito non emesso in Inghilterra, ma in Francia e che tutti i sottoscrittori dovevano essere trattati sullo stesso piede di eguaglianza; siccome i sottoscrittori francesi vennero pagati in moneta cartacea anche quegli inglesi dovevano essere pagati con la stessa moneta. La risposta francese, portata allora dinanzi al Parlamento inglese, aveva suscitato vivi dibattiti.

Ora si apprende che il Governo inglese ripete la richiesta, domandando come la prima volta il pagamento degli interessi in oro e insistendo sul fatto che il pubblico inglese ha sottoscritto il famoso prestito francese versando franchi oro.

La politica francese in Levante
giudicata a Mosca

MOSCA, 31

Le *Izvestia*, occupandosi del viaggio del Maresciallo Franchet d'Esperey ad Atene, scrivono che esso deve essere messo in relazione con l'attività della politica estera della Francia verso il prossimo Oriente, l'Africa e la U.R.S.S.

La Francia — scrive il giornale — divenuta dopo la guerra un grande impero coloniale, tende a riaffermare la sua supremazia e ad indebolire la influenza crescente dell'Italia con manifestazioni attive nel Mediterraneo e nei Balcani e specialmente in Grecia ed in Turchia. Il bacino orientale del Mediterraneo, che il Maresciallo Franchet d'Esperey visita, è considerato dall'imperialismo francese come una piazza d'armi essenziale per una futura guerra. Rinforzando la sua supremazia coloniale, la Francia coordina il problema centrale della creazione di un blocco antisovietico unico. Se Flandin viaggiando nell'Europa orientale si è occupato della preparazione economica del blocco antisovietico, il Maresciallo Franchet d'Esperey si occupa della parte militare.

E' indubbio che i circoli militari francesi vorrebbero trasformare Salonicco, come lo fu durante la guerra, in una base di operazioni contro la U.R.S.S. nel Mar Nero e sul suo litorale. Questa nuova manifestazione dell'attività dell'imperialismo francese, concludono le Izvestia, crea un pericolo reale per il mantenimento della pace. (*Stefani*).

Un incontro Benes-Mironescu

PRAGA, 31

Il Presidente del Consiglio Mironescu è giunto quest'oggi a Bratislava. Egli si è fermato alcune ore in questa città ed ha avuto un lungo colloquio col Ministro degli Esteri cecoslovacco dott. Benes, giunto da Praga. Nel pomeriggio Mironescu è partito da Bratislava alla volta di Vienna.

Movimenti nella diplomazia cecoslovacca

PRAGA, 31

Sono imminenti degli importanti cambiamenti nelle rappresentanze estere della Cecoslovacchia, a Berlino, Roma, Budapest, Sofia, Madrid, Ankara e Tokio.

Il Ministro di Cecoslovacchia a Berlino, dott. Chwalkowski, verrà sostituito dall'attuale Ministro di Cecoslovacchia a Roma sig. Mastny. Il Ministro Chwalkowski ritornerà a Praga.

L'attuale Ministro di Cecoslovacchia a Sofia, Rejholec, verrà sostituito d[illegible] Ministro plenipotenziario dott. Ma[illegible] che a suo tempo occupava il post[illegible] rappresentante della Cecoslovacch[illegible] Varsavia.

S. E. Bottai per una severa limitazione delle spese delle associazioni sindacali

ROMA, 31

In questi giorni il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, per uniformare l'azione amministrativa delle varie Confederazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro ai criteri di economia che segue l'Amministrazione statale, ha loro inviato una importante circolare. Tale circolare dice:

La contrazione dei contributi

«Le associazioni sindacali, che tolgono i loro mezzi di vita dal contributo dei produttori impegnati nella battaglia per la restaurazione economica, dovranno eliminare dai loro bilanci ogni voce che non abbia carattere di spesa di assoluta necessità e di urgenza, che possa comunque essere all'infuori o costituire deviazione dagli scopi delle associazioni sindacali, e cercare per quanto possibile di limitare in ogni modo la partecipazione ad iniziative che escano dai confini degli interessi delle categorie rappresentate. Dovranno altresì rinviare a momento più opportuno l'acquisto o la costruzione, spesso non necessaria, di immobili destinati a sede delle associazioni periferiche. Eguale opera di attenta e continua vigilanza dovrà essere svolta sui bilanci delle associazioni dipendenti, eliminando ogni spesa che abbia carattere non necessario.

Le associazioni sindacali dovranno tener presenti tre circostanze: la prima è che la contrazione dei salari e degli stipendi corrisposti ai lavoratori ed agli impiegati dell'industria, del commercio, dei trasporti terrestri, marittimi ed aerei, dell'agricoltura e delle banche, porterà una notevole contrazione del gettito dei contributi sindacali, commisurati, come è noto, in base alla retribuzione di una giornata di lavoro; di modo che è da prevedersi una contrazione delle cifre dei bilanci sindacali di circa il 10 per cento.

D'altra parte occorre ricordare che la disposta revisione degli accertamenti di alcuni redditi apporterà forse, per quelle Confederazioni per le quali il contributo è corrisposto in funzione dei tributi erariali, una certa diminuzione del gettito dei contributi stessi. La terza è che l'attuale momento impone alle associazioni un tono di vita che, pure non prescindendo dalla situazione di particolare prestigio delle associazioni stesse, non dovrà essere se non di assoluta parsimonia e di moderazione in ogni spesa.

Il controllo sui bilanci

Tutti coloro che versano il contributo alla propria associazione devono avere la sensazione che non un soldo di esso vada speso in modo che non sia di vantaggio diretto o indiretto, mediato o immediato, della categoria e che in ogni modo le associazioni sindacali, dalle organizzazioni centrali agli uffici periferici ed alle delegazioni comunali, possano dimostrare e documentare la propria amministrazione. In altri termini dovranno le associazioni sindacali uniformarsi anche in questa materia dell'amministrazione dei contributi al comportamento dello Stato nell'amministrazione del proprio denaro.

Da parte sua il Ministero avverte che non permetterà in alcun modo aumenti di contributi sindacali obbligatori o suppletivi e che ne vigilerà attentamente l'applicazione; di modo che non solo nessun contributo sarà corrisposto se non rientrante in una formula di legge, ma la contrazione stessa del gettito dei contributi servirà a dare la necessaria tonalità alla vita delle associazioni.

Per quanto riguarda le spese, le Confederazioni, oltre ad apportare nei loro bilanci le variazioni necessarie, si asterranno dal partecipare ad ogni iniziativa che non rientri fra i propri fini istituzionali; nei casi dubbi richiederanno l'assenso di questo Ministero, che di volta in volta deciderà. Le Confederazioni nazionali, cui sono stati delegati i poteri di vigilanza e di tutela sulle associazioni dipendenti, si atterranno, specie in sede di approvazione dei bilanci, alle norme sopra indicate, non riconoscendo validi impegni eventualmente assunti dalle associazioni dipendenti che non corrispondano alle norme sopra impartite ed eliminando dai bilanci stessi ogni voce superflua: altrettanto farà il Ministero delle Corporazioni nell'esame dei bilanci confederali».

Il Re visita i grandi lavori per la sistemazione delle vestigia di Roma

ROMA, 31

Questa mattina S. M. il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo, Generale marchese Asinari di Bernezzo, si è recato a visitare i lavori di sistemazione compiuti sotto il Campidoglio per l'isolamento della Rupe Tarpea. Si trovava a ricevere l'Augusto visitatore il Governatore Principe Boncompagni Ludovisi unitamente al Vice-Governatore conte d'Ancora, al Consultore sen. Ricci, al segretario generale Petroni e al prof. Munoz, direttore dell'Ufficio di antichità e belle arti del Governatorato, il quale ha illustrato al Sovrano i criteri che hanno presieduto alla esecuzione dell'importante opera, i ritrovamenti ottenuti ed il programma che dovrà ulteriormente svolgersi per completare l'opera stessa.

Quindi S. M. il Re, accompagnato dal Governatore, ha proseguito per Piazza Bocca della Verità, intrattenendosi ad esaminare la sistemazione compiuta nella zona. Da ultimo S. M. il Re si è recato all'Augusteo, scendendo nella cripta di Augusto, ove il prof. Giglioli, che ha presieduto agli interessanti lavori di scavo, ha illustrato i risultati conseguiti attraverso le varie fasi della difficile e delicata opera svolta. Il Sovrano, al termine della visita, si è compiaciuto di esprimere al Governatore il suo alto compiacimento per i lavori compiuti, rivolti a mettere in luce così gloriosi monumenti, restituendoli all'ammirazione del mondo.

L'interesse sui libretti postali

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del Ministero delle Finanze con il quale i saggi dell'interesse, da corrispondere per l'anno 1931, sulle somme [illegible]ositate presso le Casse di Risparmio [illegible]li sui libretti nominativi e al por[illegible]e, sono fissati nella seguente misu[illegible] per cento netto per i depositi ef[illegible] nel Regno e nelle colonie; 4.08 [illegible] netto pei depositi provenienti

Sul letto di morte accusa il marito di omicidio

BELGRADO, 31

(u.) La polizia di Subotiza ha arrestato un assassino, le cui gesta sono state svelate dalla moglie di lui in punto di morte. Costei, certa Giulia Nemet, di Krstur, ammalatasi e presentendo la sua prossima fine, aveva fatto chiamare una vicina alla quale confessò il segreto che la tormentava. Raccontò che suo marito Giorgio aveva assassinato nel giugno di quest'anno il possidente Bogdan Zvojin del paese di Novi Bevej, dopo di averlo derubato dei preziosi, del denaro in contanti che gli aveva trovato addosso e di un libretto della Cassa di Risparmio per un importo di 10.000 dinari.

Appena spirata la Nemet, la vicina si recò al Municipio ove narrò il fatto. La polizia avviò un'inchiesta. E' risultato che il Nemet era un pericoloso bandito che, a 35 anni, ne aveva passati 20 nelle varie prigioni in Jugoslavia e in altri paesi. La polizia venne inoltre a sapere che il Nemet era in prigione, a Velika Kikinda, condannato per aver commesso una trentina di furti. Fu telefonato alla direzione delle carceri di Velika Kikinda, da dove fu risposto che il Nemet era stato congedato pochi minuti prima perchè aveva scontata la pena. Furono subito prese le misure per rintracciarlo. Si credeva che il Nemet, non ancora informato della morte della moglie, sarebbe ritornato al suo paese, ma invece non si fece vedere. Fu allora informata la guardia di confine nella supposizione che potesse passare in Ungheria. Infatti, il Nemet era venuto a Subotiza con l'intenzione di lasciare la Jugoslavia ma proprio alla stazione fu catturato e scortato a Krstur.

Il Zvojin era un possidente di Skoplje che, disertato dall'esercito e venduta la sua sostanza, aveva deciso di fuggire in Ungheria. Ebbe la sventura di imbattersi nel brigante Nemet al quale chiese gli mostrasse la strada verso il confine. Il Nemet lo accompagnò di notte in luogo deserto e, giunto colà, lo colpì con un bastone ferrato alla testa e lo uccise, derubandolo di tutto ciò che aveva addosso e in una valigia. Il Nemet, seppellito il cadavere, tornò a casa e raccontò tutto alla moglie.

Gatto che incendia un fienile

PARMA, 31

A Sala Baganza è bruciato un fienile di proprietà di tale Enrico Merusi, con circa dieci mila lire di danni.

La causa dell'incendio è stato un gatto. L'animale, che dormiva in cucina sui fornelli, ad un tratto rimaneva scottato dalla brace che gli si era attaccata al pelo. Spaventata e furibonda, la bestiola si è data a una fuga pazza, rifugiandosi sul fienile ed appiccandovi così il fuoco, che in breve divampava alimentato dal vento.

Presta a due prigionieri 50 corone e pretende in restituzione 20,000 lire

TORINO, 31

Triste vita quella dei prigionieri di guerra italiani, dopo Caporetto, nel campo di concentramento austriaco a Kleinmünchen. Si era nel periodo in cui la popolazione austriaca viveva a stretta razione ed anche i viveri dell'esercito erano assai limitati; si può quindi immaginare quel che era riservato ai prigionieri. In tali condizioni chi non riceveva, attraverso la Croce Rossa, sussidi e pacchi dalla famiglia — che talvolta non arrivavano a destinazione — si ammalava per grave denutrizione o ci lasciava la pelle.

Un contratto degno di Shylock

Ma in qualsiasi circostanza, anche fra le più dolorose, c'è sempre qualcuno che cerca di trarre per proprio conto il migliore profitto. Così il 18 dicembre del 1917, nella vita di prigionia accadeva un fatto che sarebbe stato ritenuto incredibile se successive conseguenze giudiziarie non ne avessero data conferma.

Due prigionieri, i soldati Guido Bertignono da Morgex (Aosta) e Giovanni Bellotto da Cigliano Vercellese, si trovavano in così pietose condizioni di sfinimento per fame, che chiesero, o accettarono, l'aiuto di un loro compagno, certo Giovanni Data da Rocca Canavese, che dimostrava di essere in possesso di una discreta sommetta. L'aiuto fu di 50 corone (corrispondenti allora a circa 55 lire italiane, ma non bisogna credere che si trattasse di un aiuto fraterno, disinteressato. Il Data aveva la stoffa di un fornitore senza scrupoli e cercò di approfittare della situazione. In compenso delle 50 corone presentò a firmare ai due disgraziati un'obbligazione di questo genere: «I sottoscritti si fanno obbligo di consegnare al signor Giovanni Data o a chi per esso: Miriagrammi 6 di risorina di frumento, miriagrammi 3 di farina di frumento, mirigrammi 3 di farina di granturco. La consegna si dovrà effettuare entro sei giorni dal dì in cui il Bertignono ne avrà avviso con lettera raccomandata. In caso contrario, per ogni giorno di ritardo decorrerà la penale di 5 lire al giorno».

Shylock non avrebbe potuto fare di più e di meglio. I due compagni, straziati dalla fame, non fecero discussioni di sorta sullo strano contratto e firmarono. Finì la guerra, tutti tornarono a casa, ed è certo che i due non pensarono più a quel singolare episodio. Ma un giorno il Data, e precisamente il 2 gennaio 1919 — non aveva perduto tempo — mandava al Bertignono la lettera raccomandata, come era specificato nella famosa scrittura. O che avesse creduto a uno scherzo, o che avesse riflettuto sull'iniquità del patto, fatto sta che il Bertignono non si curò di rispondere. Il Data non mostrò di averšene a male, nè insistette allora nelle sue pretese. Forse, anzi, fu contento della mancata risposta, perchè, in base alla scrittura, aveva dalla sua il vantaggio di 5 lire per ogni giorno di mora. E di giorni ne lasciò passare, e poi di mesi e poi di anni.

Dopo 8 anni

Finalmente persè, poveretto, la pazienza e, trascorsi otto anni, decideva di agire giudizialmente. Infatti l'11 febbraio del 1927 citava davanti al Tribunale i due vecchi compagni di prigionia perchè fossero condannati: alla pronta consegna della merce elencata nella scrittura del 18 dicembre 1917, o, in difetto di tale consegna, al pagamento di lire 325, valore approssimativo della merce; poi, in base alla clausola penale del contratto, al pagamento della somma di lire 14.720, corrispondente all'importo di 5 lire al giorno per 2945 giorni di mora, oltre alla diaria maturanda dalla data della citazione fino alla data del pagamento.

All'udienza della spedizione della causa, però, il Data non comparve nè prese conclusioni, e il Tribunale assolveva i convenuti e condannava l'attore alle spese del giudizio.

Tutto poteva ritenersi finito lì. Invece il Data, ostinato nella sua avidità, otteneva l'ammissione al gratuito patrocinio e interponeva appello contro la sentenza del Tribunale.

La causa fu così portata dinanzi alla III Sezione della nostre Corte d'Appello (Presidente comm. Testa) e le parti erano rappresentate dall'avv. Camillo Bertolini per il Data, e dall'avvocato Lavinio Gianotti per i due convenuti. In via subordinata, il Data domandava l'ammissione di capitoli di prova per dimostrare ch'egli aveva spedito il 2 gennaio del 1919 la lettera di avviso al Bertignono e che nè quest'ultimo nè il compagno da quel giorno «avevano sentito il dovere di osservare i patti volontariamente accettati».

Ciò che domandano i «debitori»

I convenuti per contro domandavano dichiararsi improcedibile l'azione del Data mediante l'appello, o che, in subordine, fosse dichiarato nullo e di nessun effetto giuridico il contratto stipulato e Kleinmünchen, perchè viziato nel consenso e, comunque, illecito e immorale. Ancora in subordine era chiesto di provare: che il Data era venuto in soccorso dei compagni quando costoro si trovavano in uno stato di tale prostrazione fisica e morale da non poter comprendere la portata dello scritto, mancando in essi ogni coscienza per obbligarsi; che il Data, nelle stesse circostanze, aveva cercato di vincolare col suo sistema mostruoso altri prigionieri, approfittando delle loro miserevoli condizioni; che successivamente, sempre a Kleinmünchen, il Bertignono e il Bellotto consegnarono al data degli effetti di vestiario, del pane e delle gallette, per un valore complessivo di 200 lire, senza richiedere compenso alcuno.

Bisogna precisare che il fatto di avere ricevuto appena 50 corone è affermato dai due convenuti. In verità, nessuna cifra in proposito risulta dalla scrittura, e, nel corso della causa, scaltramente il Data si è astenuto dall'indicare l'entità reale della somma sborsata. Di guisa che nella stessa sentenza, ora pubblicata dalla Corte d'Appello (consigliere estensore comm. Garoglio) è messo in rilievo che l'attore intende far valere un contratto di compravendita di derrate, ma non mostra quale sia stato «il giusto prezzo» che, a tenore della scrittura, sarebbe stato pagato all'epoca del contratto.

Attesa negli ambienti giudiziari

La Corte ha ritenuto che prima di procedere all'esame della convenzione occorreva far logicamente precedere la indagine soggettiva degli appellati, la necessità, cioè, e incapacità naturale in cui i due disgraziati si trovavano.

«Non è, e non può essere spento» — è detto nella sentenza — «nella mente e nel cuore d'ogni italiano che abbia vissuto i giorni tremendi di gloria e di passione della nostra guerra il ricordo degli orrori dei campi di concentramento che raccolsero sfiniti, laceri, affamati e assiderati migliaia e migliaia di nostri soldati prigionieri di guerra; che migliaia di essi, torturati dalla fame, dal gelo, dalle sofferenze, dalle malattie, non lasciarono i campi di concentramento che cadaveri o pazzi, oppure preferirono i pericoli mortali della fuga alle angosce della prigionia». Viene quindi osservato che se i convenuti si trovarono in tali tristi condizioni e quindi accettarono di obbligarsi per un valore cinque volte superiore alla somma ricevuta — oltre alla fantastica clausola penale per cui il Data avrebbe oggi diritto a circa 20 mila lire — il magistrato non potrebbe mai ratificare tale fatto iniquo. All'obiezione della parte attrice che lo stato di necessità non è contemplato dalla legge fra i capi di incapacità presunta, la Corte ha risposto che tale stato di necessità può determinare nel soggetto condizioni psichiche da menomare la coscienza, e pertanto ha concluso ammettendo i convenuti alla prova per testimoni delle loro condizioni all'epoca del contratto.

Si attende ora con vivo interesse negli ambienti giudiziari il successivo svolgersi della causa.

Accordo per la riduzione del costo dei pubblici appalti

ROMA, 31

In data di oggi è stato concluso un accordo tra l'on. Di Crollalanza, Ministro dei LL. PP., e i rappresentanti della Confederazione generale fascista dell'industria italiana e della Federazione nazionale fascista dei costruttori edili e imprenditori di opere, per una riduzione generale del costo dei pubblici appalti in corso, riduzione che è necessaria conseguenza della diminuzione verificatasi di recente nelle tariffe dei salari. Tale accordo è stato felicemente raggiunto mercè l'alto spirito di collaborazione dimostrato dalla classe degli industriali e grazie alla reciproca piena comprensione degli interessi e dei doveri della classe medesima e del fine che il Governo intende conseguire nel campo economico-finanziario.

Cimeli di R. Bonghi al Museo di Napoli

ROMA, 31

I figli di Ruggero Bonghi, Luigi e Mario, hanno recentemente offerto in dono al Museo Nazionale S. Martino di Napoli un ritratto in bronzo del padre loro (opera del D'Orsi) e alcuni cimeli, nonchè varie decorazioni italiane e straniere, diplomi manoscritti e lettere autografe. Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha gradito l'offerta ed ha ringraziato i donatori, manifestando ad essi il suo compiacimento.

Catastrofe mineraria nel Transvaal

JOHANNESBURG, 31

In una miniera del Rand occidentale si è verificata una grave disgrazia nell'interno di una galleria sotterranea. Parecchi minatori sono rimasti sepolti. Finora sono stati estratti cinque cadaveri di minatori indigeni e 11 feriti. Si teme che altri sette minatori giacciono sotto le macerie. *(Radio Stefani)*.

La figlia d'un medico viennese arrestata assieme al suo fidanzato

BELGRADO, 31

(u.) La polizia ha arrestato la studentessa viennese Sofia Neumann e il suo fidanzato Alessandro Zivkovic, studente al Politecnico di Vienna. I due sono accusati di aver rubato alla signora Stefanovic una pelliccia del valore di oltre 30.000 dinari. Lo studente dovrà inoltre rispondere di mancato omicidio per aver tentato di sparare contro l'agente di polizia che lo voleva assoggettare alla visita personale. Addosso allo studente fu trovato oltre ad una rivoltella anche un coltello. Lo Zivkovic, che è domiciliato a Vienna, ma è cittadino jugoslavo era venuto a Belgrado per il servizio militare. Assieme a lui era giunta la Neumann, che sperava di trovare qui occupazione.

I due trovatisi a Belgrado, commisero parecchi furti, il più grave dei quali nell'abitazione della signora Stefanovic, ove la studentessa era stata assunta quale governante. Rubata la pelliccia, che la Sofia gettò dalla finestra al fidanzato, che la attendeva sulla strada, i due si recarono al Monte di Pietà e impegnarono la pelliccia per poco più di 4000 dinari.

Quando furono tratti in Questura, ove lo Zikovic tentò di sparare contro l'agente, avvenne anche un incidente tragicomico. I due corsero l'uno verso l'altra, ma non per baciarsi ed abbracciarsi, ma per pigliarsi per i capelli e per dirsene di tutti i colori. La Sofia lanciò maledizioni contro il suo seduttore e questi alla ragazza, dicendo che per lei aveva commesso tante sciocchezze. Si bastonarono e gli agenti riuscirono a stento a dividerli.

La Neumann raccontò con le lagrime agli occhi di essere figlia del celebre medico viennese Edgardo Neumann che, morendo, aveva lasciato una bella tenuta a Hadersdorf, presso Vienna. Ma lei e la madre dilapidarono tutto, facendo vita lussuosa, nella speranza di trovar marito.

— Ma — concluse la Sofia — ebbi la disgrazia di imbattermi in questo avventuriero che mi spinse al furto...

Il processo dei 77 banditi
Le rivelazioni di un imputato

BELGRADO, 31

(u.) Il processo contro i settantasette complici dei briganti Barbulovic, cominciato alla fine di novembre, terminerà, a quanto si prevede, verso la fine di gennaio. Come abbiamo narrato, i fratelli Barbulovic furono uccisi in un conflitto con i gendarmi. Fra gli attuali accusati sono uomini e donne, vecchi sessantenni e giovani che hanno appena varcato la ventina. Nell'ultima udienza è stato interrogato l'assassino del pope Suronov del paese di Bakri. Fra gli imputati di questo delitto è un certo Milenko Ivanovic che, dopo aver confessato il fatto davanti al giudice istruttore, ora nega tutto e dice di esser stato costretto ad addossarsi la colpa poichè così lo avrebbero rimesso in libertà. L'imputato terminò dicendo:

— Signori giudici, farete bene a condannarmi perchè sono stato così stupido di addossarmi una colpa che non avevo commesso. Ma i miei dieci contadini possono testimoniare che sono stato con loro e fare la veglia al prete la notte dopo l'assassinio. Non potevo certamente pensare che un giorno avrei dovuto rispondere della sua morte e che sarei stato accusato di averlo ucciso.

L'Ivanovic è difeso da suo fratello, avvocato, che fa vedere ai giudici le lettere scrittegli dalla prigione. Il detenuto pregava il padre di mandargli molto denaro perchè diversamente, sarebbe morto in carcere. L'avvocato vuole con ciò dimostrare che sul fratello erano state fatte pressioni e che si era ricorso persino al ricatto affinchè confessasse il misfatto non commesso.

Un cadavere in un biroccio trainato da un mulo

ADELFIA, 31

Un biroccino da campagna, trainato da un muletto, ha richiamato stamane l'attenzione di diversi cittadini, mentre ad andatura accelerata entrava in paese, perchè il conducente, riverso sul sediolino, pareva dormisse.

A coloro che, temendo qualche disgrazia, hanno fermato l'animale, è toccata la sorpresa di accorgersi che il conducente era cadavere e che il suo corpo era crivellato di ferite d'arma da fuoco.

Prontamente accorsi i carabinieri e le autorità locali, hanno pensato prima d'ogni altro a far visitare da un medico il cadavere, su cui si sono riscontrati ben sette colpi di rivoltella.

Iniziate subito le indagini, è stato possibile identificare il morto per il commerciante Vincenzo Laterza, di 51 anni, da Acquaviva, ivi domiciliato. E' risultato, inoltre, che il Laterza avrebbe dovuto avere presso di sè un assegno bancario di tremila lire, che non è stato rinvenuto nel portafogli. Si ha ragione di ritenere che il disgraziato commerciante sia rimasto vittima di una rapina sulla via che da Acquaviva mena ad Adelfia. I rapinatori si sarebbero appropriati dell'assegno.

L'insegnamento dell'italiano all'Accademia navale di Annapolis

WASHINGTON, 31

Per la prima volta dalla sua costituzione sono stati inaugurati i corsi di italiano e di tedesco nell'Accademia navale di Annapolis, ove vengono preparati i futuri ufficiali della Marina da guerra degli Stati Uniti. I dirigenti dell'Accademia hanno dichiarato all'*United Press* che tale provvedimento si è reso necessario per il fatto che la importanza assunta dalla Germania e dall'Italia nel campo navale è tale da giustificare la conoscenza delle rispettive lingue da parte degli ufficiali della Marina da guerra americana, accanto a quella francese e spagnola, che prima erano le sole il cui insegnamento fosse ufficialmente ammesso. Quest'oggi sono stati inaugurati quattro corsi con una ventina di studenti ciascuno, specialmente del primo e del terzo anno dell'Accademia. Un istruttore di essa ha dichiarato in proposito:

«Parecchi allievi già nel loro ingresso nell'Accademia posseggono una relativa conoscenza dell'italiano e del tedesco. Era quindi evidente l'utilità di permettere loro di perfezionare queste loro cognizioni attraverso un corso regolare di studi, anzichè obbligarli a sostituire ad esse quelle del francese e dello spagnolo, che prima erano ritenute sufficienti ai bisogni degli ufficiali di Marina americani nel mondo. Oltre a ciò la Marina da guerra e quella mercantile delle due nazioni hanno assunto un'importanza rilevante, che le mette a maggior contatto che non per il passato con la Marina e quindi con gli equipaggi degli Stati Uniti».

I corsi sono attualmente facoltativi e l'insegnamento è impartito da ufficiali e da insegnanti borghesi. *(United Press)*.

Notiziario sportivo

Triestina-Sabaria a Montebello

Sul campo di Montebello avrà luogo oggi il tanto atteso incontro internazionale fra l'Unione Sportiva Triestina e lo squadrone ungherese del Sabaria. I rosso-alabardati giocheranno in formazione completa contro i fortissimi avversari, per tentare di conquistare una significativa vittoria, come nel precedente incontro col Ferencvaros, il grande rivale dello stesso Sabaria. L'eccezionale partita si inizierà alle 14.30 precise.

Vulcania-Costanza

I verdi del Costanza daranno oggi sul campo sportivo di Sant'Andrea la rivincita ai baldi rappresentanti della motonave «Vulcania» che saranno in lizza questa volta al gran completo. L'interessante contesa s'inizierà alle ore 14.30.

Monfalcone-Derthona a Venezia

VENEZIA, 31

Domenica prossima, mentre i rossi della Serenissima saranno impegnati a Palermo, il campo sportivo comunale di Sant'Elena ospiterà le squadre della Monfalconese e del Derthona, avendo il Direttorio delle divisioni superiori squalificato il campo dei bianchi del Cantiere e designato quale terreno neutro il campo di San'Elena.

CALCIO

Deliberazioni della F. I. G. C.

MILANO, 31

Ecco le deliberazioni federali relative alle squadre giuliane:

Gara Mirandolese-Pro Gorizia del 14 corr.: Avuti i richiesti schiarimenti si omologa la gara come segue: Mirandolese-Pro Gorizia 1-1.

E' lasciata in sospeso l'omologazione della gara Fiumana-Dolo del 28 corr. in attesa di chiarire la posizione di un giocatore della Fiumana. Si lascia anche in sospeso ogni provvedimento in merito alla gara Grion-Vicenza, non essendo ancora pervenuto il rapporto arbitrale. Inoltre il Direttorio ha multato con lire 500 l'A. C. di Thiene e ha limitato sino al 31 corr. la squalifica del giuocatore Ottavio Collausig della Pro Gorizia.

Torneo di sciabola Coppa Salem

Come annunciato, lunedì 5 gennaio dalle 21 in poi si svolgerà nella sala massima del «Savoia» il torneo di sciabola per la disputa della Coppa Salem, con la partecipazione dei migliori sciabolatori della nostra Società di scherma. In chiusa alla brillante serata avrà luogo l'atteso incontro internazionale di sciabola fra due autentici colossi di fama mondiale, il nostro maestro cav. Edoardo Alajmo e l'olimpionico ungherese Gombòs, per due volte campione d'Europa.

La ricerca d'inviti per questa magnifica manifesazione e le prenotazioni per la cena e il ballo, sono quanto mai intense e tutto lascia prevedere una serata brillantissima.

PUGILATO

La riunione fiumana di Capodanno

FIUME, 31

Domani, Capodanno, avrà luogo nella palestra del C. S. Carnaro la riunione di pugilato che definirà gli atleti destinati a rappresentare la regione del Carnaro ai prossimi campionati giuliani di Trieste.

Ecco l'interessante programma della riunione:

Pesi carta: Cohacek contro Fermani; pesi mosca: Budissevich contro Perich; pesi gallo: Comadina contro Zoia (Mattuglie); pesi piuma: Rade contro Susmel (Mattuglie); pesi leggeri: Cunzari contro Serdoz (Mattuglie); pesi medio-leggeri: Catnich contro Starcevich.

Gains sfida Scott e Carnera

LONDRA, 31

Il negro Harry Gains, campione canadese dei pesi massimi che aspira al titolo attualmente detenuto da Phill Scott di campione dei pesi massimi dell'Impero britannico, ha lanciato oggi la sfida tanto a Scott che a Primo Carnera. Contemporaneamente egli ha depositato le 500 sterline richieste dal regolamento della Federazione pugilistica britannica. *(United Press).*

Londos batte Gardini

PARIGI, 31

Jim Londos, che gli americani considerano come il migliore lottatore del mondo, ha battuto in 32'6" per abbandono l'italiano Renato Gardini.

Il bollettino della neve

La «Telve» comunica il seguente bollettino della neve: Cortina d'Ampezzo: temp. 5 gradi sotto zero neve 20 cm., polverosa, vento nulla, cielo coperto e forestieri molti. Piano della Secchia: temp. 2 gradi sotto zero, neve 80 cm., continua bufera, valico cattivo, molto vento. Senosecchia: temp.: 1 grado sotto zero, neve 15 cm., vento nulla, cielo coperto. Tarvisio: temp.: 4 gradi sotto zero, neve 50 cm. buona, cielo coperto, vento nulla, valico non troppo buono. Loqua: temp.: 3 gradi sotto zero minima, 3 gradi sopra zero massima, neve 20 cm., buona, vento nulla, cielo coperto. Aidussina-Monte Nero d'Idria: temp. rigida, neve buona lungo la strada 60 cm. e in montagna 1 metro, cielo coperto, vento nulla. Postumia: temp. 1 grado sotto zero, neve 10 cm. gelata, cielo coperto, nebbia, vento nulla.

NOTIZIE BREVI

DALL'INTERNO

Hanno cessato le pubblicazioni i giornali *Corriere di Sicilia* e *Giornale dell'Isola*. Domani uscirà un nuovo quotidiano fascista dal titolo *Il Popolo di Sicilia*.

La direzione del quotidiano fascista *La Provincia di Bolzano* viene assunta da oggi da Silvio Maurano.

DALL'ESTERO

Il Governo argentino ha pubblicato oggi un decreto che autorizza la Banca Nazionale a usare i 30 milioni di pesos oro depositati a New York e a Londra per operazioni di cambio. Si ritiene che tale autorizzazione sia in rapporto con la volontà recentemente espressa dal Governo di migliorare il cambio della moneta argentina.

Tre banditi mascherati hanno oggi invaso un'agenzia della Whitney Banck Trust Co. a New Orleans. Un cliente, il cassiere e un custode che hanno tentato di resistere ai banditi che si sono impossessati dei valori contenuti nella cassaforte sono stati freddati a colpi di rivoltella.

Il Governo ellenico ha prescelto come consulente tecnico per le opere portuali della Grecia il prof. Enrico Coen Cagli.

Il Ministro degli Esteri greco Micalacopulos si recherà a Ginevra, dove rappresenterà la Grecia nella prossima riunione della Società delle Nazioni.

Doumergue ha ricevuto i membri del corpo diplomatico che gli hanno presentato gli auguri per il nuovo anno.

Cittadini! Concorrete all'opera umanitaria svolta dalla Congregazione di Carità, acquistando le tessere di beneficenza speditevi in occasione del Capodanno.

Una tragedia della follia a Parigi

PARIGI, 31

Un atroce dramma della follia si è svolto stamane sul far dell'alba in un appartamento situato in via Stefano Dollet, abitato dalla sig.ra Giulia Reinaud, di 74 anni, e da sua figlia Susanna, una zitella di 35 anni. Affette entrambe di una grave forma di nevrastenia, madre e figlia vivevano sole dopo che l'unico figlio maschio della signora Giulia Reinaud aveva abbandonato la casa materna a cagione di disaccordi con la genitrice. L'abbandono del figlio datava da più di cinque anni.

Giorni or sono la signora Giulia Reinaud si fratturava un braccio in seguito ad una caduta accidentale. La disgrazia aumentava ancor più la nevrastenia delle due donne, che furono spinte a prendere una decisione disperata decidendo di uccidersi.

Verso le quattro di stamane le due disgraziate prendevano tutte le loro disposizioni per mettere in esecuzione il triste disegno: la figlia avrebbe ucciso la madre e quindi si sarebbe suicidata. La ragazza perciò tentava dapprima di segare le vene dei polsi della vecchia signora, ma non riusciva che a procurarle delle leggere scalfiture.

Riuscito vano tale tentativo la figlia ricorreva all'elettricità e, tolto l'involucro isolante ai fili della conduttura elettrica, li applicava sul petto materno senza però ottenere l'effetto desiderato, ma solo producendole delle dolorose ustioni.

Persistendo nella sua triste follia la ragazza beveva mezzo litro di rum per darsi coraggio. Quindi ha afferrato un martello e si dava a percuotere la madre alla testa lasciandola priva di sensi. Credendo di averla uccisa, la pazza si recava in una stanza vicina per redigere le sue ultime volontà lasciando tutto il patrimonio all'Istituto per gli studi sul cancro; poi tornava nella camera della madre con l'intenzione di fracassarsi il cranio a martellate presso il corpo della madre. Ma quest'ultima non era morta ed avendo ricuperato i sensi chiedeva alla figlia che la finisse.

A questa vista la ragazza presa da un accesso di terrore si dava ad urlare svegliando gli inquilini dello stabile, i quali accorrevano subito sul posto e constatavano l'orribile misfatto. La vecchia madre è stata trasportata morente all'ospedale; quindi la ragazza è stata portata al vicino ufficio di polizia. Essa tentò per ben due volte prima che fosse scortata al commissario di p. s., di uccidersi tentando di gettarsi dalla finestra, e, reso vano tale tentativo, di fracassarsi il cranio contro le pareti.

Bollettino meteorologico

	Pressione barometro	Temp. massima	Temp. minima	Stato del cielo e del mare
Trieste	756.5	9	3	cop., legg. mosso
Roma	758.7	10	2	coperto, mosso
Torino	756.5	6	—2	nuvoloso
Milano	756.5	3	—2	nuvoloso
Genova	751.0	13	7	coperto, mosso
Venezia	756.3	7	1	cop., legg. mosso
Firenze	755.8	9	3	piovoso
Ancona	757.2	9	5	cop., legg. mosso
Bologna	756.6	6	2	nuvoloso.
Napoli	758.9	11	6	sereno, legg. mosso
Taranto	758.7	13	9	nuvoloso, mosso
Palermo	760.8	15	10	coperto, calmo
Catania	761.0	15	8	cop., legg. mosso
Cagliari	759.6	13	7	¾ coperto, mosso
Tripoli	765.7	17	10	sereno, legg. mosso
Messina	760.8	15	10	¾ coperto, mosso
Trento	756.9	5	—2	coperto
Fiume	756.1	8	3	cop., legg. mosso
Bari	758.9	14	7	sereno, legg. mosso
Sanremo	753.6	14	8	piovoso, mosso
Bengasi	761.9	19	15	¾ coperto, mosso
Rodi	755.3	15	11	coperto, agitato

Previsioni del tempo. Situazione barica: Quasi tutta l'Europa è sotto l'influenza di una profonda depressione con centro sull'Inghilterra meridionale. Probabilità: Venti moderati settentrionali sulle regioni alpine orientali, moderati in Val Padana e sull'Istria, piuttosto forti sulla Liguria. Altrove venti forti meridionali con prevalenza di libeccio sulle isole. Quasi ovunque cielo nuvoloso con piogge. Temperatura in lieve aumento. Mare: Tirreno agitato, mosso l'Adriatico e il Jonio.

COMUNICATI(*)

Falegnameria Meccanica
LOCANDIERI & FUCCI
Trieste, via Donadoni 16 p. a.

«FIUME»
Soc. An. di Assicurazioni e Riassicurazioni
Fiume
Corso Vittorio Emanuele 39 p. a.

Trattoria «Alle Nuove Rimesse»
Viale Raffaelo Sanzio N. 21
augura alla Spett. Clientela un buon anno
STEFANIA POLLI

Soc. Capodistriana di Navigazione
Capodistria p. a.

Unione Pubblicità Italiana S. A.
Trieste p. a.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto si sente in dovere di esprimere pubblico ringraziamento ed i sensi della più perfetta stima, alla valentia dei signori medici: dott. Pavia, direttore della Casa di Cura «Villa S. Giusto» dei Fatebenefratelli di Gorizia, prof. dott. Luigi Sussi, dott. Levi, dott. Visin e dott. Janesch, che hanno tratto da sicura morte il figlio

NEMISIO FURLAN

affetto da meningite e complicazioni, prodigandosi con tutti i sussidi della scienza per ridargli perfetta salute.

Vadano pure da queste colonne i ringraziamenti ed il plauso, per l'ottimo trattamento avuto nel Sanatorio, tanto al Direttore, quanto ai Rev.mi Padri ed agli infermieri che in varie guise hanno dimostrato ed usato le più amorose cure.

Fogliano, 31 dicembre 1930 - IX.

FELICE FURLAN

"ITALCABLE,,
ACCONTO DIVIDENDO 1930

Pagabile dal 7 gennaio 1931, in ragione di L. 5.25 per ogni azione verso consegna della cedola numero nove, per i titoli al portatore, e previa stampigliatura per quelli nominativi.

In Italia esigibile presso la Sede Sociale in ROMA, la Direzione Generale in MILANO e presso gli Uffici Sociali di: ANZIO, CATANIA, FIRENZE, GENOVA, MESSINA, NAPOLI, PALERMO, TORINO, TRIESTE, VENEZIA.

Società Esercizi Automobili Venezia Giulia
(S. E. A.)

La sottoscritta fa rilevare alla propria Clientela che le recenti disposizioni del Municipio non modificano il funzionamento dei telefoni ai Posteggi, quindi i Signori Utenti potranno continuare a servirsi dei soliti numeri con l'assoluta garanzia di avere a disposizione esclusivamente gli autotassametri della Società.

Trieste, 1.o gennaio 1931-IX.
LA DIREZIONE

LLOYD TRIESTINO

Si comunica che il piroscafo
"GRAZ,,
della Linea Soria B, di partenza da Trieste il 16 gennaio p. v., nel suo viaggio di andata, dopo Alessandretta approderà extra a LATTACHIA.

Deutsche Levante-Linie
di AMBURGO
SERVIZIO ADRIATICO

Il piroscafo germanico di prima classe
"MOREA,,
proveniente da Amburgo e scali, atteso qui verso il 16 gennaio 1931, imbarcherà direttamente per
ANVERSA, ROTTERDAM, BREMA ed AMBURGO
accettando inoltre merci di trasbordo per i porti del Nord, Reno ecc., rilasciando polizza diretta.
Per informazioni e prenotazioni di carico rivolgersi all'Agenzia:
SCHRÖDER & Co. SUCC.
Piazza della Libertà 5, II p. - Telef. 8982-8983

Hamburg-Amerika-Linie
(Deutsch - Australische Dampfschiffahrts Gesellschaft A. G.)
di Amburgo

Il celere piroscafo germanico di prima classe
"NAUMBURG,,
proveniente dalle Indie Olandesi, atteso qui verso il 24 gennaio 1931, imbarcherà direttamente per
BARCELLONA, LE HAVRE AMSTERDAM, ROTTERDAM, ANVERSA ed AMBURGO
accettando inoltre merci di trasbordo per tutti i porti del Nord, Reno ecc. rilasciando polizza diretta.
Per informazioni e prenotazioni di carico rivolgersi all'Agenzia:
SCHRÖDER & Co. SUCC.
Piazza della Libertà 5, II p. - Telef. 8982-8983

SALONE GIACONI
Corso Vittorio Emanuele III N. 3, tel. 5-41, mette in vendita, per fine stagione, tutti i Cappelli modello da Lire 45 a Lire [illegible]

Sala per incanti giudiziali
Via Armando Diaz 23-25, pianoterra
Incanto che verrà tenuto sabato 3 corr. dalle 9-11: Orologio e anello d'oro, chiffoniere, lavamano, macchina «Singer», mobili da cucina.

SCUOLA
di taglio, cucito, ricamo, modisteria, fiori. Corsi diurni e serali via Lavatoio N. 5, I. i corsi iniziansi il 7 gennaio
DONDA KLAMPFERER

SCIATICA, NEVRALGIE
Brachialgie, lombaggini, artriti malattie reumatiche
Dott. RUFFO, Valdirivo 27, mezz.
dalle 15.30 alle 17.30 Telef 34-50

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer medico-dentista
Piazza Goldoni 3, I piano
Dentiere senza palato - Nuovo sistema americano - Facilitazioni di pagamento

Dr. A. de NICOLA
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
TRIESTE Corso Vittorio Emanuele III, 41
Riceve: 8-9, 11-13, 15-19
Il giovedì solo fino ore 13.
MONFALCONE: Via Duca d'Aosta.
Giovedì 17-18 Domenica 9-10

OGGI AL FENICE
un graziosissimo film
Piccolo Caporale
Nostalgie e umorismo della vita militare.
★ ★ ★ TUTTI ★ ★ ★
★ I BIMBI DI TRIESTE ★
sono convocati alle 10.30 per la grande mattinata con
Topolino e Rorò
i quali saluteranno l'anno novello con mille diavolerie.
Prezzi: Lire 2.—, 1.50 e 1.—
Entrata al Loggione dalla via San Francesco.

Fine d'anno tempestosa in Francia

Il porto di Marsiglia devastato da un maremoto

Numerose vittime nell'Atlantico

PARIGI, 31

Una violenta burrasca imperversa da questa notte su tutto il litorale dell'Atlantico, provocando ingenti danni alle installazioni portuali di Saint-Nazaire, di Arcachon e di La Rochelle. Numerose barche da pesca sono state sorprese dall'uragano. Si deplorano fino ad ora quattro vittime, ma si teme che il loro numero sia più elevato. Una imbarcazione da pesca, il «Saint Jean», è rientrato nel porto di Boulogne con le attrezzature mezzo distrutte. Due uomini dell'equipaggio sono stati travolti da un enorme cavallone e non è stato possibile salvarli.

Ad Arcachon un battello da pesca che rientrava nel porto è andato ad urtare contro la diga dell'avamporto e due uomini dell'equipaggio sono annegati. La bufera ha pure danneggiato numerose imbarcazioni ancorate nel porto di Saint-Nazaire.

Il porto di Marsiglia è stato gravemente danneggiato da un maremoto. I tre cavi telegrafici sottomarini Marsiglia-Algeri sono stati spezzati nella baia di Algeri.

Come se la bufera che imperversa sul mare non bastasse, un ciclone di inaudita violenza ha causato dei gravi danni un po' ovunque in tutta la Francia. Nella regione di Vitrè, nei pressi di Rennes, tre fattorie sono state quasi completamente distrutte. I coniugi Goyllon dormivano in una camera della loro fattoria allorchè si sollevava il tetto della casa che ricadeva sfondando la camera da letto, seppellendo i due disgraziati che poco dopo venivano estratti dalle macerie in condizioni pietose.

Anche nella regione di Limouge l'uragano ha causato ingenti danni. Tutti i corsi d'acqua del centro della Francia sono in piena e minacciano di uscire dai loro argini. A Collange le acque del canale per un largo raggio hanno dilagato causando delle inondazioni nelle regioni sottostanti. I danni materiali sono rilevanti, ma, fortunatamente, non vi sono vittime umane.

Piroscafo greco colato a picco nel Golfo di Guascogna

LONDRA, 31

Il vapore inglese «Vicerè of India», il quale aveva lanciato un messaggio annunziante che si dirigeva verso il Golfo di Guascogna deviando dalla sua rotta per soccorrere il vapore greco «Theodoro Bulgaris» che aveva lanciato l'«S O S», avvertendo che stava naufragando, ha mandato stasera nuovi dispacci. In essi il comandante del «Vicerè of India» dava la notizia di essere riuscito a trarre in salvo l'equipaggio del «Theodoro Bulgaris», mentre il piroscafo è colato a picco. *(Radio Stefani).*

Una formidabile tempesta sull'Oceano Pacifico

LONDRA, 31

Per un'estensione di 15 mila chilometri l'Oceano Pacifico è stato in preda ad un grande maremoto sottomarino dalle isole a nord dell'Australia in occidente, fino alla costa del Cile in oriente.

Il misterioso fenomeno tellurico ha seminato il terrore fra gli abitanti del Cile e dell'Australia, i quali temono che i boati uditi in mare siano preannunciatori di qualche altro disastro.

Le autorità portuali lungo la costa settentrionale del Cile hanno invitato gli abitanti a non fare uso dell'acqua di mare la quale, analizzata, ha rivelato di essere commista ad una notevole quantità di sostanze animali.

Sembra che il maremoto sottomarino abbia provocato la morte di miliardi di pesci. Una insolita ondata di calore si registra lungo tutta la costa del Cile. Un messaggio radiotelegrafico lanciato da un vapore e raccolto da una stazione della Nuova Guinea dà una idea degli ingenti danni causati dalla catastrofe delle isole occidentali al largo della costa australiana. Secondo il messaggio il maremoto ebbe luogo il 24 dicembre: una tromba d'acqua alta otto metri si è abbattuta sull'isola di Awinn spazzando via case, abitanti e armenti. Alcuni ragazzi indigeni che si trovavano in cima ad alcuni alberi di palma hanno potuto salvarsi. Mancano particolari.

Copiose nevicate sulle Tre Venezie

POSTUMIA, 31

Nella zona di Aidussina e di Monte Nero d'Idria ha nevicato abbondantemente, tanto che lungo le strade la neve raggiunse un'altezza variabile da 50 a 60 cm. e di un metro in montagna. La temperatura si è fatta rigida.

Postumia e il territorio circostante sono ricoperti da uno strato di neve di dieci centimetri. Una cortina di nebbia è calata sulla zona e il cielo si mantiene coperto. Notizie di copiose nevicate si hanno pure da Senosecchia e a Loqua dove la neve raggiunge i 20 centimetri.

BELLUNO, 31

In questi giorni su tutta la regione bellunese è imperversato il maltempo. In città si è avuta una pioggerella gelida che durante la notte si tramutò in nevischio. Copiose nevicate si sono avute invece nelle zone più alte della provincia, Agordo, Falcade, Caprile, Sappada, Selva di Cadore e Pieve di Livinallongo, ove la neve ha raggiunto altezze variabili dai 10 ai 25 centimetri e nelle località di Forcella Auriña e Forcella Franche ha superato i 30 centimetri.

A cura dell'Ufficio tecnico della provincia è stato disposto un pronto servizio di sgombero della neve e tutte le strade e i valichi alpini sono stati riaperti al transito. Una serie di inconvenienti produssero invece la pioggia e il nevischio caduti a Belluno e in tutta la zona circostante. Nelle prime ore del mattino, in seguito all'improvviso abbassarsi della temperatura, l'acqua caduta trasformò le strade della città e della campagna in altrettante piste gelate che resero assai problematica la circolazione dei pedoni e dei veicoli. Lo strato di ghiaccio formatosi sul suolo provocò parecchi incidenti. All'imbrunire è calata sulla città una fitta cortina di nebbia, novità inconsueta per Belluno, la quale si dissipò poco dopo le 20, lasciando un freddo più rigido.

A Cortina d'Ampezzo, dove si nota un crescente afflusso di turisti, la neve raggiunge i 20 cm. e la temperatura si è abbassata a cinque gradi.

TRENTO, 31

Ieri sera e per tutta la notte fino alle 4 ha nevicato abbondantemente in tutto il Trentino. Sopra i 1300 metri la nuova nevicata ha raggiunto i 50 centimetri; in città solo una decina di centimetri. Nella giornata la Pubblica nettezza ha arruolato un centinaio di operai per lo sgombero delle piazze e delle strade.

A Rovereto la neve imbiancava tutta la città e più ancora i dintorni. Durante la notte, dopo un preludio di pioggerella ghiacciata e una furiosa pioggia durata fino alle 5 del mattino, la neve cadde lentamente in tutta la valle e in città raggiunse uno spessore di 5 cm.; mentre sulle colline circostanti cadde con più abbondanza. Sui monti poi ne deve essere caduta per qualche decina di centimetri, per cui gli sciatori avranno ora il loro momento buono.

Il freddo intenso di questi ultimi giorni ha causato il congelamento della intera superficie dello specchio d'acqua che forma il lago di Canzolino presso Pergine in Valsugana. Il ghiaccio ha raggiunto uno spessore di oltre una decina di centimetri, di modo che il lago si presenta come un ampio e liscio campo di pattinaggio. Anche il piccolo lago della Costa e quello di Madrano si sono coperti di una resistente crosta di ghiaccio. Numerose comitive di sportivi si sono recate ieri, a pattinare sui laghi gelati.

In seguito alle ultime nevicate sono rimasti bloccati i passi di Pordoi, Falzarego e Misurina nella zona delle Dolomiti, dove i corsi d'acqua sono pure ghiacciati. La temperatura si è però notevolmente rialzata, e il tempo permane asciutto e sereno.

Dopo alcuni giorni nebbiosi, all'alba Merano si è trovata avvolta nel suo caratteristico manto invernale. La nevicata è stata molto abbondante sui monti vicini e nella zona di San Virgilio e di Avelengo.

Anche a Bolzano dopo alcune giornate assai rigide è caduta per la prima volta la neve, che ha raggiunto appena i 5 cm., ma in montagna e nelle vallate alpine è stata naturalmente assai più abbondante.

Veliero naufragato nel Tirreno

PORTO SANTO STEFANO, 31

Il brigantino-goletta «Giuseppe Novi» delle matricole di Livorno, di tonnellate 50, carico di scorie, era partito il mattino del 28, con tempo relativamente buono, da Anzio diretto alla Spezia. Verso le ore 22.30 di ieri sera, il bastimento sorpreso da violente raffiche di ponente subì la perdita degli alberi e della velatura preventivamente ridotta, in vista della sempre crescente intensità del vento. Il veliero trovavasi in quel momento criticissimo a circa quattro miglia al largo dell'isola di Giannutri. Gli alberi schiantati all'altezza del ponte dall'uragano che imperversava fortissimo, hanno abbattuto la «frisata» e danneggiato seriamente lo scafo, per il che il bastimento cominciava a far acqua, minacciando di inabissarsi da un momento all'altro. Il personale di bordo era ormai posto nella più assoluta impossibilità di eseguire con profitto qualsiasi manovra, essendo il veliero rimasto privo di governo. In simile frangente l'equipaggio abbandonava la nave che poteva ormai considerarsi perduta e con l'imbarcazione di bordo riusciva, dopo una lotta accanita col mare infuriato, ad approdare nella vicina baia di Porto Ercole.

Vecchio misantropo arso vivo

VENEZIA, 31

Un'orribile fine ha fatto oggi il rurale Pasquale Guzzon, di 74 anni, residente nella località Mondonovo di Cavarzere. Il vecchio che viveva solo in una rustica casa distante circa duecento metri dall'abitazione di due suoi fratelli, alle 13, dopo colazione, per ripararsi dal freddo, si era seduto su un seggiolone posto sopra il focolaio. Verso le 15 si recò dal vecchio una nipote di lui Ida Guzzon, la quale trovò lo zio sopra il fuoco, ormai avvolto dalle fiamme. Il vecchio volse appena lo sguardo verso la ragazza come per implorare soccorso ma prima ancora che la giovane riuscisse a smuoverlo era spirato. Parte della faccia ed il fianco destro erano letteralmente carbonizzati. Il povero vecchio deve essere caduto sul focolare e non ebbe poi neanche la forza di muoversi.

Il Guzzon, che pare abbia lasciato una sostanza valutata a ben un milione, viveva solo nella sua casa e non voleva aver a che fare con nessuno.

La celebrazione del miracolo di S. Ambrogio

FIRENZE, 31

Nella chiesa di S. Ambrogio è stata celebrata stamane — alla presenza di tutte le autorità cittadine fra le quali il Podestà, il Maresciallo Pecori-Giraldi, il comandante il Corpo d'Armata, il comandante la Divisione, ecc. — una solenne cerimonia per ricordare il settimo centenario del prodigio avvenuto in Sant'Ambrogio il 30 dicembre del 1230.

In quell'epoca un vecchio sacerdote, dopo avere celebrato al mattino la messa, tornato durante il giorno a prendere il calice, vi trovava del sangue rappreso. Questo fatto fu attribuito a miracolo e provocò grande scalpore sicchè dal 1231 a oggi gli abitanti del rione celebrarono la ricorrenza con solenni funzioni religiose.

Ha officiato il pontificale monsignor Giovacchino Bonardi, vicario capitolare e nel pomeriggio mons. Magri ha parlato ai fedeli del miracolo di Sant'Ambrogio.

Il movimento di Genova nel 1930

Le tariffe portuarie ridotte

GENOVA, 31

Il Consorzio autonomo del porto di Genova comunica i seguenti dati riassuntivi del movimento marittimo e commerciale del porto durante l'anno 1930:

Navi arrivate e partite 10.550 con tonnellate 21.035.000 di stazza netta; merci in arrivo tonn. 6.243.000; merci in partenza tonn. 895.000; bunkers (carbone e nafta) per provvista di bordo tonn. 512.000. Totale generale complessivo delle merci in arrivo e in partenza, tonnellate 7.650.000.

Nei confronti dell'anno precedente si hanno le sottonotate differenze: navi in meno 430, stazza netta in più tonn. 74.000; merci in arrivo in meno tonn. 589.000; merci in partenza in meno tonn. 207.000; bunkers in più tonn. 24.000. Movimento complessivo in meno 772.000, pari a una diminuzione del 9% sul precedente anno.

I quantitativi raggiunti dalle principali merci arrivate sono rappresentati dalle cifre seguenti: carbone tonn. 2.783.000 (tonn. 267.000 in meno dell'annata 1929), cereali tonn. 1.125.000 (tonn. 54.000 in più), olii minerali tonn. 352.000 (tonn. 22.000 in più), metalli tonn. 278.000 (tonn. 141.000 in meno), fosfati tonn. 190.000 (17.000 in meno), manganese tonn. 142.000 (tonn. 11.000 in più), semi oleosi tonn. 188.000 (tonn. 88.000 in meno), olii di oliva tonn. 66.000 (tonn. 1000 in più), resina e bitumi tonn. 59.000 (tonnellate 7000 in più), cellulosa tonn. 58.0000 (tonn. 14.000 in meno), prodotti chimici tonn. 57.000 (tonnellate 11.000 in più), lane tonn. 42.600 (tonnellate 1000 in più), pelli tonn. 25.000 (tonn. 1000 in più), carni congelate tonn. 40.000 (tonn. 6000 in meno), nitrato di soda tonn. 18.000 (tonnellate 27.000 in meno).

Con la data di domani, 1.o gennaio 1931, andranno in applicazione riduzioni generali su tutte le tariffe del porto, sia per quanto riguarda le prestazioni operaie (carbone minerale, merci varie e rame industriale), sia per quanto riguarda le operazioni delle imprese di sbarco, imbarco e guardianaggio, nonchè di forfait e per lo sbarco e ricarico delle pelli, per magazzinaggio e ricarico dei cotoni al Molo vecchio, pel servizio dei bagagli e per lo sbarco dei cereali al Silos.

I traffici dell'annata a Venezia

VENEZIA, 31

La chiusura aprossimativa del movimento portuale di dicembre permette all'Ufficio statistica del Provveditorato del porto di comunicare il risultato del traffico marittimo complessivo dell'annata, che supera di poco i 3 milioni di tonnellate compreso il bunkeraggio, mantenendo la posizione conquistata nell'anno scorso.

Arte, mondanità e sport ad Abbazia

Le correnti turistiche nel 1930

ABBAZIA, 31

(E. C.) L'annata turistica 1930 è stata caratterizzata ad Abbazia da una maggiore affluenza tanto di arrivi quanto di presenze in confronto all'anno precedente. Lo stesso dicasi per la vicina stazione di Laurana. Diviso, a seconda della nazionalità degli ospiti, il traffico turistico ad Abbazia registra in prima linea i germanici. Seguono gli ungheresi, gli austriaci, i cecoslovacchi e gli italiani. Quello di Laurana segna in primo luogo gli austriaci. Seguono per ordine gli ungheresi, i germanici, i cecoslovacchi, gli italiani. Osservato il movimento turistico per categorie di albergo, il maggior numero di presenze hanno avuto ad Abbazia gli alberghi di prima ed extra categoria e quelli di terza, a Laurana quelli di seconda categoria. I mesi più frequentati sono stati ad Abbazia, l'agosto, il luglio, il settembre, il giugno e l'aprile; a Laurana, l'agosto, il luglio, il settembre, l'aprile, il giugno. Mentre ad Abbazia il traffico ha raggiunto i quarantamila ospiti in arrivo e circa 500.000 presenze, a Laurana il movimento è salito a 8000 arrivi e a circa 130.000 presenze, il che presenta un quadro molto soddisfacente della situazione turistica della Riviera del Carnaro, specie se si considera la battaglia che si ha dovuto ingaggiare in queste regioni turistiche d'avanguardia per controbattere la propaganda compiuta a nostra concorrenza, coll'aiuto di potenti mezzi finanziari, dalla Jugoslavia.

Ospiti illustri, artisti, stelle del cinema

Nel 1930 Abbazia ha ospitato numerose illustri personalità appartenenti a Case regnanti, all'aristocrazia e al mondo della politica, della letteratura e dell'arte. Di Ministri italiani, Abbazia ha avuto la visita di S. E. Fedele, ex Ministro della Pubblica Istruzione, di S. E. Bottai, di S. E. Balbo, di S. E. Grandi, di S. E. Rocco, di S. E. Gazzerra. Dei Ministri esteri ricordiamo: S. E. il Ministro di Stato germanico, Bazille, e il Principe Ghika, Ministro di Romania presso il Quirinale.

Ospiti della Perla del Quarnaro sono stati S. E. il generale Grazioli, S. E. l'Ammiraglio Ciano, S. E. l'Ammiraglio Russo, S. E. Terruzzi, S. E. Cao di San Marco, S. E. Rosboch. C'erano poi S. A. R. il Principe Adalberto e la Principessa Pilar di Baviera, il Primo Podestà di Budapest, dott. Ripka, gli onorevoli Bacci, Suvich, Lantini, Marinelli, Maltini, Carlo Scorza, la medaglia d'oro Fiorenza, il tenente di vascello Viglieri.

Fra i forestieri affezionati ad Abbazia grande è il numero degli artisti. Nel 1930 questa Riviera ha accolto a centinaia gli artisti drammatici e lirici più noti, i più valenti musicisti, letterati e giornalisti, «star» cinematografiche, «soubrettes» di gran fama, pittori, ecc. Il re del canto, Beniamino Gigli, ha dimorato ad Abbazia in occasione del Concorso di beneficenza dato a Fiume e con lui si sono fermati alcuni giorni a godere le meravigliose bellezze della Riviera la graziosa e brava Jolanda Bocci, Marina Selivanova, Perrone, il compositore De Curtis. Imre Kalman è stato qui, oltre che per un breve riposo, allo scopo di accordarsi col collega Mario Nordio per la traduzione in italiano della «Violetta di Montmartre», operetta che è stata data anche in Italia con grande successo. Lo accompagnava il librettista Brammer. Dita Parlo ha contribuito a ravvivare l'ambiente con la sua suprema grazia. La brillante «soubrette» ungherese Olly Szokolay ha portato una vivace nota di brio e di giocondità in tutti i bagni e ad ogni festa. Molto ammirata la bella dicitrice russo-tedesca Beata Inaya. Anche Hilde Schlieben e Gino Neppach, del Teatro Reale di Dresda, hanno avuto occasione di farsi ammirare in alcune danze di stile. Il grande tragico del Burgtheater di Vienna, Hainz von Zeska, spiccava ogni giorno al Lido, dove conveniva col figlio — valoroso artista anche lui — e una schiera di loro colleghi, capeggiati dal noto critico viennese dott. Walter Angel. E poi quanti altri ancora: la graziosa Bodo Ica, Labass Juci, Mia Mai, Miklos Brodsky, il compositore Markus, Fazekas, gli artisti amburghesi Leudesdorff, la stella cinematografica Claire Rommer, Ilona Titkos. Non dimentichiamo infine la gentile Tatiana Pavlova, il pittore Colucci e una folla di letterati e di giornalisti, fra i quali Ferencz Herczeg, Alice Schalek, Grete David, Mitzi Friedman, Ignazio Balla, ecc.

Riunioni, esposizioni d'arte, conferenze

Nel 1930 ha avuto luogo ad Abbazia la Conferenza internazionale ferroviaria, alla quale hanno partecipato i rappresentanti dell'Italia, dell'Austria, dell'Ungheria, della Cecoslovacchia e della Germania. C'è stato poscia il Convegno della commissione italo-jugoslava per il patrimonio dell'Istria e Veglia, che ha chiuso or non è molto i suoi lavori a Pola.

Ha significato una grande lacuna per lo sviluppo dell'arte ad Abbazia la mancata apertura nel 1930 della Mostra d'arte, che da alcuni anni aveva preso un carattere di permanente e s'era imposta come una delle gradite attrattive per gli ospiti, in quanto accoglieva, con eccellenti criteri artistici e propagandistici, le opere delle varie scuole pittoriche dell'Italia odierna, con preferenza a quelle marinaresche dei pittori veneziani e giuliani, che tanto successo incontrano presso il pubblico dei paesi della media Europa. Registriamo nondimeno una bella mostra personale del pittore napoletano Colucci, la mostra dei pittori prof. Zustovich e Mario de Hainal, nonchè quella della pittrice Odinea Vio de Massow. Fra le manifestazioni letterarie e scientifiche degne di speciale nota: la commemorazione virgiliana tenuta dal prof. de Regibus, Preside del R. Liceo Petrarca di Trieste, la conferenza sui Savoia-Bramante detta da Padre Semeria e una conferenza medica tenuta dal prof. Norden di Vienna.

L'Associazione turistica culturale di Carlsbad, Urania, che conta diecine di migliaia di associati in Cecoslovacchia e in Germania, ha assunto, al principio del 1930, in propria gestione, il grande albergo Bristol di Abbazia, destinandolo ai propri soci per la villeggiatura estiva. Il Bristol ha segnato da allora 1180 arrivi con 18.370 presenze. La Società turistica Uro di Bodenbach ha riservato per i suoi associati l'albergo Salus che ha ospitato oltre un migliaio di turisti. Fra le carovane turistiche arrivate ad Abbazia nel 1930, rammentiamo un gruppo di 100 funzionari del Ministero delle Corporazioni, una comitiva di 200 funzionari della Corte dei Conti, fra i quali S. E. Melagrani, una comitiva di iscritti al Sindacato RR. Notai di Torino, una comitiva di dopolavoristi marchigiani, umbro e abbruzzesi, gli Avanguardisti partecipanti all'annuale crociera, i medici del Viaggio Nord-Sud, 180 funzionari della Polizia di Dresda, la carovana G. D. A. Studienreise di Amburgo, nonchè 25 comitive dai vari uffici viaggi dell'estero.

Brillanti risultati

Numerose e molto apprezzate sono state le attrattive sportive e mondane offerte da Abbazia nel 1930, che hanno felicemente contribuito ad affermare all'estero questo centro turistico di classe. Ricordiamo la riapertura delle passeggiate a monte, l'inaugurazione del campo di golf e del Golf Club, la Grande Settimana di Maggio col tradizionale Corso dei fiori, al cui successo ha contribuito la partecipazione di Miss Italia e di Miss Austria, il grande concerto Gigli, la II Corsa automobilistica Abbazia-Monte Maggiore, l'inaugurazione del Lungomare Abbazia-Fiume, le regate nazionali a vela, le gare di tennis, le festività del Ferragosto, le Serenate al mare nonchè le svariate festività organizzate dai grandi alberghi e caffè della Riviera.

Da quanto esposto, il bilancio dell'attività turistica, sportiva e mondana di Abbazia nel 1930 si può definirlo eccellente e vale ad innalzare notevolmente i valori di questa stazione balneoclimatica cosmopolita, contribuendo altresì a facilitare la propaganda avvenire.

I risultati ottenuti per lo sviluppo di un programma ricco di elementi fattivi e ispirato a concetti lungimiranti, dinamici e avveduti, dimostrano con chiara evidenza la bontà dell'organizzazione e la capacità degli elementi direttivi della Riviera. E' evidente quindi che perseverando in tale guisa, la mèta di Abbazia apparirà nel futuro sempre più fulgida e sicura.

Modifiche alle insegne di Fiume

FIUME, 31

Si è riunita ieri sera la Consulta municipale per prendere in esame, tra le varie questioni poste all'ordine del giorno, anche quella concernente alcune modifiche al gonfalone e allo stemma di Fiume. La ragione di queste lievissime modifiche va ricercata nell'interpretazione che ad alcuni colori dell'antico stemma fiumano è stata data da chi stilizzò l'aquila dopo il crollo e nella deliberazione del Consiglio comunale presa nel 1919.

Come è noto all'aquila fiumana è stata, nel 1918, sulla torre civica, mozzata una testa: la nuova aquila doveva quindi risultare con una testa sola, tornando alla sua forma romana. Ma la colorazione, seguita alla decapitazione, fu, nella stilizzazione del nuovo stemma, fedele allo stemma antico, del 1659. Qualche colore fu alterato; l'anfora non risultava nella sua forma e nella sua positura originale. Necessità, quindi, di tornare alla fedeltà araldica, per conseguire l'approvazione delle autorità superiori.

Di ciò ha riferito ieri a lungo e con sicura dottrina il Podestà gr. uff. Riccardo Gigante, che è anche appassionato cultore di studi di storia patria. Egli informò minutamente la Consulta comunale la quale approvò le necessarie modifiche, per cui il nuovo stemma, fedele nei colori e nella disposizione delle parti all'antico, con l'aquila monocipite, sarà sormontata dalla corona dei Comuni d'Italia, mentre la bandiera tornerà ai suoi colori di un tempo, come la bandiera civica del 1870. Il gonfalone non sarà più azzurro con rabeschi d'oro, ma sarà formato dai colori della bandiera (carminio, giallo, violetto) allineati in senso verticale, con nel mezzo lo stemma.

La Consulta, sentita la relazione del Podestà, ha dato voto favorevole alla proposta formulata.

Il tesseramento e la revisione degli inscritti al Partito

ROMA, 31

Le disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, emanate nel primo giorno dell'anno nono per il tesseramento dell'anno stesso, fissavano al 15 dicembre l'inizio del tesseramento di tutti gli iscritti. Da alcuni giorni si è quindi iniziato in tutta Italia il tesseramento degli iscritti dal 1919 al 1922, che segna il compimento di una scrupolosa revisione della posizione dei singoli iscritti. L'opera di revisione e tutto quanto concerne le punizioni disciplinari, sia per il mancato rinnovo della tessera, sia per quanto riguarda la sospensione, si è svolto secondo le precise norme dettate dall'ufficio disciplina. In esse si prescrive che nessuna punizione può essere proposta se non dopo contestati gli addebiti e vagliata la difesa; e pertanto il Segretario federale, quando ritenga di procedere disciplinatamente nei riguardi di un fascista, disporrà che il medesimo sia chiamato ad un primo sommario interrogatorio di cui sarà redatto verbale: ciò servirà a fornire i primi elementi per l'istruttoria, che dovrà poi essere più minuziosamente condotta in seno alla commissione federale di disciplina. Dopo l'interrogatorio la commissione federale, vagliando le accuse, le contesterà al fascista soggetto al provvedimento disciplinare, il quale sarà invitato a giustificarsi cinque giorni prima della riunione della commissione, la quale lo inviterà a mezzo lettera enunciando in essa con chiarezza e precisione gli addebiti dei quali si farà la contestazione.

L'ufficio disciplina del Partito, nel dare queste norme che sono una garanzia di equità e di giustizia nei riguardi dei fascisti soggetti a procedimento disciplinare, ha disposto che della commissione non dovranno far parte persone cointeressate o comunque aventi rapporti coi fatti che vengono giudicati. Dai dati pervenuti alla Direzione del Partito risulta che i Segretari federali, sulle direttive ricevute, hanno svolto un delicato e minuzioso lavoro di revisione di tutti gli iscritti non solo per quanto riguarda il rinnovo della tessera ma anche per quanto riguarda la retrodatazione delle iscrizioni. La continua opera di revisione, l'osservanza scrupolosa e sempre attivamente praticata delle norme statutarie, per le quali si perde il diritto a restare nel Partito, hanno fatto sì che gli esclusi dalla tessera per il nuovo anno raggiungano una percentuale che dice esattamente la saldezza dei ranghi e la figura morale dei fascisti.

Una visita del Duce ai lavori per la Quadriennale romana

ROMA, 31

Stamane alle 10 al Palazzo dell'Esposizione, mentre ferveva intenso il lavoro degli operai per ultimare la preparazione della quadriennale romana, è giunto, inatteso, il Capo del Governo on. Mussolini. Si trovavano all'Esposizione l'on. Oppo ed il conte di S. Martino, che hanno ricevuto il Duce e lo hanno quindi accompagnato nelle varie sale della mostra. L'on. Mussolini si è intrattenuto circa un'ora nell'interno del palazzo, fermandosi infine a parlare colle maestranze le quali gli hanno improvvisato una calorosa dimostrazione

Film sonori al Teatro Eden

In questo simpatico e preferito ritrovo per famiglie, da sabato 3 gennaio, incominceranno i grandi films sonori, i migliori, scelti in seconda visione dopo i grandi teatri. Il primo film sarà

Il tenente di Napoleone

con **RAMON NOVARRO**

Il più grande capolavoro della nuova produzione Metro Goldwyn, sonoro, cantato e parlato.

Seguiranno:

«L'incrociatore Lafayette» con Billie Dove; **«Il General Crack»** con John Barrymore; **«Cuori in esilio»** con Dolores Costello; **«Gran Gabbo»** con Erich von Stroheim; **«Napoli che canta»**, ed un grande film italiano al cento per cento.

La perfetta acustica della sala, l'ottimo apparecchio sonoro, l'accurata scelta dei grandi films, renderanno soddisfatto il pubblico. Nessun aumento di prezzo. Funzionano i caloriferi.

IL CIOCCOLATINO VERMIFUGO

CARRIBA

è un rimedio di efficacia sicura per la eliminazione completa e subitanea dei vermi. Si prepara, sotto la forma di un cioccolatino irresistibilmente gradevole e ghiotto al palato dei bambini, nella **FARMACIA GODINA «ALLA MADONNA DELLA SALUTE» TRIESTE - S. GIACOMO**

Vendesi ovunque in bustine verdi da L. 1.— cadauna

Mara...

Acqua Alabastrina

del dott. BARBERI, è la famosa acqua di bellezza, adoperata dalle più celebri attrici per rendere la carnagione bianca, fresca e liscia come alabastro, perchè viene detersa da punti neri, acne, desquamazioni, eruzioni e pori dilatati. — Lire 15.— in tutte le buone profumerie e farmacie.

Depositi: Ett. Zernitz, Fr. Meli, Cillia e Farm. GODINA, Via Ginnastica.

Olio Sasso



PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

PREZZO UNICO DI RIVENDITA AL PUBBLICO
IN TRIESTE, VALEVOLE PER IL MESE DI GENNAIO 1931
L. 8.50 al kg.

Cinema del Corso

Capodanno, felice, spensierato preparano:
MARY PICKFORD e DOUGLAS FAIRBANKS
in

La Bisbetica domata

Nella varietà, con repertorio completamente nuovo, la «troupe» **ANNA MORLE'**, il celebre xilofonista **Bononia** ed il fine cantante **Bencinveni.**

LUSSO ARTE FINEZZA

1931

Salute e felicità

è l'augurio che vi fa

CIOCCOLAX

il più fedele guardiano della vostra salute.

CIOCCOLAX è gustosissimo — si prende caldo — costa poco ed è efficace. Il «CIOCCOLAX» non può essere confrontato con nessun altro purgante

"DEUTZ"



I più moderni perfezionati
motori Diesel
da 6 a 1000 HP
INDUSTRIALI e MARINI

LOCOMOTIVE A MOTORE
LOCOMOBILI TRATTORI
Deposito pezzi di ricambio a Trieste

Soc. An. *Alfa-Romeo* - Milano

Rappresentante: Ing. M. BARLETTA - TRIESTE, via S. Lazzaro, 4

Cecil B. De Mille

il mago e il psicologo del cinematografo;
il poeta e lo scultore dello schermo
ha girato il suo primo film sonoro per la «Metro Goldwyn Mayer»:

DINAMITE

Tragedia di anime sullo scenario delle moltitudini.
Sinistre passioni nel gorgo della vita moderna.
Tremenda pagina di colpa e di espiazione.

Gli interpreti:
CONRAD NAGEL KAY JOHNSON
CHARLES BICKFORD

Imminente al Nazionale

Continua il successo di: **MADEMOISELLE FIFI** con **Colleen Moore**

CRONACA DELLA CITTÀ

In alto i cuori e gli auguri!

Di solito un po' di affetto per l'anno vecchio c'era sempre, anche negli anni che si rivolgevano al nuovo. Anno migliore il nuovo, d'accordo: ma il povero anno vecchio aveva sempre il merito di aver condotto alle nuove soglie senza troppi guai. Questi riguardi il 1930 non ha saputo meritarseli. La sua fine ha una pessima stampa, proprio nei Paesi che si vantano i più ricchi e più prosperi del mondo. Lo chiamano un anno «calamitoso». E se lo dicono loro, possiamo permetterci anche noi questa rude franchezza. Nessun complimento e nessun rimpianto all'anno che è spirato a mezzanotte. E' stato un anno poco amico degli uomini. E tutti hanno un gran sollievo di averlo sepolto e di non pensarci più.

Tutti però hanno levato gli auguri all'anno che sorge, a questo giovane 1931 che reggerà la nostra vita per dodici mesi; e hanno fatto bene. Si vive augurandosi il meglio; e in questo augurio c'è l'esperienza secolare che il meglio è tante e tante volte venuto e può sempre venire. La maggior parte degli anni sono stati buoni; e molti anni, che effettivamente erano buoni, furono giudicati mediocri soltanto perchè si era un po' viziati dalla lunga mancanza d'anni, tipo 1930, decisamente cattivi.

Augurando un anno buono, questa notte, non solo non si è augurato nulla d'impossibile, bensì proprio quello che è estremamente probabile. Un anno come la maggioranza degli anni: un anno assestato ed assestatore per tutti. E' questo che speriamo. E se tutti lo sperano, è già molto. Ma se tutti ci mettono la loro buona volontà — non a parole, ma coi fatti e con l'anima — possiamo esser sicuri che quest'anno corrisponderà in qualche modo ai nostri desideri.

Dunque, buon volere, cari lettori, e buon anno! In alto i cuori: e cerchiamo di fare anche noi che l'anno sia buono.

L'attesa gioiosa del nuovo anno

Fine d'anno gioioso nelle case, nei ristoranti e per le vie. Suoni e canti, danze e brindisi in ogni luogo dove erano riunite anche due sole persone. La pioggia caduta persistente tutta la sera non riuscì a immusonire la gente che aveva voglia di uccidere il vecchio anno divertendosi, e divertendosi per il nascere del nuovo.

Dopo un pomeriggio movimentato, durante il quale le donne di casa e anche gli uomini erano corsi da un negozio all'altro, la sera non vide cessare l'animazione, anzi, aumentaria fin verso la mezzanotte, quando quasi nessuno era più per le strade. Dopo l'una, ecco rinnovarsi e riprendere il movimento; gruppi e gruppi alle porte di ogni ristorante, di ogni caffè, di ogni bar. Uomini e donne, in compagnie chiassose, vanno da un ritrovo all'altro dando alla città una vivacità insolita e un senso di allegria generale.

Tutti i ristoranti, grandi e piccoli, sono stati presi d'assalto. Le prenotazioni avevano portato via tutti i posti ed i ritardatari dovettero pellegrinare per trovare un cantuccio ove fare il loro bravo brindisi, magari con sè stessi. In ogni ristorante e in ogni caffè i proprietari hanno preparato sorprese e giochi per i loro clienti. Musiche e orchestrine suonavano da per tutto.

Folla al Savoia, sia nel ristorante che nel caffè, folla al Continentale, folla al Bonavia, folla nei due ristoranti Cimetta, folla al Castello di Trieste, folla all'Europa: folla e folla da per tutto. Da per tutto gente che si diverte e vuole cominciar bene l'anno nuovo. All'Hotel Savoia ogni tavolo è ornato di un grande luccicante ragno, al caffè Savoia, Felice Mezzari ha preparato numerose sorprese; e che dire del Bonavia, dove tra musiche e allegria si fecero le ore piccolissime? Il «Continentale» ha fatto «esaurito» e ha rimandato moltissima gente; quelli che vi sono intervenuti hanno passato una serata veramente deliziosa. Da Cimetta in Piazza S. Giovanni, jazz, palloncini, fiori e canti fino all'alba e altrettanto può dirsi per la locanda. Piemone all'Europa e al Castello di Trieste.

Caffè Specchi e caffè Nazionale, caffè Milano e caffè San Marco, Bar Portici e Bar Venier e tutti gli altri innumerevoli caffè e bars hanno avuto clienti a tutte le ore e solamente l'alba, quella dell'anno nuovo, ha visto vuotare i ritrovi e la gente indugiarsi ancora per le vie tra auguri e saluti.

Nelle varie sedi dei circoli privati la fine dell'anno è stata solennizzata con cene sociali, danze e musiche. Si è voluto così fugare ogni motivo di malinconia per salutare, in letizia, il sorgere del nuovo anno. A mezzanotte, ai classici dodici rintocchi, che segnavano il trapasso da un anno all'altro, vi è stata la stura allo Champagne e tra il tintinnare dei calici spumeggianti si sono rinnovati gli auguri si sono ritemprati i propositi e si sono aperti gli animi alle speranze più rosee.

Animatissime ed elegantissime si sono svolte le riunioni al Circolo della Marina Mercantile, al Club Adriaco, alla Ginnastica, al Circolo Artistico, al Dopolavoro Ferroviario, al Circolo degli Impiegati Commerciali, al Circolo Impiegati Pubblici; non minore animazione si ebbe al Moto Club Trieste, in sala «Tina Di Lorenzo», al Circolo Impero, alla Casa Balilla di Servola, al Circolo Impiegati Bancari, al Circolo «Trevisan», al Gruppo E. I. A., in sala Ridotto del Politeama, al C. R. F. «Aldo Ivancich», al C. S. Liberi-Forti, alla Canottiera «A. Bergamas», al Dopolavoro Portuale, all'A. S. «Nazario Sauro», al C. R. F. «Angelo Crenan», all'Associazione XXX Ottobre, al C. R. F. Quis contra nos?» ecc. ecc.

Anche il Club Veloce Triestino ha voluto questa notte festeggiare gaiamente l'anno nuovo. Il nuovo ottimo complesso bandistico, diretto dal maestro Natti, ha girato per le vie principali della città al suono di allegre marcie, sostando anche sotto le finestre dei nostri uffici. L'ottima fanfara è stata dovunque molto applaudita. La gaia brigata era accompagnata nella sua allegra scorribanda per le vie della città da un gruppo di soci del Veloce Club, nonchè dal presidente signor Giovanni Furiani e da tutti i componenti il Consiglio direttivo.

[...]tillon, sorprese, scambio di doni, dovunque, fede nell'anno nuovo, [...]siti di vita operosa: l'anima di[...]te dalle belle speranze radicate, [...]lavanti agli occhi le mete di cui [...]ssere degna.

Una diffida del Segretario federale

La Federazione Provinciale Fascista del P. N. F. comunica:

«Mi risulta che alcuni individui non ancora completamente identificati circolano per la città e provincia per offrire in vendita opuscoli, calendari e per chiedere sottoscrizioni a scopi benefici vari, asserendo di essere incaricati da questa Federazione della propaganda e della vendita e della raccolta dei fondi. Ciò è completamente falso.

Invito gli enti ed i cittadini a denunciare immediatamente alla R. Questura gli individui in parola. — Il Segretario federale dott. Carlo Perusino».

Pro Befana fascista

Sono pervenute al Segretario federale le seguenti offerte pro Befana fascista:

Comm. Arturo Vendittelli	L.	75.—
Federazione Armatori	»	1000.—
Aleduse Fontana	»	25.—
Associazione Fascista Proprietà Edilizia della V. G.	»	100.—
Avv. Amedeo Mussafia	»	50.—
Banco Roma	»	50.—
Cassa Risparmio Triestina	»	1000.—
Società Nav. «Istria-Trieste»	»	100.—
Ing. Gastone de Giacomi	»	100.—
Enrico Spereo	»	100.—
	L.	2600.—
somma precedente	»	11752.20
	L.	14352.20

Il Segretario federale ringrazia sentitamente i generosi oblatori.

La Banca cooperativa di Gorizia cessa l'attività senza passivi

ROMA, 31

La Banca Cooperativa di Gorizia, modesto istituto che conta 40 anni di vita operosa, ha deciso di cessare la sua attività e di mettersi in liquidazione. A segnito di accordi conclusi sotto gli auspici del Governo Fascista, la Banca del Friuli subentra nella gestione della Banca Cooperativa e garantisce il rimborso integrale al 100 per cento di tutti i depositi e di ogni altra passività.

Questa sistemazione, che tutela completamente i risparmiatori e non importa oneri per l'Istituto subentrante, è stata resa possibile dalle soddisfacenti condizioni patrimoniali della Banca Cooperativa che risponde alle direttive del Governo Fascista miranti a rafforzare e irrobustire l'organismo bancario nazionale.

La cucina economica del Fascio femminile

Oggi alle 12. avrà luogo la prima distribuzione dei pranzi alla Cucina economica invernale del Fascio femminile in via del Rivo n. 4. Il pranzo si riceve comperando un buono del tenue prezzo di 50 cent. Sono preferiti i disoccupati e le famiglie numerose.

A favore di quest'opera benefica sono pervenute al Fascio Femminile le seguenti elargizioni: Dora Treves lire 300, Rosa Nauen 50, Susanna Diana 50, Livia Schmitz Svevo 30, Letizia Fonda Savio 30, Cassa di Risparmio Triestina 300, comm. Aldo Mayer 100.

L'arrivo dei Principi imperiali del Giappone dopo una visita alle Grotte di Postumia

Ieri sera sono arrivati nella nostra città le Loro Altezze Imperiali i Principi del Giappone accompagnati da un largo seguito. Il loro arrivo era stato preceduto da quello dell'imponentissimo loro bagaglio. Quasi cento bauli sono giunti al Savoia, dove gli illustri ospiti sono scesi per rimanervi fino a venerdì sera, quando riprenderanno il loro viaggio per recarsi a Belgrado e nelle altre capitali balcaniche.

All'Hotel Savoia tutto era stato preparato per ricevere e ospitare degnamente i Principi. Quasi tutto il primo piano è a loro disposizione. L'appartamento riservato ai due sposi è stato allestito con ottimo gusto. Orchidee e altre piante rare ornano i tavolinetti.

Alle 16 è annunciato l'arrivo delle macchine. Sono ad attendere le Loro Altezze il vicepodestà comm. Bellazzi, il console generale Diamanti e il questore comm. Laino, che porta all'occhiello la rosetta di una decorazione giapponese ricevuta in occasione della visita a Roma dell'attuale Imperatore del Giappone, il comm. Celso Carretti e il direttore dell'albergo cav. Fano.

Accompagnano i Principi, già da Postumia, il vice prefetto comm. Vendittelli e l'avv. Meneghini. Quando alle 16.15 S. A. I. il Principe Nobulito Takamatsu e la consorte Principessa Kikuko entrano nella hall dell'albergo, il vice podestà comm. Bellazzi porge alla Principessa un mazzo di fiori di maggio rosa e di orchidee legato con nastri di seta rossa, sui quali è ricamata l'alabarda, pronunciando alcune parole di saluto, alle quali la Principessa risponde in italiano: «grazie». Salutati quindi i presenti, le L.L. A.A. Imperiali e le personalità del seguito salgono ai loro appartamenti.

Fanno parte del seguito degli ospiti il comandante Kyosuke Midzumo, aiutante di campo del Principe; madame Takaki Ochiai, dama di palazzo della Principessa, il comandante Takeo Yamágata, maestro di cerimonie, il signor Iwakichi Ishikawa, ministro di casa; il dott. Tsumeo Sakamoto, medico di Corte, i signori Yamaskita, Minon Kuroda, Takeko Yamaki, N. Ozawa segretario di ambasciata di Roma e il comandante Niwa ad. navale all'ambasciata a Roma.

A incontrare i Principi si è recato a Postumia anche S. E. Fujita, Ministro del Giappone a Bucarest. Quale ufficiale a disposizione del Principe Takamatsu, durante il suo soggiorno in Italia, accompagna gli Ospiti il comandante Campioni della nostra Marina.

Qualche tempo dopo il suo arrivo, S. A. I., accompagnato da due personaggi del seguito, è uscito in automobile e ha fatto un giro per la città.

Alle 19.30 la coppia imperiale e il seguito sono scesi nel ristorante dell'albergo per la cena e quindi si sono ritirati negli appartamenti. Nella giornata di oggi, festa che in Giappone è molto osservata, i Principi non lasceranno l'albergo. Alla sera invece conferirianno, con la loro presenza, particolare lustro alla serata di gala indetta in loro onore al Teatro Verdi con la prima rappresentazione della «Forza del Destino».

Nella giornata di venerdì visiteranno la città e i dintorni.

La visita a Postumia

Prima di giungere a Trieste nel loro giro nella nostra Regione, gli Augusti Principi del Giappone hanno voluto fare una visita alle Grotte di Postumia, la cui rinomanza è giunta fino al loro lontano paese.

Per ossequiare la coppia principesca, già nella sua prima tappa nella nostra Provincia, si recarono — come abbiamo detto più sopra — a Postumia il viceprefetto comm. Venditelli con il segretario di S. E. il Prefetto avv. Meneghini.

Alle 12, quando giunsero da Abbazia le L.L. A.A. Imperiali, furono ricevute, oltre che dai rappresentanti della nostra Prefettura, dal Podestà di Postumia cav. uff. Zannoni, dal direttore delle Grotte cav. Perco e dal comandante la Milizia confinaria seniore Gonnella. Porse agli Augusti ospiti il saluto di Postumia onorata e riconoscente per l'augusta visita, l'avv. Zannoni, il quale ha pure offerto alla Principessa un mazzo di fiori legato con nastro tricolore. Dopo il saluto e le presentazioni, gli Augusti Principi e il seguito hanno visitato a lungo le celebri grotte, esprimendo tutta la loro ammirazione e la loro soddisfazione per lo spettacolo superbo, impareggiabile che le grotte offrono al visitatore, sia per la bellezza che per la grandiosità dei meandri senza fine.

Gli Augusti Principi, salutati ancora una volta dalle autorità e da una folla di gente richiamata dall'insolita visita, sono partiti quindi per Trieste alle 15.

L'iscrizione sulle liste di leva dei giovani nati nel 1913

Il Podestà pubblica il manifesto per l'iscrizione sulle liste di leva dei giovani nati nel 1913, che dice:

1) Tutti i cittadini dello Stato e gli stranieri che per la prestazione del servizio militare (o per gli altri modi previsti dalla legge sulla cittadinanza 13 giugno 1912, N. 555) possono diventare a loro volta cittadini italiani, nati tra il 1.o gennaio e il 31 dicembre 1913, i quali hanno domicilio nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare la loro inscrizione nelle liste di leva e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti dall'ufficio municipale preposto.

La notifica deve venir effettuata presso l'Ufficio leva del Municipio, via Armando Diaz (già via della Sanità) N. 25, II piano, dalle 8 alle 12 nei giorni sottoindicati.

Allo stesso obbligo sono sottoposti, in applicazione dell'art. 14 della legge succitata, anche coloro che non possiedono alcuna cittadinanza e risiedono in questo Comune. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dagli obbligati alla leva, la stessa deve essere presentata da: loro genitori o tutori.

2) I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la iscrizione esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di nascita, debitamente autenticato.

3) I giovani che non siano domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale, hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva per ragione di residenza. In questo caso la loro domanda equivale per quanto concerne la leva alla prova di cambiamento di domicilio.

4) Nel caso che taluno dei nati nell'anno 1913 sia morto, i genitori, tutori o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte, che dall'Ufficio dello Stato civile (Uffici parrocchiali, ecc.) viene rilasciato in carta libera.

5) Saranno inscritti d'ufficio per età presunta quei giovani che, non essendo compresi nei registri anagrafici, siano notoriamente ritenuti avere l'età richiesta per l'inscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato, con autentici documenti e prima dell'esame personale (leva) e dell'arruolamento, di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6) Coloro che venissero scoperti responsabili di omissione non potranno essere ammessi alla ferma minima o alla ferma riducibile, che loro spetterebbe per uno dei titoli previsti dalla legge. Laddove risultassero colpevoli di frodo o raggiri al fine di sottrarsi all'obbligo della leva, incorreranno altresì nelle pene della detenzione e della multa, comminate dall'art. 150 del suddetto testo unico delle leggi sul reclutamento.

7) Chi ha diritto alla ferma minima o alla ferma riducibile non potrà ai sensi di legge ottenerle, se non in quanto abbia provato il titolo relativo nel tempo della leva od in quello nel quale presterà servizio per il fatto normale di leva. La prova deve essere fornita al Consiglio di leva mediante la presentazione di tutti i prescritti documenti, pienamente regolari e completi.

Addì 2, 3 e 5 gennaio lett. A inclusivo E; 7, 8 e 9 gennaio lett. F inclusivo K; 10, 12 e 13 gennaio lett. L inclusivo M; 14, 15 e 16 gennaio lett. N inclusivo P; 17, 19 e 20 gennaio lett. Q inclusivo S; 21, 22 e 23 gennaio lett. T inclusivo Z.

Grazie in concorso. E' aperto il concorso a 20 grazie di lire 47 della Fondazione «Barone de Morpurgo fu Isacco» per vedove povere con prole, della classe lavoratrice, appartenenti al Comune di Trieste, senza riguardo a confessione religiosa. Le domande sono da presentare alla cancelleria della Beneficenza Esterna (via Istituto 28, stanza 2) nelle ore d'ufficio a tutto 10 gennaio a. c.

I.NI.KA, al Circolo Impiegati Pubblici. Il bravo, intelligente e prestidigiatore I.NI.KA, dopo tanti successi ottenuti altrove, si presenterà ai soci del Circolo Impiegati Pubblici sabato 3 gennaio 1931 alle 21 precise. Per questa serata i posti a sedere si possono prenotare presso la segreteria del Circolo durante le ore d'ufficio.

Lo sviluppo del traffico di Trieste nel 1930

Il Consiglio provinciale dell'Economia comunica i seguenti dati sullo sviluppo del traffico di Trieste nell'anno 1930, confrontandoli con i dati corrispondenti del 1929.

	1930	1929
	in quintali	
Arrivi:		
con ferrovia:	10.813.037	12.207.346
via mare:	15.398.550	20.621.867
assieme:	26.211.587	32.829.213
Partenze:		
con ferrovia:	9.706.625	13.168.562
via mare:	7.386.758	8.301.782
assieme:	17.093.383	21.470.344
Movimento complessivo:		
con ferrovia:	20.519.662	25.375.908
via mare:	22.785.308	28.923.649
assieme:	43.304.970	54.299.557

I dati riflettenti il 1930 comprendono il movimento rilevato fino alle ore 20 del 31 dicembre: sono pertanto passibili di un lieve arrotondamento in più.

La contrazione del traffico è comune a tutte quattro le correnti (arrivi ferroviari e marittimi e partenze ferroviarie e marittime): la massima contrazione si riscontra nelle partenze con ferrovia (perdita 26.3 per cento), seguono gli arrivi via mare (perdita 25.4 per cento), gli arrivi con ferrovia (perdita 11.5 per cento) e le partenze via mare (perdita 11.1 per cento).

La relazione nord-sud (arrivi mare-partenze ferrovia) perde circa il 26 per cento, mentre la relazione sud-nord (arrivi ferrovia-partenze mare) perde l'11 per cento in confronto ai rispettivi movimenti del 1929.

Gli articoli di massa, che segnano le più sensibili riduzioni sono: il grano turco (con oltre 2.2 milioni di quintali in meno), il carbone fossile (con oltre 1.8 milioni di quintali in meno) ed i semi e frutti oleosi e residui (con oltre 1.3 milioni di quintali in meno).

A proposito dei nuovi prezzi dei generi alimentari

La Federazione provinciale fascista del commercio ci comunica una lunga lista di prezzi di generi alimentari e di drogheria, che entreranno in vigore da domani in poi. La tirannia dello spazio ci vieta di pubblicarli per intero, come vorremmo, ma è certo che in molti generi si nota una non lieve diminuzione: Sarebbe anzi opportuno che per il futuro le comunicazioni dei prezzi contenessero chiaramente la loro misura precedente e quella attuale: il pubblico dei consumatori acquisterebbe in tal modo la chiara e ferma convinzione che i ribassi avvengono effettivamente e che l'opera assidua ed energica di tutte le autorità nonchè della Confederazione del commercio, serve e servirà ad accelerare quell'adeguamento dei prezzi che è in quest'ora il fondamento del programma economico del Governo nazionale.

Dalla lunga lista dei generi con i relativi prezzi si scorge facilmente che l'abrivio verso le riduzioni è in atto, la qual cosa rappresenta un sintomo felice per il prossimo futuro. Con che non ci nascondiamo, come non ci siamo mai nascosti, le indiscutibili difficoltà che a tutti i rivenditori al minuto e ai proprietari di botteghe di generi alimentari, specialmente, tocca di superare in questo periodo di travagliato trapasso da una economia piuttosto largheggiante durata fino a tutto novembre, a una economia risparmiatrice inaugurata con il dicembre scorso.

Il tempo trascorso è troppo breve perchè sia possibile misurare gli effetti di tale trapasso, nè le conseguenze ultime sono ancora palesi. Trattandosi di fenomeni complessi come l'attuale, è necessario attendere pazientemente che tutti i termini discendenti dal problema principale abbiano il loro naturale sviluppo. Questo volevamo dire, acciocchè anche i consumatori si persuadano una buona volta che in economia i miracoli non trovano posto, e che il grande e unico equilibratore e stabilizzatore in materia è il tempo.

Nel quinto anniversario dell'assassinio del vigile Cattaruzza

Ieri, ricorrendo il quinto anniversario dell'assassinio del compianto vigile urbano Angelo Cattaruzza, vi fu una breve cerimonia commemorativa in via del Castello. Alle 10.30 convennero sul posto, dove un'epigrafe ricorda il delitto, il dott. Paolo Zampieri, capo della Polizia urbana, il comandante del Corpo cav. Francesco De Giusti, il vice-comandante cav. Franco Rossetti e il maresciallo-capo Giovanni Brandolin al comando di un plotone di dodici vigili urbani. Dopo un breve raccoglimento, fu deposta ai piedi della lapide una corona di fiori con la dedica: «Per ricordare il collega, il Corpo dei Vigili urbani di Trieste».

Inoltre al Municipio di S. Quirino di Udine, luogo di nascita del Cattaruzza, venne fatto pervenire un importo di denaro raccolto fra i componenti il Corpo, con preghiera di devolverlo in opere di pubblica beneficenza.

Al Rotary Club. Nell'ultima riunione del Rotary Club fu vivamente festeggiato il comm. Castiglioni, reduce da un viaggio in India. Il presidente conte Vittorelli, dopo aver rivolto ai soci gli auguri per il nuovo anno ha dato la parola al gr. uff. Antonio N. Cosulich, il quale parlò della situazione attuale della navigazione mercantile in Italia e all'estero. La breve e chiara esposizione data la rara competenza dell'oratore, fu ascoltata con il massimo interesse e rimeritata da un caloroso applauso.

Infine il comm. Castiglioni ha descritte brevemente le principali fasi del suo viaggio, dal quale trasse, mercè la sua profonda dottrina e il suo acuto spirito di osservazione, un inesauribile materiale di studio, che sarà oggetto di altre future e interessanti conferenze. Alla fine della sua rapida esposizione l'applauso dei presenti gli testificò la grande simpatia di cui gode presso i rotariani e la viva attesa di udire quanto ancora egli ha promesso di dire in argomento.

Decesso. L'altro giorno si è spento il signor Carlo Novelli, vecchio negoziante della nostra città, noto e stimato per la sua onestà e la lunga attività professionale, ma soprattutto per il suo patriottismo e la partecipazione a tutte le lotte irredentistiche sostenute per l'affermazione della nostra italianità. Il signor Novelli s'iscrisse fra i primi al Fascio e i suoi due figli sono stati animosi e forti squadristi della prima ora. Alla famiglia così duramente colpita, le nostre condoglianze.

Per la Milizia confinaria

Il bel gesto di un generoso

Da persona che vuole conservare l'anonimo, è pervenuto al console generale Diamanti, l'importo di 200 a a favore dei nostri bravi militi confinari, accompagnato dalla seguente lettera:

«Illustre camerata ed amico, Vorrei pregarla di accettare questo mio modestissimo contributo, che ha lo scopo di rendere meno tristi e penose le ore di S. Silvestro ai bravi militi che fanno buona guardia al confine. Io penso a questi bravi figlioli con tutta simpatia ed affetto fraterno, e che, nell'impossibilità di passare la fine d'anno in famiglia, vorrei potessero almeno sapere di essere ricordati da noi, cui è concesso vivere più comodamente ed essere meno esposti al freddo e ad altri pericoli.

Vorrei che molti pensassero a loro in questa occasione, come io mi sento a loro legato da vincoli di cameratismo e di passione. Non voglio per nessun motivo che questo mio obolo sia reso di pubblica ragione, ed io metto a cuore di lei questa mia viva preghiera.

Scusi la libertà che mi sn preso e si abbia assieme ai migliori ossequi, l'attestazione della mia stima e simpatia».

La nuova presidenza della Consulta greco-orientale. Nell'ultima seduta della Consulta della Comunità greco-orientale, venne eletta la nuova presidenza per l'anno 1931, che è risultata così composta: Giovanni Sofianopulo, presidente, Giovanni Psacharopulo e Costantino Anastassachi, assessori.

Crisi economica e gusto estetico

Finchè la vita dell'organismo economico si svolge ritmicamente, l'attenzione degli uomini, attori inconsapevoli nel grande dramma, non ne è affatto colpita. Le classi sociali non si spostano, le ricchezze si distribuiscono in quella proporzione che è prevista, sanzionata, si può dire, dalle leggi, e gli associati accettano spontaneamente l'ordine delle cose, poichè la loro forma mentis è così fatta da considerare lo svolgersi abituale dei fatti come inderogabile avverarsi di fenomeni obbedienti a leggi eterne.

L'evoluzione economica si affettua in tempi normali con cauta lentezza; nei periodi di crisi invece tutti sono investiti dal turbine e in particolare quella classe media della città che ha un elevato tenore di vita. Le ripercussioni si fanno sentire in tutti gli acquisti in genere, ma dove in momenti di crisi si fa economia, dove si sopprimono gli acquisti non assolutamente necessari, è nell'abbigliamento. Eppure nel cittadino è ormai radicata l'abitudine alla proprietà nel vestire, sì che il vestire con sobria eleganza non è più da considerarsi come superfluo. In psicologia poi si sa che il «gusto» non è altro che l'esteriorizzazione, per così dire, della propria anima.

Sorge pertanto subito un nuovo problema ad affaticare profondissimi strati della popolazione urbana. Non che siano da prendere in considerazione le velleità raffinate dei «dandies» di professione: non si tratta di assegnare una funzione alla ricercatezza effeminata; si tratta invece di esaminare il problema della produzione e del consumo di generi di vestiario, allo scopo di scorgere come sia possibile soddisfare quel bisogno che è sentito legittimamente come una necessità dello spirito.

Oggi tutti gli strati sono colpiti dalla crisi economica mondiale e tutti si difendono allo scopo di proteggere l'industria nazionale, da cui la massa della popolazione trae i suoi redditi; sono state elevate dai vari Stati barriere doganali, e il cittadino deve preferire la produzione nazionale, specie in quei campi nei quali essa può gareggiare con quella straniera.

Oggi si può avere a prezzo relativamente basso merce di ottima qualità. Purtroppo nel pubblico è radicata la opinione che al prezzo basso corrisponda sempre merce scadente; è una mentalità che deve essere cambiata, giacchè si può affermare con orgoglio che nel campo delle stoffe, le fabbriche nazionali hanno raggiunto una perfezione tale che possono sostenere il confronto con qualsiasi casa inglese.

Ora è opportuno fare alcuni rilievi di non poco interesse. Mentre dai commercianti sono state apportate le note riduzioni ai prezzi di vendita, i fabbricanti hanno annunciato che per accordi intervenuti tra la Federazione degli industriali e le Corporazioni sindacali, i fabbricanti concedono ai commercianti che hanno ordinato merci per la prossima stagione, il 2% di sconto per le stoffe fino a lire 30 il metro e l'uno e mezzo per cento per quelle che superano tale cifra.

Bisogna notare che l'industriale fabbrica sul venduto, cioè prima vende e poi fabbrica, mentre il commerciante deve attendere che il pubblico acquisti. Stando così le cose è evidente che il rischio al quale è esposto il commerciante è ben superiore a quello dell'industriale. Ad ogni modo tutte le stoffe hanno subito in media il 45 per cento di riduzione sui prezzi massimi raggiunti nel periodo 1925-1926.

Oggi un tipo di stoffa standard che allora costava 110 lire, si può avere per 62-64 lire il metro. Anche le fatture per ordinazioni su misura, fodere comprese, sono diminuite considerevolmente:

		30-XI 1930	dopo il 1.o XII 1930	
	Lire	Lire	Lire	
I cat.	345	305	250	con fodere di lana
II »	305	270	225	» » » »
III »	250	235	200	» » » »
III »			170	» » cotone

Data la situazione, è evidente il disagio in cui vengono a trovarsi le piccole aziende. Per cui soltanto certi magazzini organizzati in grande stile — a Trieste, ad esempio, la ditta Giovanni Beltrame ed altre — possono praticare i prezzi più convenienti, e ciò per il fatto che hanno razionalmente organizzato il lavoro, facendo incidere sulle unità prodotte un'aliquota minore di spese generali.

Un altro elemento è da prendere in particolare esame: il credito, che è difficile ottenere in tempi di crisi: altro fattore importantissimo se si pensa al cambiamento della domanda per le mutate abitudini dei consumatori. A questo pericolo vanno soggetti proprio i commercianti di generi soggetti al capriccio della moda. Le ditte forti, che hanno a disposizione capitali ingenti, possono, cautelandosi dovutamente, concedere facilitazioni nel pagamento senza gravare minimamente sul prezzo, perchè possono investire il capitale a lunga scadenza.

Questi gli elementi più importanti ai quali deve por mente il consumatore dibattuto fra le angustie del momento ed il bisogno di conservare quella sobria eleganza, quel buon gusto che generalmente sono lo specchio del nostro sentire.

L'Alfa Romeo

obbedendo fattivamente e realmente alle direttive del Governo Fascista sui ribassi, annuncia alla sua vecchia e futura eletta Clientela di aver sensibilmente migliorati i prezzi delle sue vetture e dei pezzi di ricambio, nonostante la sua produzione sempre più perfezionata.

Ciò oltre a corrispondere alle precise direttive economiche del Fascismo, che ha dato una nuova atmosfera alla produzione ed al lavoro, rappresenta un dovere dell'ALFA ROMEO verso la propria affezionata Clientela, che, con la sua preferenza, l'ha indotta a rinnovare e perfezionare in breve la propria organizzazione industriale e commerciale, dando così alla produzione un notevolissimo sviluppo quantitativo e qualitativo.

La S. A. ALFA ROMEO ed i concessionari di vendita, distribuiti razionalmente in tutta Italia e forti di una perfetta attrezzatura per il servizio di manutenzione ed assistenza, saranno lieti di sottoporre agli interessati i nuovi listini e di offrire prove e dimostrazioni dei quattro modelli ALFA ROMEO:

6 C. Turismo
6 C. Gran Turismo
6 C. Gran Turismo compressore
6 C. Gran Sport

Soc. An. ALFA ROMEO-MILANO

Capitale L. 80.000.000 inter. versato
Direzione e Uffici: VIA M. U. TRAIANO N. 33

HAMBURG-AMERIKA LINIE

VIAGGI DI PIACERE con i rinomati e lussuosi piroscafi di prima classe

"RESOLUTE„ "OCEANA„ "SIERRA CORDOBA„ e "LÜTZOW„

Dieci crociere nel MEDITERRANEO ed in ORIENTE dal 30 gennaio al 31 maggio con scalo nei principali porti della SICILIA, EGITTO, SIRIA, PALESTINA, TURCHIA, CORSICA, AFRICA DEL NORD, BALEARI, SPAGNA e del PORTOGALLO con partenze da GENOVA e VENEZIA.

Durata del viaggio a seconda della scelta della Crociera da 14 a 30 giorni a prezzi vari da marchi germanici 455 in poi, comprese le escursioni.

Dodici crociere nelle ZONE POLARI e MAR BALTICO con partenze da AMBURGO dal 20 giugno al 16 ottobre, con toccata dei principali porti della ISLANDA, SPITZBERGEN, NORVEGIA, CAPO NORD, SCANDINAVIA, MAR BALTICO e RUSSIA.

Durata delle crociere da 11 a 25 giorni a prezzi varianti da marchi germanici 290 in poi, comprese le escursioni

Viaggio intorno al MONDO della durata di 124 giorni con partenza da NAPOLI il 22 gennaio ed arrivo a New York il 25 maggio, visitando 33 paesi dell'EUROPA, AFRICA, ASIA ed AMERICA. Prezzo del viaggio dollari am. 2125 in poi, compreso un notevole numero d'escursioni a terra e di estese gite.

Viaggi occasionali da TRIESTE per AMBURGO.

Viaggi turistici e di studio per l'AMERICA DEL NORD, poi paesi dell'AMERICA CENTRALE, INDIE OCCIDENTALI ecc. ecc.

Per informazioni rivolgersi a tutte le Agenzie della HAPAG ed a Trieste presso gli Agenti.

SCHRÖDER & Co. Succ.
Piazza della Libertà N. 5 — Telefoni 8982-83

Benestanti, stipendiati, operai!!!

fanno uso della grande convenienza, allorchè ordinano: VESTITI di propria confezione e su misura, CAPPOTTI, SOPRABITI, TRENCH, STOFFE uomo e donna, nazionali ed estere, SETERIE, BIANCHERIA ecc., pagando soltanto

5 Lire o 10 Lire per settimana

Ognuno ha il vantaggio di persuadersi della bontà della merce prima che venga saldato il conto e il denaro risparmiato può utilizzarlo per il proprio commercio.

I PREZZI NON SUBISCONO ALCUN AUMENTO

Soltanto presso
GRAN DITTA RATEALE
Giacomo Kleinmann
TRIESTE — Via Mazzini 5, primo — Telefono 46-61

Dice l'industriale: "Il buon prodotto (il mio) non ha bisogno di réclame„. – Niente di più falso. Affidate alla réclame un prodotto cattivo, ed essa in breve lo ucciderà.

(3) costa l'unguento RYA per estirpare i CALLI

Preparazione della FARMACIA SPONZA TRIESTE - VIA TOR S. PIERO N. 10
Vendesi in tutte le farmacie

ASTERISCHI

Befana italianissima

Siano tutti generosi con la Befana fascista, che il 6 gennaio reca ai frugoli degli asili, ai piccoli Balilla, agli scolaretti delle ville sperdute sul Carso e sulle Alpi Giulie doni affettuosi, come i tre re magi ne portarono al divino bambino nato nella grotta di Betlemme. Siano generosi tutti anche perchè usanza italianissima è quella della Befana, che le istituzioni triestine, dal Circolo Artistico e dalla Ginnastica ai Ricreatori, vollero valorizzare con preciso manifestato intendimento nazionale unitario, irredentista, sotto la dominazione tedesca, che aveva introdotto tra noi il tedesco costume di San Nicolò. Il quale aveva trovato buona accoglienza dai triestini soltanto perchè così, dicendo San Nicolò di Bari, credevano in buona fede che l'uso di festeggiare i bambini il 6 dicembre venisse dal capo luogo pugliese e fosse comune alla Nazione intera. Ogni Nazione ha gli usi propri. Noi in Italia abbiamo la Befana, dolce, amabile amica dei piccini, fata generosa per tutti i bimbi: nell'Istria e nel Friuli il mondo infantile non volse mai il dorso alla Befana per rivolgersi a San Nicolò; e a Trieste la Befana, per i suoi precedenti memorabili che si allacciano all'epoca cospiratoria del nostro Risorgimento, assurge a un valore notevole di bella tradizione patriotica, che teniamo assai cara; e che dobbiamo diffondere come costume prettamente italico in ogni più remoto angolo di vallata e su tutte le nostre montagne fino alla linea di frontiera. Perciò cooperino tutti affinchè la Befana fascista, attesa dai bimbi con l'impazienza di veder giungere dall'Oriente i tre magi, sia prodiga di dolci e di frutta per tutti e di indumenti e calzature per i più poveri.

Il gennaio cinematografico al Politeama Rossetti

I lettori troveranno nella rubrica teatrale qualche interessante notizia sugli spettacoli d'opera, di musica e di prosa che si svolgeranno durante i prossimi mesi nei teatri cittadini. Diamo ora qui l'elenco dei grandi spettacoli cinematografici che, a cominciare da questo nascente gennaio, si proietteranno al Politeama Rossetti.

Aprirà la serie un capolavoro veramente eccezionale: «Femmine di lusso», dovuto alla fantasia geniale di David Belasco, il grande commediografo americano, creatore di «Madame Butterfly». Il nostro pubblico vi conoscerà Barbara Stanwick, la più recente e più sensazionale rivelazione dello schermo. Film sonoro di profonda suggestione in cui — ha scritto il *Corriere della Sera* — v'è «una breve scena d'amore, un abbraccio, di una potenza passionale, e insieme di un tenero e fiero pudore, che i centomila quotidiani abbracci dello schermo non si sognano nemmeno lontanamente di possedere.»

Seguiranno l'atteso colosso degli Artisti Associati «Mala femmina», creazione meravigliosa di Dolores Del Rio, e il formidabile «Sottomarino» della Fox-Film, in cui passano elettrizzanti attimi di vita e brividi di morte, in cui si agitano giovinezze audaci ed ombre pallide d'eroi: la più impressionante, più spettacolosa realizzazione dello schermo: freme in esso la tragica furia del mare nemico, che chiama sibilando le sue vittime...

E ancora: il mirabile «Angelo Bianco» della Fox-Film, con Mona Maris e Warner Baxter, gli indimenticabili interpreti di «Manuelita»; «Troika» il famoso colosso russo dell'«Alfa» che avvincerà tutti i cuori; e due mirabili creazioni parlate in italiano: «La straniera», tratta dal celebre romanzo di A. Dumas che fa ammirare sullo schermo i maggiori attori della nostra scena di prosa: Ruggero Lupi, Tina Lattanzi, Romano Calò, Sandro Salvini, Mimì Aylmer, Amaria Moreno e Carlo Martinelli e il commovente «Richiamo del cuore» della Paramount nella incomparabile interpretazione della dolcissima Carmen Boni.

E poi... Ma già con questi nomi siamo arrivati a febbraio e noi ci eravamo proposti di parlare soltanto di gennaio...

L'«Orologio magico»

L'«Orologio magico», battendo le ore 11 antimeridiane, compirà oggi il miracolo di far affollare di bimbi il Politeama Rossetti, trasformato nel Regno delle Fate.

I balli al Circolo Ufficiali

Una magnifica serie di balli è stata organizzata dalla Direzione del Circolo Ufficiali: brillanti serate che avranno inizio già l'8 gennaio con la prima grande festa da ballo (turno B). Le serate successive si susseguiranno in questo ordine: il 18 gennaio, tè danzante; il 24 gennaio, festa da ballo (turno A); il 30 gennaio, trattenimento di danza; l'8 febbraio, tè danzante per i bambini dei soci; il 16 febbraio, festa da ballo (turno B); il 28 febbraio, trattenimento di danza; l'8 marzo tè danzante; il 14 marzo, festa da ballo (turno A).

Fermati lettrice!

Questo è un asterisco dedicato a te, lettrice gentile: un breve annuncio di poche righe, ma che interesserà più d'ogni altro. Esso ti annuncierà infatti che, approfittando d'una eccezionale vendita d'occasione, puoi trovare presso la ditta Ignazio Bittmann al N. 10 del Corso Vitt. Em. III, eleganti «tailleurs», bellissimi mantelli, squisiti abiti da sera e da passeggio, nonchè un assortimento ammirevole di maglierie a prezzi letteralmente dimezzati. Avevamo o non avevamo ragione pregandoti di sostare un momento?

Augurio dalmatico

Uno dei più felici calendari artistici murali comparsi quest'anno è quello della Società Dalmatica di Trieste, eseguito in cromolitografia dallo stabilimento Chiesa-Passero di Udine, sopra un dipinto di Cesare Sofianopulo. La composizione è molto bella: raffigura l'atrio del palazzo di Diocleziano, col pilo di Gabriele d'Annunzio, il vessillo dalmatico nell'aria e un grande leone veneto nello sfondo. Nelle pagine, i ritratti dei grandi dalmati, da Diocleziano e da San Girolamo fino a Francesco Rismondo.

Gli auguri della Congregazione di Carità ai benefattori e collaboratori. Dato l'intenso lavoro di copiatura da sbrigare dalla Cancelleria della Congregazione di Carità, l'amministrazione non si trova nella possibilità di inviare, sul finire dell'anno, alle autorità, a tutte le generose persone e agli egregi professionisti, i suoi ringraziamenti per le gentili prestazioni date in varia guisa all'istituzione e ai poverelli da essa provveduti.

Lo fa a nostro mezzo, certa che sarà scusata dai gentili benefattori, i quali non pertanto vorranno conservare il generoso loro interessamento al pio Istituto anche nell'anno novello, che si augura felice e prospero.

Simpatica iniziativa delle maestranze del Pastificio triestino. Le maestranze del Pastificio triestino hanno deciso spontaneamente di versare mensilmente alla Casa rionale Balilla G. Padovan l'importo di lire 30. Il gesto che si dice chiaramente quanto apprezzata sia nel rione l'opera che va svolgendo la Casa Balilla, sia di esempio specialmente ai più abbienti della zona. Il Comitato rionale, prendendo atto della nobile iniziativa, ha espresso alle maestranze del Pastificio i più vivi ringraziamenti.

La Cassa di Risparmio Triestina e i mutui

Riceviamo:

«Spettabile Direzione, oso chiedere il favore, a nome anche di molti proprietari di casa, di voler pubblicare quanto segue:

Tutti i padroni di casa che avevano dei mutui con la Cassa di Risparmio Triestina hanno ricevuto una lettera dalla Direzione della stessa, con la quale la Cassa disdetta tutti i mutui esistenti. Precisamente è detto: «Salvo riesame del valore cauzionale delle realità formanti la garanzia ipotecaria, siamo fin d'ora disposti a concedervi «una temporanea» proroga del mutuo, qualora vi impegnate «formalmente» a una decurtazione annuale, pagabile in due rate semestrali alla stessa scadenza attuale degli interessi non minore di un ventesimo dell'importo mutuato».

Ti pare, caro *Piccolo*, che sia questo un provvedimento da prendersi nell'attuale periodo di assestamento? Per poter restituire i mutui, molti proprietari dovranno vendere le loro case, anche a un prezzo inferiore al reale. E per quei padroni di casa le cui pigioni pur non raggiungendo il quadruplo dell'anteguerra sono state egualmente ribassate del 10%, ti sembra possibile che possano, oltre le notevoli tasse e imposte diverse, pagare ogni sei mesi una rata di parecchie migliaia di lire oltre gli interessi rilevanti dall'annullamento del mutuo?

Sinceramente caro *Piccolo*, anche se i padroni di casa non sono nelle tue buone grazie, esponi, ti prego, il tuo pensiero sulla questione. Grazie anticipate. - *P. C.*».

Il nostro pensiero aveva bisogno del chiarimento dell'egregio Direttore della Cassa di Risparmio, il quale, assai cortesemente, ci ha avvisato che la odierna deliberazione di procedere alla estinzione graduale degli antichi mutui, è stata accolta favorevolmente dalla maggior parte degli interessati. Che peraltro, trattandosi di casi speciali e meritevoli di considerazione, la Cassa di Risparmio è propensa ad esiminarli con quel senso di equità e di benevolenza che è la caratteristica fondamentale dell'Istituto. Quindi, coloro i quali credano di essere nell'impossibilità di soddisfare momentaneamente o per qualche tempo ancora al pagamento delle rate di estinzione del debito ipotecario, possono, con sereno animo, indirizzarsi alla Direzione.

In linea generale del resto, la misura adottata dalla Cassa di Risparmio risponde a una necessità evidente, trattandosi di mutui antichi, i quali, volenti o nolenti i mutuanti, debbono un giorno o l'altro essere estinti. Se non altro per dare modo all'Istituto di disporre di fondi sufficienti a sopperire alle richieste di mutui avanzate da molte parti, specie di costruttori o di proprietari di case che mai fin qui fecero capo per credito alla Cassa di Risparmio. In fondo, si tratta di giustizia distribuitiva, perchè del credito abbiano a godere molti anzichè pochi. Ma — ripetiamo — la deliberazione ha carattere generale, per cui i casi particolari saranno con la consueta benevolenza presi nella debita considerazione.

La partenza della prima macchina

nei commenti del pubblico e degli interessati

La questione delle automobili di piazza ha suscitato, come del resto era naturale, un vivo contrasto fra i due gruppi d'interessati: i concessionati privati di auto destinate al servizio pubblico e la maggiore società che esercisce l'industria dei trasporti urbani; quelli favorevoli alla misura della partenza della prima macchina; questa invece, contraria. Ripetiamo: al disopra degl'interessi inerenti ai due gruppi c'è l'interesse del pubblico, ed è perciò che consideriamo giovevole ai fini della chiarezza di insistere sull'argomento con quella imparzialità che è nella tradizione mai venuta meno del nostro giornale.

Il pubblico sa ormai in che consista la partenza della prima macchina. In linea generale cioè, il cliente che voglia fare uso dell'automobile di piazza, in base alla nuova regola adottata dal Comune, non ha più la facoltà di scelta, ma deve in ogni caso servirsi della macchina qualunque essa sia e chiunque possa esserne il conducente. A conforto dell'adozione della regola si citano Milano, Torino, Roma ed altre città.

In linea generale, è ovvio che nella vita non tutto ciò che va bene per gli uni giova agli altri. Per cui questo volere livellare ogni forma di vita o di attività senza esclusione di sorta, si traduce spesso in costrizioni inutili e per di più noiose per il pubblico.

D'altro canto non ci nascondiamo che anche gl'interessi di uno dei gruppi, costituito di persone che con gravi sacrifici di denaro per l'acquisto di una macchina — il più delle volte pagate a rate — esercitano individualmente e per conto proprio l'industria dei trasporti urbani, meriti dei riguardi nella misura del possibile nei confronti del pubblico interesse, per cui avremmo voluto che la contestata e contestabile regola della partenza della prima macchina venisse concordata fra tutti coloro che sono addetti all'industria in discorso. Ma, ci sarà possibile l'accordo, se non addirittura serie di ... bile, è reso difficile per ... condizioni pregiudiziali derivanti ... sviluppando speciali in cui si è ... tri, pregiudiziali l'esercizio dei tassametri se una malinche sarebbero ... on avesse in tempo non tesa larghe ... ceduto alla concessione del lontano ...

le licenze qualunque considerazione, ci ... del resto che a Milano la regola della prima macchina è applicata con molta elasticità, vale a dire che quando il cliente insiste finisce con lo scegliere la macchina che più gli piace.

Ma diamo luogo ad alcune fra le lettere giunteci in proposito, lettere che dimostrano quanto il contrasto in parola sia vivo.

Diamo il primo posto al concessionario privato, il quale com'è spiegabile difende la propria tesi. E precisamente:

Parla un concessionario privato

«Caro *Piccolo*. Non ho preso mai parte alle svariate polemiche sugli autotassametri per quanto io sia un tassametrista esperto; ma in seguito al tuo articolo del giorno 30, permetti che anch'io possa scrivere in difesa nostra e sopra tutto per rispetto alla verità.

Nei riguardi delle due tariffe, è ben vero che sommate assieme danno i risultati da te esposti, cioè che nel mentre un numero di autotassametri da lire 2.35 portando la tariffa a lire 2 fanno la riduzione non del 10% ma bensì del 17½%, gli altri rimangono sulle loro posizioni. Questo però, come giustamente tu stesso scrivi, dipende dalla configurazione locale, per cui gli stazionamenti non si succedono come nelle città a planimetria concentrica.

Con la tariffa in discorso praticamente avviene che un cliente, noleggiando un taxi, per esempio da piazza della Borsa a S. Giovanni, arriva a destinazione con il prezzo segnato sul tassametro di lire 6.40-6.80, corrispondente ad un percorso per sola andata di circa km. 3½; senza tener conto d'un altrettanto per il ritorno a vuoto, il che succede 90 volte su 100, per cui finisce che la tariffa si riduce a una media di lire 1 al km.

In quanto poi alla differenza della macchina tipo da quella padronale, la cosa a Trieste ha origini da quando fu istituito il servizio pubblico, sempre mantenuto decoroso e degno persino di elogio da parte della stampa estera. Noi invece, siamo in perfetto accordo con quanto le autorità hanno ormai deliberato, perchè, se a Trieste, come in tutte le altre città del Regno, ossequienti agli ordini di Roma, che sono emanazioni di S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, viene adottata la uniformità del colore, delle divise ecc. ecc., non comprendiamo l'accanita ostilità alla partenza della prima macchina, che nelle città consorelle è già in pratica da anni.

Quindi Trieste, città che per motivi diversi è praticata da numerosi forestieri, ha l'obbligo di offrire a questi dei servizi analoghi a quelli delle città di provenieneza. Si spiega quindi la uniformità in tutto e per tutto nei riguardi del funzionamento di un servizio pubblico, onde non lasciare la cattiva impressione che Trieste sia una città d'eccezione. In quanto poi al posponimento degli interessi degli uni a favore degli altri come prestazione di mano d'opera, è errato quanto tu asserisci, perchè il gruppo di 184 vetture a quattro posti che oggi sono sulla piazza, si divide in due parti e cioè 91 concessionari padronali e 93 concessioni della S. E. A., il che vuol dire che per valori morali e materiali, i primi possono stare alla pari, senza tema, con i secondi da te in buona fede difesi, e perciò niente maggioranze e nessun diritto in più, perchè una concessione vale l'altra. - *Un concessionario padronale*».

La lettera — come è facile scorgere — non adduce argomenti prestanti a favore della tesi della partenza della prima macchina. Ed ecco una seconda che si occupa delle tariffe e alla quale non si può francamente dare torto:

La tariffa degli autotassametri e la media

«Caro *Piccolo*. Leggo nella tua edizione di stamane l'articolo sulla cosidetta riduzione della tariffa dei tassametri, e francamente bisogna convenire che la diversità esistente fra le due tariffe è servita a eludere il doveroso ed effettivo ribasso, che giustamente la cittadinanza aspettava. La formula della media delle tariffe è sofistica e perciò non regge ad una critica logica. Infatti, se su 184 vetture in servizio, soltanto 30 hanno la tariffa di lire 2.35, il cittadino che abbisogna di un tassametro ha soltanto 1 libera probabilità su 184 di pagare il taxi lire 2.35, mentre negli altri 154 se si voglierà soltanto lire 2. Duredia, bisogneva veramente fare l'operazione le gnava prendere in moltiplicare 30 proporzioni, e quindi 30×2.35= 7050 vetture per 2.35 e ... moltiplicare 154 ... 154×2=30800 per 2 e cioè

assieme 37850

quindi questo numero per Dividere totale delle vetture, e cioè il numero 184=2.05 con il risultato che il ... medio per km. è di lire 2.05

Su questa cifra doveva venir applicato il ribasso del 10%, e precisamente 2.05 meno cent. 20 e cioè lire 1.85 il km.

Soltanto a questa operazione si poteva dare il nome di media, giacchè la media fra le due tariffe senza tener conto del numero delle vetture, è assolutamente fittizia, e nel caso specifico molto comoda per gl'interessati.

Basta infatti farsi una domanda: Se fra le 184 vetture in servizio «una sola» avesse avuto la concessione di aver la tariffa a lire 3 al km., quale sarebbe stata la media per i signori compilatori dell'attuale riduzione? - *O. R.*»

Ed ecco l'ultima.

La prima macchina

«Caro *Piccolo*. Mi riferisco alla tua giusta campagna circa l'obbligo di prendere il primo autotassametro della fila e ti prego di accogliere questa mia. Devo usare spessissimo, per la mia professione, le automobili di piazza e premetto che sono un assiduo cliente della S. E. A. C'è però uno chauffeur della medesima del quale non mi servirei mai più, a costo di dovere usare invece il taxi di San Francesco. Ciò per una antipatica scenata che egli ebbe a farmi un giorno pel fatto che ho insistito che continuasse il servizio quando invece era già scoccata anche per lui la sacrosanta ora del pranzo. Figurati che questo bel signore, dopo avermi trattato poco educatamente, rifiutò con sdegno ed in presenza di altra gente, la piccola mancia con la quale sono abituato ad arrotondare il prezzo della corsa. Avrei potuto reclamare alla Direzione della Società pel contegno di cotesto chauffeur: ma ho preferito di non servirmi più di lui per insegnargli il modo come vanno trattati i clienti.

Credo che tale mio sistema sia più efficace di un'eventuale multa che avrebbe potuto toccargli e devo ora constatare che l'inopportuna sistemazione che tu combatti, mette il pubblico nell'impossibilità di contribuire così semplicemente all'insegnamento del galateo a chi ne può avere bisogno. - *Cittadino*».

Cognomi corretti in forma italiana

Il Prefetto ha firmato in questi giorni i seguenti decreti per correzione di cognomi:

Pavlic Edoardo fu Giuseppe in Paoli; Purich Giuliana di Giacomo ved. Mosettig in Puri e Mosetti, Peric Lodovico in Peri, Picek ved. Teresina in Piccio, Piscanc Raffaele in Peschiani, Primc Luigi in Primi. **Richter** Francesco in Giudici, Riedler Carlo in Reddi, Roncevich ved. Smuk Giovanna in Ronchi-Ornati, Rudmann Guido in Romani.

Sabec Antonio, in Sabelli; Sablich Caterina in Sabelli; Skabar ved. Petroucig Emilia, in Scabardi-Petroni; Skuk Giovanni, in Scucchi; Simoric ved. Luigia, in Simoni; Slokar ved. Maria, in Solcari; Soro Giuseppe, in Sori; Stefanek Giacomo, in Stefani; Stepancich Giustina, in Stefani; Stepancig ved. Anna Minca, in Stefani; Stepancig Giordano, in Stefani; Stepancig Roma, in Stefani; Stibel Giuseppe in Stibelli; Stok Ermanno, in Stocchi; Stok Ernesto, in Stocchi; Sturm Emilio, in Stormi; Sustersich Giovanni in Calegari.

Ukmar Antonio in Mari; Ursic Raffaele in Orsi.

Valentincich Emerico in Valentini; Valic ved. Gerolama, in Valli; Vallich Giuseppe, in Valli; Vesnaver ved. Bassich Teresa, in Vernari-Bassi; Vidmar Giuseppe in Vidimari; Vladich Giuseppe in Valdi.

Weis Gastone, in Bianchi; Weisz Giorgio in Albani.

Xicovich Lino, in Vitali; Xicovich Santo, in Vitali.

Zeleznik Luigi in Ferrari, Zenovich Francesco, in Zeno; Znidersich Amalia, in Sartori.

La battaglia dei prezzi

Il prezzo del pesce

Indubbiamente i ribassi dei prezzi sui generi alimentari di maggiore consumo, per quanto non seguano il ritmo che giustamente si attende la cittadinanza, cominciano a essere tangibili, specie se si considera che la vera battaglia contro il carovita, ossia per l'adeguamento dei prezzi alla quota 90 è stata ingaggiata da non più di 20 giorni or sono. Vincere bisogna, e la vittoria non sarà per nulla menomata anche quando per il suo pieno raggiungimento s'impieghi un tempo superiore a quello che le spiegabili impazienze di coloro che per primi comprirono il sacrificio diretto e non lieve di una parte delle proprie retribuzioni avrebbero desiderato.

Il prezzo del pesce non diminuisce

Ma fra i generi alimentari di generale consumo — ci si fa osservare — il pesce sembra non abbia risentito ancora la benefica influenza dei nuovi criteri che governano ormai i mercati all'ingrosso e al minuto, per cui il suo prezzo si mantiene inalterato, anzi, in qualche caso e per alcune specialità risulta superiore a quello di alcuni mesi or sono. Le ragioni?

Ecco al proposito il sunto di una nostra breve conversazione col comm. Davanzo, direttore del mercato del pesce.

— Il pesce — dice subito il nostro interlocutore — non è un prodotto dell'industria nè di allevamento, ma un genere subordinato a circostanze variabilissime come quelle meteorologiche, nonchè stagionali. Si è perciò che la sua cattura è diversa in quantità e qualità, a seconda di tali circostanze. Ne risulta che quando il prodotto è abbondante, i prezzi sono bassi, e viceversa, se il prodotto è scarso, i prezzi, naturalmente, tendono al rialzo. Si noti che in periodi di abbondanza, i prezzi sul nostro mercato hanno raggiunto dei limiti inferiori — relativamente — ai prezzi di anteguerra. Ne è prova la grande pesca di questa estate, di scombri e di alici — sardoni — qualità queste che furono poste in vendita per centinaia di quintali alla popolazione al prezzo medio di ... al chilogrammo.

La ritardata migrazione

La stagione attuale ... dovrebbe essere favorevole alla pesca ... il fatto che il cambiamento di temperatura induce i pesci a migrare ... le acque più tepide. Alcune — come le sogliole e le passere — vengono nei pressi delle nostre coste per riposarsi dai grandi ... che stante la bora imperversando ... della laguna, luogo abituale ... di vita per tali pesci. Senonchè la mitezza del tempo durante il ... di novembre e la prima quindicina di dicembre, ha ritardato l'attesa migrazione. I pescatori perciò hanno pescato poco e naturalmente i prezzi sono rimasti alti, stante la ricerca continua delle migliori qualità da parte dei mercati vicini, fra cui, principale, Venezia. Altrettanto può dirsi per le qualità inferiori, tra cui i cefali, che per solito vengono a popolare i siti riparati presso il deflusso di acque dolci lungo le nostre coste, per cui quest'anno sono mancati al Leme e se ne pescarono pochissimi al Quieto.

— E a Monfalcone?

— Certo: la pesca dei cefali a Monfalcone è stata abbondante, ma i prezzi rimasero sostenuti.

— Come mai?

Una Cooperativa con pochi pescatori

— A Monfalcone esiste una Cooperativa pescatori, di cui una gran parte veramente sono semplici avventizi, e quindi tutt'altro che pescatori di professione. La Cooperativa sfrutta quasi gratuitamente il bacino di Panzano, ogni anno, prima della cosiddetta «chiusura del pesce», bandisce l'asta alla quale ordinariamente accedono diversi grossisti, qualcuno non di Trieste. Quest'anno il pesce venne ceduto ai grossisti al prezzo di lire 4.50 al chilogrammo, prezzo relativamente alto, sia per il quantitativo disponibile che per il momento che attraversa l'economia domestica di tutti i cittadini.

I cefali, giunti in pescheria, furono posti all'asta e raggiunsero il prezzo di lire 5.30. Al minuto, con l'aggiunta del sopraprezzo di 80 centesimi, furono venduti a sei lire quelli di taglia piccola e 6.80 gli altri di taglia grande. Come si vede i pescivendoli non hanno ricavato neanche il 20 per cento di utile stabilito dal regolamento, giacchè la maggiore quantità dei cefali era di taglia piccola. Il grossista, a sua volta, guadagnò ben poco, se si tien conto delle spese che gravano su un genere assai deperibile com'è il pesce, soggetto inoltre a un calo del cinque per cento. In più sono da notarsi i diritti comunali — tre per cento — dei commissionati — quattro per cento — e per facchinaggio e altre spese — 3 per cento — per cui c'è da aggiungere una percentuale pari a 10 che grava sul prezzo del pesce.

Il sistema attuale è buono?

A questo punto, superato cioè il fatto specifico riguardante i prezzi correnti in questi giorni, abbiamo creduto opportuno di rivolgere al nostro cortese interlocutore una domanda di carattere generale, ma la cui importanza non può certamente sfuggire a quanti abbiano seguito le discussioni periodiche e non ancora esaurite intorno alle regole che governano il nostro mercato del pesce.

— Il sistema attuale di vendita le sembra il migliore?

— Il Comune di Trieste — risponde il comm. Davanzo — è stato il primo fra tutti i Comuni a codificare nel proprio regolamento il sistema delle aste, sistema che per decreto legge dello scorso anno è entrato nell'uso dei mercati di pesce delle grandi città del Regno. All'applicazione pratica è stato giudicato il migliore fra quelli proposti.

— Ma non è possibile, secondo lei, avvicinare sempre più il produttore — pescatore — al consumatore, eliminando possibilmente i grossisti, gl'incettatori, gli speculatori, i quali, volere o no, finiscono col pesare sensibilmente sui prezzi del mercato al minuto?

— Questa domanda in fondo è la conseguenza logica della somma delle lamentele che si muovono da persone che non ne conoscono le funzioni e il meccanismo, contro la Pescheria. La verità è che i pescatori non portano direttamente il genere pescato sui mercati. Fanno eccezione i pochi pescatori del golfo e i chioggiotti che risiedono in città. Gli altri, i maggiori, vivono lontano e debbono attendere al rattoppo delle reti, nè hanno i mezzi per pagarsi il viaggio, insieme al pesce pescato, fino a Trieste. Perciò sono necessariamente nelle mani dell'incettatore locale che paga subito e potendo... si rifà sul prezzo.

Del resto tutto il pesce, qualunque sia la sua provenienza, concorre all'asta e perciò il suo prezzo è subordinato, per ragioni intuitive, alla quantità disponibile.

— Ma non crede che qualche miglioria possa essere introdotta acciocchè i prezzi e quindi il consumatore abbiano ad avvantaggiarsi?

— Il mercato di Trieste potrebbe migliorare a patto che venisse ridotto il numero dei concorrenti alle aste che attualmente sono affollatissime, da cui i prezzi elevati.

Diminuire i rivenditori

Qualche numero? Ecco: 102 rivendite, con una media giornaliera di pesce non superiore ai 70 quintali, di cui 17 botteghe, 7 rivendite rionali, 7 rivendite di cappe e mitili. In pescheria rimangono quindi circa 70 acquisitori. Le botteghe portano via più della metà del prodotto giornaliero; l'altra metà viene contesa fra i proprietari dei banchi della pescheria, e siccome nessuno vuole essere sfornito di pesce, così il prezzo del pesce è sempre in aumento.

— E ora, crede che i prezzi ... altri sce usati sul mercato di Trieste ... eguali o superiori a quelli ... mercati del Regno? ... Trieste, generalmente ... a prezzi in... i prezzi con... — Le qualità com... talvolta risultaneralmente, sono ... praticati nelle alferiori. Per i ge... corrono alla p... no superiori ... tre grandi ... l'introduzione del nuovo ... mento, migliorerà le condizioni ... — Cr... nostro mercato?

... si deve giudicare dalla prima esperienza fatta negli altri mercati, è certo che l'introduzione del nuovo regolamento servirà a migliorare sensibilmente il nostro mercato per il fatto che il Comune, e per esso la Direzione del mercato, avrà il diritto di sorvegliare tutto il pesce che arriva a Trieste e di stabilire che il mercato stesso sia sempre ben fornito. Ma, come è facile comprendere, il toccasana della situazione consisterebbe nella maggiore affluenza di pesce sui mercati in genere. Occorre perciò organizzare la pesca su basi più razionali e redditizie, dando in particolar modo grande sviluppo alla piscicultura interna, popolando i nostri laghi e i nostri fiumi. In questo senso è già stato fatto parecchio, ma non basta. Bisogna fare di più, poichè soltanto dalle acque interne è possibile ricavare gran parte del pesce per l'alimentazione, essendochè i mari che circondano la nostra Penisola, purtroppo, sono poveri di pesce.

La Befana al Dopolavoro telefonico

Col nuovo anno tutto il personale della Telve, Esercizio di Trieste, già aderente al Dopolavoro provinciale, viene incorporato al Dopolavoro aziendale SIP (D.A.S.) di Torino, costituendosi in sottosezione. La sottosezione D.A.S. di Trieste inizia la sua attività in ricorrenza della festa della Befana, distribuendo utili doni ai figli dei soci, distribuzione che avrà luogo il 6 gennaio nella nella sala «Liberi e Forti» di via S. Francesco, all'uopo allestita. Precederà una breve rappresentazione marionettistica. Verrà pure consegnato ai figli dei soci nati nel 1930, un libretto di risparmio, vincolato per la somma di lire 100.

L'orario dell'autocorriera per Fiume. Con oggi la partenza dell'autocorriera per Fiume invece che alle 14.30 si farà alle 13.30.

LE TORTURE DIGESTIVE

Se siete torturati dallo stomaco dopo i pasti è molto probabile che le vostre sofferenze siano provocate da una soverchia acidità. Questo stato d'acidità porta con sè l'irritazione delle membrane delicate dello stomaco ed il dolore aumenta ad ogni pasto. Per neutralizzare l'acidità un sale alcalino come la Magnesia Bisurata, è quello che darà i migliori risultati. Quest'antiacido e del tutto innocuo ed un mezzo cucchiaino preso in un poco d'acqua, immediatamente dopo i pasti, farà sparire bruciori di stomaco, eruttazioni, pesantezza, flatulenze, indigestioni e qualsiasi altro malessere digestivo. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le Farmacie.

Carta da parati Sadi
Stucchi decorativi Sadi

conferiscono signorilità agli ambienti con un minimo di spesa. 1000 disegni in campionario: 200 pronti in negozio da un minimo di L. 1.25 per mq. Decorazioni, bassorilievi, lampadari, riproduzioni d'arte, cornici, bordure saiubra, tekko, linorusta, vetrofania

Chiedere cataloghi, campioni, preventivi, alla Depositaria Ditta **EMPORIO DELL'EDILIZIA DI S. RIZZI** Via Mercatovecchio, 12 - Udine.

La Ditta

DAVIDE CAVALIERO

in confezioni stoffe uomo

Corso Garibaldi N. 5-6

e la

Sartoria Cavaliero

Corso Garibaldi N. 4-I

augurano alla loro Spett. Clientela felice l'anno novello

NILUS

ORIENTALE, LEGGERA, AROMATICA

LA SCATOLA 20 SIGARETTE L. 7

PROGRAMMA CINES

Oggi
AL
TEATRO EXCELSIOR

PROGRAMMA

I.

Rivista Cines N. 4

Presentata da **Elio Steiner**

Coordinazione tecnica di **Carlo Campogalliani.**

II.

CORTE D'ASSISE

Dramma passionale - giudiziario.

Direzione artistica di **GUIDO BRIGNONE**

Gli attori del dramma:

Leda Astorri . . . . . . **Marcella Albani**
Dora Bardi . . . . . . **Lya Franca**
La cognata del guardiacaccia **Elvira Marchionni**
Il guardiacaccia (Marcello Barra) . . . . . . **Carlo Ninchi**
Aroldo Cramoli (giornalista) **Renzo Ricci**
Giulio Alberti . . . . . **Elio Steiner**
Carlo Astorri, marito di Leda **Giovanni Cimara**
Adolfo Calandri . . . . . **Camillo De Rossi**
Giovanni (cameriere di Casa Astorri) . . . . . . **Vasco Creti**
Il portiere di Casa Calandri **Franco Coop**
Lo sconosciuto . . . . . **Giorgio Bianchi**

Gli attori del processo:

Il Presidente . . . . . . **Luigi Carini**
Il Procuratore Generale . . **Raimondo Van Riel**
L'Avvocato difensore . . . **Oreste Fares**

Giornalisti - Giurati - Il Pubblico.

Tecnica fotografica di **Ubaldo Arata** e **Massimo Terzano** - Tecnica sonora di **Vittorio Trentino** - Scenografia di **Gastone Medin** - Motivi musicali del **maestro Pietro Sassoli** - Sistema sonoro: «R. C. A. PHOTOPHONE.

III.

Scoiattoli e Corvi

Cartoni animati della serie «Sinfonie Allegre»

DATO IL CARATTERE SPECIALE DEL FILM, SI CONSIGLIA DI ASSISTERE ALLO SPETTACOLO DALL'INIZIO DELLE RAPPRESENTAZIONI FISSATE PER LE ORE

14, 16, 18, 20 e 22

SONO ESCLUSE LE TESSERE, I BIGLIETTI A RIDUZIONE E TUTTE LE ENTRATE DI FAVORE

PROGRAMMA CINES

Oggi

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Grande Ristorante
ANTICA BONAVIA
propr. cav. uff. VANOLI PIETRO
Trieste, via Procureria 4 p. a.

DITTA
ENRICO BAK & C.o
Trieste, via Carducci 27 p. a.

OROLOGERIA-OREFICERIA
GIACOMO BEVC
Trieste, Campo S. Giacomo 18 p. a.

Fotografia BRAULIN
Trieste, via S. Nicolò 36 p. a.

ET... PREGANT
Trieste, via Artis... p. a.

fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
ONEGLIA p. a.

Teatro-Cinema del ...
ai gentili frequentatori
i migliori auguri
Trieste

CINEMA REGINA
p. a.

GIOVANNI COMEL
Stoffe da uomo,
Articoli di moda per signori
Trieste, Piazza della Borsa 1
telefono 4492 p. a.

R... Panificio moderno
Pasticceria di
... CUCCAGNA
augura ... l'anno novello
alla ... clientela
Trieste, Piaz...

ATTILIO DEPANGHER
FIORISTA
augura alla sua spett. clientela
buon anno

Crema Marsala Depaul
Unica marca originale
Trieste p. a.

ANTICA
Drogheria «Alla Luna»
GIUSEPPE FERRO
Trieste, via Ghega 5 p. a.

La Ditta FISCHBEIN
Fabbrica impermeabili
augura alla sua spett. clientela
buon anno
Trieste, Viale XX Settembre
telefono 69-26

CARLO FUMIS
Lavorazione metalli
fonderia, nichelatura
Trieste, via Ferriera 3
telefono 82-25 p. a.

GARAGE REGINA
Trieste, via Coroneo 3
telefono 72-03 p. a.

ANTONIO GELOVIZZA
Lattoneria meccanica
Trieste, via C. Battisti 24
telefono 65-30 p. a.

E. GENTILLI
ELIZABETH ARDEN
Trieste p. a.

Premiata
Officina meccanica
«IFLEA»
FRANCESCO SAXIDA
Trieste, via Buonarroti 3
telefono 84-75 p. a.

Salone «IDEALE»
Giovanni Müller
Parrucchiere da signora
Reparto per signori
Trieste, via XXX Ottobre 14 p. a.

Istituti Scolastici Riuniti
«CESARE BATTISTI»
e «GALILEO GALILEI»
prof. dott. A. A. Vouch, preside
Trieste, via Battisti 10 p. a.

GRANDI MAGAZZINI
S. ÖHLER & C. Succ.
Trieste p. a.



PREMIATA FABBRICA
MOBILI IN FERRO
E OTTONE
Trieste, via Coroneo 3
telefono 70-14
p. a.

CARLO
POTOTSCHNIG
Odontoiatra
Trieste,
via S. Francesco 12, I p. a.

A. PREVOST & C.
Dispositivi cinematografici sonori
V. PETRI rappresentante
Trieste, via S. Nicolò 4, II
telefono 37-17 p. a.

SALONE MODE
P. PUCCI
Trieste
Corso V. E. III, 21 p. a.

Sartoria ROMANAZZI
Trieste, via S. Nicolò 34
telefono 37-65 p. a.

SILVIO RUSTIA
MODE - MANIFATTURE
Trieste
Viale XX Settembre 31 p. a.

SALUMERIA-BUFFET
Trieste, via XXX Ottobre 3 p. a.

Sartoria «LA TORINESE»
di Bottaro, Tessaro e Vidoni
augura felice l'anno nuovo
alla cortese clientela
Udine, via Manin 13, tel. 406

ARTE DEL LEGNO
Giulio Sbochelli & C.o
S. a g. l.
Trieste, telefono 90-35 p. a.

LEOPOLDO SICURI
COMMESTIBILI
Trieste, via Roma 15 p. a.

La DITTA
CARLO SILVESTRI
DEPOSITO OLIO, ACETO, SAPONI
E COMMESTIBILI
Trieste
Piazza Garibaldi 10 p. a.

Ditta ANTONIO SKERL
Agenzie automobili e autocarri
BIANCHI e CHEVROLET
Deposito pneumatici
MICHELIN e GOODYEAR
Trieste, via G. Brunner 14
telefono 69-95 p. a.

Soc. Nav. Istria-Trieste
Trieste p. a.

R. SPASCIANI - Milano
Solari 28
Catalogo gratis
Auguri di Capodanno
all. sua
spett. clientela



TEATRO EDEN
Trieste p. a.

DITTA
ing. C. TOLAZZI
invia alla sua spett. clientela
i migliori auguri per il nuovo anno

DUSTLESS
Primo Stabilimento Pulitura
TORESELLA
Trieste, telefono 97-63 p. a.

MAGAZZINI DI MANIFATTURE
PIETRO TAVOLATO
SUCC.
Trieste p. a.

Foto Kodak Toresella
Trieste, via Roma 3
telefono 75-89 p. a.

TRATTORIA
«MONTE MAGGIORE»
SESTAN RODOLFO
augura buon anno
alla spett. clientela
Trieste, via del Pesce 1

MAGAZZINI
WEISS S. A.
Trieste p. a.

Premiata lavanderia e tintoria
A. & F. ZIBERNA
Trieste, via Battisti 20
via F. Venezian 8 p. a.

A. ZUCCOLI
specialità guanti
Trieste p. a.

Premiata fabbrica
tende e asfalti
L. ZUCULIN
Trieste, via Ghega 2 p. a.

Balilla e Piccole Italiane sul Carso

Nelle recenti visite ai Fasci carsici con il Segretario federale, lo spettacolo più gentile e commovente che ci si presentava quasi dovunque, anche nelle località più sperdute e più misere, era quello delle schiere dei Balilla e delle Piccole Italiane nelle belle divise, i pochi che la possedevano, lindi, vispi, appropriati, entusiasti, tutti gli altri. Salutano alla romana con pronta energia militaresca i piccoli fez neri, con sciolta disinvoltura le camicette bianche stemmate e cantano, cantano a voce spiegata e fresca le nostre canzoni di fierezza italiana, con un entusiasmo, con un orgoglio che non possono mentire e affermano una coscienza d'italianità che gli anni rafforzeranno.

L'infanzia e la giovinezza fasciste inquadrate, sfilanti nelle cerimonie patriottiche, fanno dovunque una profonda impressione: i bimbi e i ragazzi in divisa acquistano in disinvoltura ed energia, sembrano — come dire? — «più grandi di loro». Quassù al confine, nei villaggi sperduti, dalle case povere, dalle strade impervie, sono come una ventata fresca di gentilezza che restituisce il respiro, che ridà la fede nel progredire della civiltà; quasi, insomma, l'azione dell'Opera Na-...ale Balilla, che è di redenzione mo-gi... fisica, educativa nel senso inte-giore ...la parola, ha un risalto mag-

Un ... contrasto con l'ambiente.

L'inquad...ne di confronto

Piccole Itali...e dei Balilla e delle della scuola pri...on il risanamento segue, grazie all'e... di confine, prognanti, alla loro abi...smo degl'insezienza, con bel ritmo. ...alla loro pache centro — e purtroppo ...via quallontani dalla città, come t... dei più avvelenato dalla propaganda a... — na, spesso male mascherata di e...sivismo, oppone resistenze.

Il paese è bello, ridente, le case dànno l'impressione di un benessere diffuso, per le strade passeggiano coppie dell'autentico aspetto borghese: i bimbi, visti a frotte, sono invece scalzi, maltenuti, truci, ostili.

Altrove — come a Sgonicco — dove il paese ha — a questa stagione specialmente — un aspetto desolato, i quadri dell'organizzazione giovanile fascista sono in piena efficenza, i bimbi sono un amore, fiori tra gli sterpi. E hanno l'aria buona, la cera sana, l'aspetto disinvolto e cordiale. Parlano la lingua nostra con sicurezza sbalorditiva e con ottimo accento.

Ci dissero che i genitori, dapprima, si sono mostrati diffidenti, che indurli ad affidare i figli all'educazione dell'organizzazione fascista fuori della scuola, è costato qualche fatica Ora le mamme e i papà come devono essere orgogliosi di questi loro figlioli, come devono benedire in cuor loro il Regime! Perchè non solo l'italiano hanno imparato i loro bimbi, nè le canzoni d'Italia, nè la ginnastica; ma anche a tenersi puliti, a essere obbedienti e sottomessi, devoti a tutti i loro doveri. Grazie all'Opera Balilla hanno ora i figli più belli, più bravi, ma, soprattutto, più buoni.

Un programma santo

Nelle varie assemblee delle scorse settimane s'è parlato sì di tesserati, di bisogni dei Comuni, di crisi, di nemici da cui si deve diffidare, di doveri imposti dalla immutabile realtà italiana; ma dovunque, tanto il Segretario federale, dott. Perusino, che l'ispettore di zona centurione Grazioli hanno riaffermato con particolare energia e con appassionato fervore, che se il Fascismo poteva transigere con le vecchie generazioni, era fermo nel proposito di allevare l'infanzia e la gioventù all'amore della Religione, della Patria e della Famiglia. E particolari esortazioni sono state fatte ai fascisti e alle popolazioni perchè vogliano favorire quest'azione che non è solo di redenzione politica, ma di redenzione morale e sociale.

E' un santo programma, che con il moltiplicarsi dei frutti che noi abbiamo già constatati e ammirati, finirà per disarmare anche le ostilità più diffidenti e nascoste. C'è da pensare che attraverso questa generazione di piccole anime vergini, si conquisteranno quelle adulte, meglio che con qualsiasi altra forma di propaganda.

Ma anche quando non si voglia tenere conto dell'efficacia riflessa dell'inquadramento giovanile, quella di crescere italianamente i giovinetti è sicura, immancabile.

Ma anche per l'esecuzione di questo programma sono necessari i mezzi adeguati: uomini e denari. Colà dove i maestri sono attivi e animati da spirito di sacrificio — per vivere e operare in certe località carsiche occorre l'anima dell'apostolo — la situazione è già ora confortantissima; là dove è meno buona, se non il senso del dovere, questo spirito apostolico fa difetto. Le maestre sono ottime, se hanno la direzione di un collega attivo, galantuomo, innamorato della sua missione. E non tutte le scuole questo tipo d'insegnante lo posseggono. Molto s'è fatto in questi ultimi anni dal Provveditorato; occorre che, di conserva con le gerarchie politiche e del Partito, l'azione venga portata a compimento, senza troppi ritardi, senza lasciarsi impressionare da difficoltà, che si devono superare per la santità della meta.

Il problema delle divise

Dovunque siamo passati, gerarchi locali, Podestà e insegnanti si sono rivolti al Segretario federale per avere aiuti. Non c'è un solo Fascio dove tutti i Balilla e le Piccole Italiane abbiano la propria divisa. In alcuni luoghi le divise sono anzi così scarse, che i fez e le camicette con il Fascio si contano sulle dita di una mano. Dare la divisa a tutti i Balilla e a tutte le Piccole Italiane al confine dovrebb'essere un'impegno non soltanto dei Fasci dei nostri centri provinciali maggiori, ma di tutto il Fascismo italiano.

Pretendere che le famiglie di poveri contadini, le quali vedono il soldo raramente e, quando lo vedono, lo rigirano cento volte prima di spenderlo perchè cento e più sono i bisogni a cui assegnarlo, acquistino le divise per i figli, è pretendere l'impossibile. Se li riparano alla meglio dal freddo, se li tengono puliti, se li mandano alla scuola e alle adunate, fanno già intiero il loro dovere: alle divise ha da provvedere il patriottismo dei fascisti, il patriottismo di tutti i buoni italiani. (E poichè siamo a parlare del dovere delle famiglie, crediamo utile accennare, per incidenza, al problema dei canoni: l'Opera Balilla per il canone offre controprestazioni previdenziali notevoli, che largamente lo ripagano; tuttavia di fronte alle condizioni particolarmente disagiate della maggioranza delle popolazioni carsiche, sarebbe opportuno e giusto non insistere: in fondo la somma per assicurare le providenze associative a questi piccoli italiani non dovrebb'essere ingente).

Ma ritorniamo alle divise, che sono un problema essenziale. Essenziale per legare i ragazzini all'Opera, per disarmare l'ostilità dei genitori. Il padre può non avere ancora digerito l'Italia e il Fascismo. Manda il figliuolo a scuola perchè ve l'obbliga la legge; lo iscrive ai Balilla per timore di rappresaglie immaginarie; ma diffida. Comperargli la divisa non può e, forse, non vuole. Ma se gliela regalano? Ecco il piccolo Balilla in camicia nera, calzoni grigio-verdi e fez, marziale, fiero, trasformato in piccolo soldato. E' impossibile che a veder la mamma felice, anche al papà non si spianino le rughe e non sorrida. E quando da un'uscita ritornerà premiato, quando lo ricercherà fra i compagni in una sfilata e, naturalmente, lo vedrà il più bello di tutti, anche questo papà sarà vinto ...la causa buona.

...e quest'opera dovrebbe trovare ostacolo ...lire insuperabile in poche migliaia di ...e alle ...ogna dare le divise ai Balilla 100 mila le Italiane... ma occorrono trovino per E' possibile che non si utile, così pa...opera così bella, così mente fascista etica, così squisitafiutiamo di crederlo questa? Noi ci rche tutti i Balilla e passerà molto Italiane del Carso avran le Piccole perchè se non dovesse basta divisa, rosità di Trieste, vi si aggiun generosità tamente quella dei fascisti di cer... Italia. ...ita

Per la buona Befana

E' vicina la Befana. Già gli altri anni è passata benefica e benedetta in ogni angolo del Carso, a distribuire i suoi doni in nome del Fascismo. Anche quest'anno è attesa con speranza, anzi con ansia maggiore degli anni scorsi, in proporzione del maggiore bisogno. L'agricoltura è povera sul Carso anche negli anni buoni, se prezzi redditizi non compensano l'aspra fatica di quei contadini. L'annata scorsa non è stata cattiva; ma a denari le popolazioni stanno male.

In alcune località poi, la maggioranza delle famiglie viveva in una certa agiatezza con il lavoro delle cave che stanno — com'è noto — attraversando una crisi grave, da cui usciranno sperabilmente presto; ma intanto in parecchie case, già bene abituate, fa capolino la miseria.

In queste contingenze l'aiuto fraterno del Fascismo sarà accolto con particolare sentimento di riconoscenza. Tutte le sofferenze sono meglio tollerabili per un buon padre e per una madre, che il dolore di non poter comperare ai propri bimbi le scarpe, di non poter ripararli dal freddo. Chi si sostituisce pietosamente a loro in questa bisogna e li libera dall'incubo maggiore che li tormenti ha, — si può dubitarne? — tutta la loro gratitudine.

I piccoli Balilla del Carso e le loro mamme, che attendono la Befana fascista con fiducia, non dovrebbero restare delusi. Se questo dovesse accadere, bisognerebbe concludere che gli italiani e i fascisti non hanno ancora compreso l'importanza della bonifica nazionale di confine. Che essa non sia sentita altrove, si può pensare; che essa non costituisca l'aspirazione maggiore, l'impegno più sacro, l'orgoglio più alto di queste nostre regioni, non si può crederlo. E per questo vogliamo fermamente sperare che all'appello del cav. uff. Perusino sarà risposto con l'entusiasmo con cui a Trieste e nella Giulia si risponde ad ogni appello in nome della carità e della Patria.

Balilla e Piccole Italiane sul Carso: sono l'italianità salda di domani; la rigenerazione e la conquista alla Patria italiana di tutti i suoi figli. Amiamoli con tutto il nostro cuore, circondiamoli di tutte le nostre cure, procuriamo loro tutto il necessario, perchè studino e cantino e sfilino sereni e senza amarezza. Azione più bella, più alta, più utile d'italianità forse sarebbe difficile pensare.

L'inizio dell'attività dei Comitati rionali O. N. B.

L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica:

«Stamane dopo le 10, in tutte le Case Rionali Balilla della città si inizierà ufficialmente l'attività dei Comitati rionali dell'O. N. B. con la cerimonia dell'alza bandiera, alla presenza dei presidenti e segretari rionali e dei rappresentanti del Comitato provinciale. In tutte le sedi, schierati i reparti Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane, la cerimonia si effettuerà mentre due squadre di giovani Camicie Nere, scelte fra le più meritevoli, renderanno gli onori, quindi un caposquadra leggerà la formula del giuramento fascista. Seguiranno i rituali squilli di tromba e, dopo un minuto di silenzio, con perfetto stile fascista, la cerimonia avrà termine.

Con queste brevi e significative adunate rionali, inizieranno la loro attività i nove Comitati rionali dell'Opera Balilla di Trieste, che hanno sede nelle rispettive Case del Balilla.

Questi Comitati, che da oggi saranno degli organi direttivi della nostra grande istituzione, sono retti da un presidente rionale nominato dalla Presidenza centrale dell'O. N. B. I camerati chiamati a questo delicatissimo nuovo incarico che il Regime loro affida, sono i seguenti:

Ing. Guarrini Arturo, al Comitato rionale di Roiano, che ha sede nella C. R. B. «G. Brunner»; ing. Ghersiach Giorgio, al Comitato rionale ai San Luigi, che ha sede nella C. B. «Lucchini»; cent. Gubbiotti Erminio, al Comitato rionale di Scoglietto, che ha sede nella C. R. B. «A. e F. Nordio»; cav. Lussi Aldo al Comitato rionale di S. Vito, che ha sede nella C. R. B. «E. De Amicis»; sig. Motka Attilio al Comitato rionale di Villa Opicina, che ha sede nella C. B. «A. A. Udovicich»; sig. Pitacco Ferruccio al Comitato rionale di S. Giacomo, che ha sede nella C. B. «R. Pitteri»; sig. Polacco Aronne al Comitato rionale di Cittavecchia, che ha sede nella C. R. B. «E. Toti»; sig. Rubinato Umberto al Comitato rionale di Montebello, che ha sede nella C. R. B. «G. Padovan»; capomanipolo Luigi Tommasini al Comitato rionale di Servola, che ha sede nella C. B. «E. E. Gentilli».

L'inizio di questa nuova organizzazione rionale dell'O. N. B. non può avere un inizio più puro e fascista; in ogni sede, mentre si isserà il vessillo della Patria, i dirigenti e i giovani gregari formuleranno una promessa che sarà giuramento di fede e di dedizione alla Causa della Rivoluzione fascista. Le Case del Balilla dei nostri rioni, oggi più che mai sono il centro più vitale e la più efficace espressione della grande famiglia dell'Opera Nazionale Balilla; in esse i giovani camerati debbono trovare la palestra più adatta per la loro elevazione fisica e morale.

Con questo provvedimento infine la Opera Balilla dimostra nel modo più chiaro come essa sia in continua ascesa verso la perfezione organizzativa; ogni parola dovrà diventare fede operante, ogni regolamento sarà palestra di attività, passione di lavoro, entusiastica adesione all'immenso edificio che il Regime prepara all'Italia per le generazioni future. Ogni dirigente creerà la opera da compiere adeguandola alle circostanze e alle persone, agli eventi e ai giovani. Ognuno deve sentirsi centro di un vasto programma da svolgere e deve considerarsi un poco il padre di questa giovinezza vibrante e generosa di promesse, che al canto degli inni più belli si inquadra nelle Legioni di vita e di fede».

Ogni fascista deve aiutare l' Opera Nazionale Balilla, che è stata chiamata la pupilla del Regime.

L'accantonamento della "Spalato,, al corso sciatorio di Tarvisio

Ma... accantonamento sono ritornati dal loro gli Avanguardisti invernale di Tarvisio lato». L'entusi... della III Coorte «Spadagli occhi e d...o più vivo traluceva per la magnifica parole dei giovani, festazione. Infatti ...scita della manifiche ospitati con squis. Avanguardisti, l'albergo Schnablegger, signorilità alfortuna di seguire il co...o avuto la indetto dalla «Spalato» e d... sciatorio dato a un valente istruttore, ...sa affireccati, servendosi sempre degli ...sono sci, ai laghi di Fusine, alla Valbruna, alla Raiblscharte, al Monte L...ssari, dimostrando attraverso terreni e difficoltà varie, la conseguita capacità.

Pur tra i divertimenti del loro gaio corso, gli Avanguardisti non hanno scordato di elevare il pensiero devoto alla festività religiosa del Natale, che hanno celebrato assistendo con raccoglimento alla Messa, nè hanno omesso di inviare ai loro gerarchi la espressione sincera dell'animo loro, i telegrammi augurali seguenti:

«Eccellenza Ricci - Roma. Avanguardisti triestini III Coorte accantonati Tarvisio, corso sciatorio, inviano Eccellenza Vostra e Duce amato fervente augurale alalà».

«Eccellenza Porro - Trieste. Dal corso sciatorio di Tarvisio Avanguardisti III Coorte «Spalato» esprimono V. E. auguri devoti».

«Dott. Perusino - Trieste. Cordiali alalà Avanguardisti III Coorte».

«Dott. Puerari - Presidente Opera Balilla, Trieste. - Avanguardisti III Coorte rivolgono augurale pensiero Signoria Vostra».

«Direttore R. Istituto Commerciale cav. Bronzin - Trieste. Avanguardisti accantonati Tarvisio rivolgono, con grato animo, pensiero augurale loro direttore».

A tali telegrammi, recanti la firma del comandante la Coorte prof. Tedeschi, presente come sempre, fra i suoi giovani, si è avuto il pronto, affettuoso riscontro dei gerarchi.

Nell'ultimo giorno, infine, i giovani si sono misurati in una gara che — esemplarmente riuscita — non ha veduto scontenti. Lungo un percorso di 10 km. su terreno accidentato, con un dislivello massimo di 600 metri, le Camicie Nere della «Spalato» hanno dimostrato la loro abilità e la loro resistenza. La giuria non ha avuto da accogliere reclami. Gran parte dei giovani sono ottimamente giunti al traguardo; vincitore è risultato l'Avanguardista Mosetti Guglielmo, che ha effettuato il percorso in 1 ora, 3 minuti e 38 secondi, subito seguito dagli Avanguardisti Kozmann Guido (1 ora 4 minuti e 15 secondi) e Stefani Gino (1 ora, 6 minuti e 30 secondi).

Il successo di questa sua quinta manifestazione invernale consentirà alla «Spalato» di preparare — con il sicuro appoggio del Comitato provinciale — le sue squadre per la prossima partecipazione al campionato nazionale Avanguardisti, che avrà luogo in febbraio sui campi di Asiago.

Per la Befana Fascista sul Carso. Al centurione Grazioli, ispettore dei Fasci carsici, è pervenuta dal cav. Giannino Angelini la somma di lire 100 da destinarsi alle località più bisognose, a favore della Befana fascista. Il cav. Grazioli ha ringraziato vivamente il generoso oblatore. L'atto del cav. Angelini merita di essere citato ad esempio con l'augurio che possa trovare numerosi imitatori.

Inaugurazione del servizio d'autocorriera Trieste-Monfalcone-Redipuglia e Trieste-Gorizia. Domani avrà inizio il servizio regolare d'autocorriere tanto sulla linea di Trieste-Monfalcone-Redipuglia, quanto su quella da Trieste-Gorizia (via Vallone), gestita la prima dalla Società Automobilistica Triestina e la seconda dalla Società An. Ribi e C. Le partenze avverranno dai Portici di Chiozza secondo l'orario che sarà pubblicato.

La DITTA
GIOVANNI BELTRAME
augura buon Capodanno
alla sua spett. clientela

CAFFE' DANTE
Trieste p. a.

IMPRESA COSTRUZIONI
G. CANTAGALLI
Pieris p. a.

LICHÉ
E. CAPELLO
TRIESTE
VIA PARINI 4
TEL. 79-46 p. a.

1931
CAVALLAR
auguri

Gran Cine Garibaldi
Gran Cine Massimo
Trieste p. a.

Cianidrificazioni
Marittime e Terrestri
M. D'OSMO & C.o
Società a g. l.
Trieste p. a.

London Biscuit Factory
A. GATTI
Trieste p. a.

GIOVANNI KLUN & C.o
AGENZIA FORD
Trieste p. a.

Emilio Magliaretta
Parati Pitture
Verniciature a spruzzo
Trieste, via Battisti 22 p. a.

S. A. MOBILIFICI RIUNITI
(GELOSA)
Trieste, Viale XX Settembre 20 p. a.

SALUMIFICIO
Masè Cesare & C.i
Trieste,
Via Scipio Slataper 1 p. a.

PALESE & SUPPINI
IMPRESE MARITTIME
Ufficio: via Economo 18, tel. 59-96
Trieste p. a.

Ristorante Boschetto
CARLO TRAVAIN
Trieste, tel. 86-24 p. a.

AUTOGARAGE EXCELSIOR
Officina meccanica
ATTILIO SOFFIATTI
Ricco deposito pezzi di ricambio
Trieste, via Gatteri 12
telefono 61-07 p. a.

Dott. SUTTORA - GUGLIELMI & C.
Guida Generale di Trieste
Trieste, via G. Rossini 12
telefono 97-21 p. a.

«SATIMA»
Soc. An. Triestina per l'industria meccanica
Trieste
Passeggio S. Andrea 100 p. a.

CARLO TEVINI
GIOIELLIERE
Trieste p. a.

TRATTORIA
«Al Castello di Trieste»
propr. E. Vercosi e D. Schiavon
Trieste, via Imbriani 9 p. a.

DITTA
CARLO VECILE
Trieste
Via Jacopo Cavalli 8 p. a.

C. SEMBIANTI & C.
Autorizzata Officina Impianti Elettrici
Trieste, via del Toro 2
(angolo XX Settembre)
telefono 84-20 p. a.

Buon Anno all'affezionata clientela augura la
Ditta De Stefani
VIA SAN LAZZARO 8
e in tale occasione comunica che venerdì 2 gennaio seguirà la tradizionale Fiera di tutti i modelli e cappelli ai prezzi unici L. 14 e L. 24.
GIOVEDI' 1.o GENNAIO ESPOSIZIONE
Osservate le vetrine

DA GORIZIA inviano i migliori auguri le Ditte:

Emilio Wokulat & C.o
Libreria-Cartoleria
discoteca grammofoni e ...
Corso V. E. 9

Aldo Zaccarelli
Succ. Leop. Zahraisek
Corso Verdi 15

Antonio Geromet
Assortimento droghe,
colori, profumerie
Corso Verdi 25

Albergo della Posta
Nuova gestione
augura alla spett. clientela
buon anno
Gorizia, via Garibaldi

«Antipasto saluberrimo
Prosciutto San Daniele»
p. a.

A. BASEVI & FIGLIO
Gorizia p. a.

CAFFE' TEATRO
LEPRE CRISTINO
Gorizia p. a.

Gran Cinema Savoia
Gorizia p. a.

CINEMA VITTORIA
Gorizia
Piazza della Vittoria p. a.

La Direzione del
Collegio Principe Umberto
di GORIZIA
porge auguri alle spett. famiglie
dei convittori

Giovanni Francovig
MERCERIE
Gorizia, via Rastello 16
Corso Verdi 29 p. a.

LIBERO FRANCOVIG
CALZATURE
Gorizia, via Rastello 25
Corso Verdi 26 p. a.

HOTEL RESTAURANT
QUARNERO
augura ai propri clienti
buon anno
Gorizia

TEODORO HRIBAR
Gorizia p. a.

GIUSEPPE MASSIG
DEPOSITO TESSUTI
Gorizia, Corso Verdi 18 p. a.

VITTORIO MOLESINI
Gorizia, Corso Verdi 29 p. a.

PASCOLI & ULRICO
Confezioni uomo e bambini
Manifatture - Mode
Gorizia p. a.

CASSA DI RISPARMIO
DI GORIZIA
p. a.

RAFFAELLO PICH
MERCERIE e MODE
Gorizia
Piazza della Vittoria 23 p. a.

S. A. ing. F. RIBI & C.o
AUTOSERVIZIO CELERE
TRIESTE-GORIZIA
(Partenze giornaliere dai Portici di Chiozza)
p. a.

Carlo Antonio Rosconi
Manifatture - Mode - Mercerie
Gorizia, via Oberdan 9 p. a.

LUIGI TOMASI
MERCERIE
Gorizia, Corso Verdi 37 p. a.

CALZATURE
GIOVANNI USSAI
Gorizia, via Oberdan 15
Piazza Vittoria 28 p. a.

RUGGERO VENUTI
Deposito tessuti e generi di moda
Gorizia p. a.

LUIGI ALBERTI
Piazza della Borsa 11
telefono 41-19

Stabilimento e Salone Pellicceria
VITTORIO ALBERTI
augura ai clienti buon Capodanno
Trieste, via S. Lazzaro 1, I p.
telefono 76-18

IL BAR VENIER
augura ai signori clienti buon Capodanno
Trieste, Piazza Goldoni 12
telefono 74-35

Ditta RUGGERO BENELLI
«SUPER-IRIDE» Soc. An.
(SISA)
Capitale Sociale L. 1.000.000 interamente versato
Sede Prato p. a.

DOMENICO BIASUTTI
Mercerie e Mode
Trieste, via S. Lazzaro 15 p. a.

Deposito canapa, corda, affini
ALBERTO BIGNAMI
augura buon anno alla sua spett. clientela
Trieste, via dell'Orologio 6
telefono 46-17

Caffè Bar Nazionale
FRANCESCO DEGRASSI
Trieste, Piazza Unità 6 p. a.

Caffè Stella Polare
MARIO SBRISCIA & C.
Trieste, via Dante Alighieri 14 p. a.

VITTORIO CARNIEL
Tintoria-Pulitura vestiti
via Madonnina 38 - Tel. 86-92
Negozio: via Genova 21, tel. 40-23
Gorizia: Corso V. E. III 9 p. a.

Calzificio Genovese
Gerente GIANNI RUZZIER
Trieste, Corso Garibaldi 40 p. a.

Moderna
Carrozzeria Savoia S. A.
Fuori Porta Carlo Alberto
Treviso - Telefono 10-71
porge alla sua affezionata clientela i migliori auguri

La Casa del Corredo
ARTURO VERAGUTH e MARIO FERLUGA
Trieste, via Dante 14, tel. 76-22 p. a.

Cementi «Isonzo» S. A.
Cemento - Ardesia artificiale «Salonit» - Tubi - Marmi artificiali
Direz. e uffici: Piazza Neri 1, IV
Magazzino: via Luigi Cadorna 9
Casella Postale N. 611
Trieste p. a.

MASSIMO CEROVAZZI
Ristorante-Albergo alla Fontana
telefono N. 9 - Garage e Pineta
Pinguente p. a.

LA DIRETTISSIMA TRIESTE - FIUME
R. GRATTONI
p. a.

CALZATURIFICIO
DONDA
Auguri
Trieste

Impresa costruzioni
ing. DANTE FORNASIR
Società a g. l.
p. a.

GIUSTO FLEGO
R. PRIVATIVA
Trieste, Ponte della Fabra p. a.

Premiata Fabbrica reti metalliche e lavori in ferro
GRATTON DOMENICO
Visco (Friuli) p. a.

Soc. Nazionale di Trasporti
Fratelli GONDRAND
Succursale di Trieste
p. a.

LEOPOLDO HAAS
Trieste, Corso V. E. III, 2 p. a.

ROMA
HOTEL LUGANO FLEURIE
via del Tritone 132
Tutte le comodità - Prezzi moderati
p. a.

CINE REALE
offre "600.000 lire al mese,,
come regalo di Capodanno

Pasticceria Jantset
Trieste, via G. Gallina 5
telefono 69-79 p. a.

La Ditta Rateale
GIACOMO KLEINMANN
augura alla sua spett. clientela buon Capodanno
Trieste, via Mazzini 5, I, tel. 46-61

KOSTORIS
p. a.

Libreria Internazionale TREVES dell'ALI
Trieste p. a.

MAGAZZINI ITALIA
G. DEGRASSI
Specializzati in cortinaggi, coperte, biancheria
Trieste, Corso V. E. 37
telefono 49-53 p. a.

Tipografia Legatoria-Rigatoria
Fabbrica Registri commerciali
Stampati per farmacisti
O. & A. MILLO
Trieste, via S. Lazzaro 12
telefono 76-80 p. a.

Alessandro Levi Minzi
in MOBILI
Trieste, via C. Battisti 8 p. a.

CARTOLERIA
CARLO MORPURGO
augura ogni bene e felicità alla sua clientela
Trieste, via Dante Alighieri 7
telefono 76-22

PASTIFICIO
CARLO MULINARIS
Cervignano p. a.

ALBERTO NICOLETTI
LAVORATORIO MAGLIERIE
Trieste, via Muratti 3 p. a.

L'OLEOBLITZ
p. a.

GIOVANNI OREH
Frutta - Erbaggi
Trieste, via Molingrande 30 p. a.

Ottica - Fotografia
GIACOMO AVANZO
Succ. E. AVANZO
Trieste, via S. Sebastiano 8
telefono 46-89 p. a.

P.E.I.A.S.
Pantofolerie estive, invernali, affini
S. Daniele
Società in nome collettivo
S. Daniele del Friuli p. a.

Radiofonia - fotografia
P. PERCOVICH
Trieste, via Carducci 22
telefono 97-66 p. a.

Radiotelefonia
ALBERTO PLOSSI
Trieste, via S. Nicolò 16
via Roma 5 p. a.

La DITTA
E. PODUIE & C.
MERCERIE E FILATI
Trieste, via della Zonta 2
telefono …-16 p. a.

La DITTA
G. N. RAVALICO
MODE E MANIFATTURE
Trieste, via Bellini 13 p. a.

Calzoleria ROSINI
Trieste, Corso V. E. III N. 13 e 4
telefono 80-28 p. a.

Figli di G. Rupnik
MECCANICI
Autorizzati installatori d'acqua e gas
Trieste, via Udine 11
telefono 91-92 p. a.

PARRUCCHIERE DA SIGNORA
SALONE MIA
Propr. Ferd. Hirmke
Trieste, via S. Nicolò 16 p. a.

Stab. A. Salto TRIESTE — EXCELSIOR
p. a.

SARTORIA
GAETANO VITIELLO
Stoffe nazionali ed estere
Trieste, Piazza Garibaldi 4 p. a.

ZENNARO & GENTILLI
Porcellane, lastre e metalli
Trieste p. a.

La miracolosa apparizione del Redentore

nella chiesuola rustica di Canfanaro durante la Messa di Natale

CANFANARO, 31

(Mario Granbassi) Alle funzioni del Duomo è accorsa oggi una gran folla di canfanaresi. La piccola borgata istriana festeggia con la massima solennità il Patrono S. Silvestro, che chiude col suo fresco nome il 1930. Non si sa e non si immagina quale sarà il risultato del processo canonico per l'apparizione eucaristica del vespro di Natale e quale il giudizio dell'Alta Congregazione Vaticana; ma per i canfanaresi il 1930 è, e resterà nella storia, l'anno del miracolo.

La folla che gremisce il tempio modesto, riedificato sulle fondamenta dell'antica cappella rustica, è soprattutto folla di villici della quieta borgata e del contado canfanarese: uomini in calzoncini che arrivano fin sotto il ginocchio, insaccati negli ampi mantelli di stile fratesco, col cappuccio riverso sul dorso, donne dall'ampia gonna che rade il suolo, dal corpetto pittoresco che lascia vedere il crocifisso e gli ori delle collane e il rosso dei coralli sgargianti; i capelli lucenti e strigliati, spartiti a metà e stretti in trecciuole esigue sotto il vasto fazzoletto nero. Questi bravi agricoltori si preparano da soli il tessuto grossolano dei loro costumi vistosi e caratteristici; il «grisoa» rossigno intessuto con la canape e il lino cresciuti nei loro campi e fatti macerare accanto alle ostriche del Canal di Leme.

Pellegrinaggi devoti

La folla devota si assiepa intorno all'altar maggiore per ricevere dalle mani esili del curato l'Ostia consacrata. A cento a cento si sono alternati oggi i comunicandi di ogni età, davanti all'altare di San Silvestro, che ha salutato, nel vespro di Natale, la sacra apparizione del Redentore.

«Il Signore ha voluto testimoniare ai buoni e ai malvagi la Sua presenza nella Santa Eucarestia» — sentenziava stamane un vecchione dei luoghi sul sagrato del Duomo (e in ciò dire si toglieva devotamente dal capo canuto il berretto fatto di canape grezza) — «Egli ha voluto chiamarci al Santo Sacramento per la nostra salvezza».

Al di sopra dei commenti e delle contestazioni di increduli e fedeli, all'infuori, staremmo per dire, del severo processo ecclesiastico, sta questa affermazione commossa del vecchio che nella sua devota semplicità crede senza aver veduto.

Ma c'è chi ha veduto e lo afferma con sicurezza commossa, sì, ma incrollabile. Persone insospettabili e insospettate, la cui serietà è convalidata dalla stima e dall'affetto di autorità e amici, di tutta una popolazione: don Marco Zelco, il giovane curato della Parrocchia, la signora Fiorentin, consorte dell'ufficiale sanitario, il capostazione titolare di Canfanaro signor Giuseppe Malaroda, oriundo goriziano, e i vari altri che ebbero la gioia della visione soprannaturale.

Don Zelco che, oriundo da Visignano, ha da un anno circa cura d'anime a Canfanaro, rivive in questi giorni l'emozione degli istanti in cui il suo sguardo si fissò sgomento e gioioso nelle pupille soavi del Cristo, che si volgevano amorose quasi a rimirare la folla dei fedeli.

La visione del sacerdote

Così il pio sacerdote ricorda la miracolosa apparizione.

Al vespro di Natale era giunto alle Litanie, quando don Zelco, volgendo lo sguardo all'ostensorio sul tronetto dell'altare, percepì la visione della testa del Redentore al posto della particola, fra la raggiera d'argento cesellato. Non potè — tanta fu l'emozione e tale lo sbalordimento — credere ai suoi occhi. Una mistica allucinazione? Un gioco d'ombre fra le luci dei ceri e delle lampade elettriche? Il parroco toltosi gli occhiali ripulì le lenti con mano tremante e un'altra volta ardì levare lo sguardo all'ostensorio: sì, la visione era viva e reale: l'effigie di Gesù Nazzareno era apparsa in un lieve alone di luci, il capo recinto dalla corona di spine, i capelli sparsi a incorniciare il volto doloroso, ombrato di sangue. E il Redentore, muovendo il viso e volgendo le pupille, pareva volesse uscire dalla sacra raggiera.

In quell'istante lo sguardo del sacerdote «si incontrò» — egli ebbe questa impressione vivissima — con lo sguardo soave del Cristo. Ancora un istante di commozione intensa. Dubbio non più. Ed il celebrante ebbe la forza di rivolgersi al chierico Stipancich, studente al Liceo di Capodistria, che l'assisteva al suo fianco.

— Vedi tu l'ostensorio?

Il giovane sollevò lo sguardo e insieme essi scorsero la sacra Immagine che appariva fra il fumo dell'incenso, mentre dal coro si levavano le preci del Vespro. Ancora il sacerdote si volse e questa volta al chierichetto Burich, dicendo:

— Guarda, guarda in alto!

— Dove? — domandò stupefatto il fanciullo.

— Su, su al Santissimo... Che vedi?

Il volto del fanciullo si dipinse di stupore.

— Che vedi?

— Oh! Un frate che muove gli occhi e la testa...

Evidentemente agli occhi sbalorditi del ragazzetto, i capelli incorniciati dalla corona del martirio avevano assunto l'apparenza di una testa coperta dallo zucchetto. E il chierichetto passò la voce al piccolo Ugo Uttini che con lui serviva la funzione e insieme mirarono l'apparizione soprannaturale.

Dai banchi del coro uscirono, chiamati con un cenno il sagrestano Stefano Burich e il guardafili Carlo Colizza e anche ad essi il volto dell'«Ecce Homo» apparve fra le luci dell'altare. L'apparizione meravigliosa durò così per tutto il canto del «Tantum ergo».

Quando don Zelco salì i gradini dell'altare per l'elevazione del Santissimo, un fremito commosso s'impossessò di lui: dall'alto il mistico sguardo continuava a volgersi verso i fedeli. Il sacerdote fatta la genuflessione di rito alzò le mani verso l'ostensorio, lo toccò per sollevarlo dal tronetto, aperse gli occhi... La visione di Cristo non c'era più.

Altre testimonianze

Tremando egli protese la Sacra Particola verso la folla, impartendo la benedizione. L'apparizione di Cristo era durata alla vista quasi quindici minuti. Tra la folla dei fedeli frattanto altre anime erano in scompiglio. In tre punti differenti del tempio la visione era apparsa, al capostazione Malaroda, alla signora Fiorentin e al macellaio diciottenne Andrea Deltreppo, caposquadra avanguardista.

Quest'ultimo si trovava per assistere al vespro di Natale presso la porta della sagrestia, al lato destro dell'altar maggiore. Volgendo lo sguardo all'altare, egli vide una figura umana alla raggiera dell'ostensorio. E continuò, prima forse un po' incredulo e dubbioso, a mirarla, finchè essa non scomparve lasciandogli un forte turbamento nel cuore. La figura umana apparve nello stesso istante ravvolta come in una nebbia alla signora Fiorentin che si trovava nei primi banchi della fila di destra e al capostazione Malaroda.

Il signor Malaroda ci ha narrato cortesemente i particolari dell'apparizione. Egli si trovava accanto ai banchi di sinistra con un ginocchio piegato. D'un tratto alle Litanie, levato lo sguardo all'altare, percepì nella Particola eucaristica dell'ostensorio, la figura del Nazzareno. Istintivamente egli piegò anche l'altro ginocchio, continuando a fissare l'apparizione. Ma volle, per quanto la visione lo turbasse profondamente, spiegarsi quella che poteva essere un'allucinazione o una illusione degli occhi. Pensò che la lettera «H» del «J.-H-S» impressa sulla Particola potesse apparire così deformata per effetto delle luci. Volle pensare persino che sulla Particola potesse essere materialmente impressa l'effige del Cristo. Ma la visione durò, come abbiamo detto, fino al cessare del «Tantum ergo».

Terminata la funzione, il Malaroda intese un animato risuonar di voci nella sagrestia. Si appressò alla porta e, scorgendo il guardafili Colizza, gli domandò cosa succedesse lì dentro.

— Cose mai viste! Cose mai viste! Abbiamo scorto il volto del Redentore nella Particola! — mormorò il Colizza.

Ed insieme entrarono nella sagrestia dove gli altri testimoni della visione si affollavano tremanti e commossi intorno al sacerdote. Il capostazione spinse la sua turbata curiosità al punto di voler farsi mostrare l'Ostia consacrata per vedere se effettivamente l'immagine del Redentore non vi fosse su impressa.

La voce del miracolo

Questi i particolari che i numerosi testimoni ci hanno narrato con l'accento della maggiore convinzione. Si tratta di persone assai serie ed equilibrate, conosciute e stimate per tali nel paese e fuori. La testimonianza dei due fanciulli avvalora con la loro ingenua semplicità la voce del miracolo.

Ancora una testimonianza che può avere il suo valore: il costruttore edile Giovanni Turchini che si trovava presso l'ingresso della chiesa, narra di aver notato ad un certo momento — che corrisponderebbe a quello della apparizione — una luce straordinaria all'altar maggiore, tanto che si domandò se per le solennità natalizie il parroco avesse fatto aumentare le lampade elettriche.

Dopo la funzione, oppresso quasi ancora dal peso di tanta gioia e di tanto turbamento, il parroco alla presenza degli altri fedeli, volle tentare un esperimento intorno all'altar maggiore per vedere se la visione potesse darsi creata da un gioco d'ombre e di luci. Non occorre dire che don Zelco e i suoi parrocchiani non ebbero dai loro lunghi esperimenti il dispiacere di veder smentita la loro persuasione.

La voce del miracolo correva intanto i borghi e le valli vicine e lunghi pellegrinaggi di fedeli accorrevano alla piccola chiesa, che tra le sue mura modeste — custodi di preziosi tesori di arte veneta e romanica, provenienti dal tempio di Due Castelli, la disgraziata «Città morta» del Medioevo — racchiude oggi il dolce mistero del Miracolo eucaristico.

La voce giungeva anche più lontano. E don Zelco col chierico Stipancich e col guardafili Colizza, si presentava al Vescovo di Parenzo che, gioiosamente colpito dalla notizia, raccomandava al parroco canfanarese di custodire con gelosa cura l'Ostia miracolosa in attesa del processo canonico, che può dirsi già iniziato con la relazione dettagliata che don Zelco prepara per le superiori autorità ecclesiastiche.

La donna che abbandonò al destino la sua creatura

rintracciata ed arrestata

Quella donna che ieri notte come riferimmo, aveva rinunciato nella forma più crudele ai doveri della maternità, abbandonando alla pietà del prossimo la sua creaturina, è stata ieri per la rapidità veramente encomiabile delle ricerche effettuate dall'autorità di P. S. rintracciata e arrestata.

Come avvenne l'arresto

I funzionari e gli agenti del Commissariato di p. s. del Porto avevano potuto accertare ieri mattina che la sera precedente, alla Casa del Comitato italiano di assistenza emigranti israeliti di via del Monte n. 7 si era presentata una donna che teneva in braccio un roseo bimbetto. Ella si era poi allontanata dicendo che se ne andava a passeggio. Ritornata sola, a tarda notte — come risultò poi — aveva lasciata la creatura in una casa di conoscenti e fu accompagnata al letto assegnatole.

Tuttociò non diede addito daperima a sospetti, senonchè, letta ieri la nostra notizia sull'abbandono del piccino, i funzionari di p. s. del Porto, anche per coadiuvare nelle ricerche gli uffici di P. S. della Questura e del Commissariato di via S. Giorgio iniziarono indagini per ragioni che poi diremo, a bordo del piroscafo «Carnaro» del Lloyd Triestino, che doveva partire alle 13, con passeggeri e merci, per i porti della Palestina.

Era un'indagine molto delicata, che per la sua natura poteva far succedere facilmente equivoci deplorevoli. Infatti a quali indizi appigliarsi per iniziare interrogatori? Via via che i passeggeri s'inoltravano lungo la passerella di bordo i funzionari addetti al controllo dei passaporti, osservavano minutamente i documenti loro presentati, ma non era facile intuire chi potesse essere la madre della creatura abbandonata. Era risultato bensì dalle indagini che la donna vista la sera prima col bimbetto in braccio doveva imbarcarsi sul «Carnaro» per raggiungere la sua famiglia a Tel Aviv, in Palestina, ma se ella, spaventata dalla pubblicità fatta sul rinvenimento del bambino non si fosse presentata? Nella mente degli agenti si succedevano queste ipotesi e questi interrogativi quando sulla passerella di imbarco apparve una signorina vestita con una certa ricercatezza, che con gli occhi bassi e senza dir parola esibì un passaporto rilasciato dalle autorità inglesi di Tel Aviv.

La confessione, tra le lagrime

Era lei? Alle domande subito rivoltele dagli agenti ella non rispose. Abbassò la testa e fece per proseguire, ma fu invitata invece a seguire gli agenti al vicino ufficio di P. S. La giovane donna cercò per qualche attimo di darsi un contegno disinvolto, ma poi, come vinta dall'abbattimento, seguì silenziosa i due funzionari, fra gli sguardi curiosi dei passeggeri del «Carnaro» e dei braccianti che lavoravano alla riva. E, come giunse al Commissariato di P. S del Porto, si accasciò su di una sedia.

Subito interrogata, la donna — una israelita — declinò il suo nome: — mi chiamo Jaffa Perlkworth, ho 22 anni e abito a Tel Aviv.

— Ma, dica, sa niente lei di un bambino abbandonato ieri sera e subito rinvenuto da una buona signora abitante in androna S. Saverio?

— No — fu la risposta secca. E la donna tentò poi un alibi, cercò con tutta la forza della sua disperazione di negare. Ma d'improvviso proruppe in pianto dirotto.

Per meglio interrogarla, poichè parlava a stento l'italiano, fu chiesto al Comitato di assistenza degli emigranti israeliti un interprete, il quale, giunto poco dopo, parlò con la giovane che, fra i singhiozzi, finì per confessare l'abbandono della propria creatura. E tentò di giustificarlo in qualche modo con la narrazione delle vicende della sua vita. «Molti mesi fa, disse la donna, dopo aver amoreggiato con un giovane, mi accorsi di un'incipiente maternità. Ai miei di casa tenni nascosta la dolorosa verità e quando compresi che ciò non era più possibile, mi feci rilasciare dalle autorità inglesi del mio paese, col consenso dei miei, che ignoravano quali rapporti fossero intercorsi fra me e il mio fidanzato, un passaporto. Avevo detto a casa che desideravo di visitare la Repubblica germanica. Niente di più naturale per i miei, i quali consideravano che questo viaggio sarebbe ben giovato alla mia coltura.

Partita da Giaffa, giunsi a Berlino ove in un ospedale israelita di quella città diedi alla luce il mio bambino. Egli nacque giusto un mese fa: il 30 novembre u. s. Abbandonato l'ospedale, dove avevo avuto le più amorose cure e dove mi si rifornì di biancheria per il piccino, ripresi il treno e giunsi a Trieste nelle prime ore del pomeriggio di ieri l'altro. Quivi, disperata, affranta, ebbi una violenta crisi di coscienza: ero andata a Berlino per occultare ai miei la nascita della creatura. Ero anche andata per non addolorare con questa nascita la mia povera mamma... e per me, per il mio onore...» Ma che cosa dovevo fare?

La madre dinanzi alla creatura reietta

La giovane tacque. Poi, sempre piangendo, disse che si era infine decisa al passo più grave e doloroso per una madre: quello di abbandonare in una città sconosciuta la propria creatura. Forse così sperava di occultare il suo fallo.

«Non so neppure io come giunsi alla crudele determinazione di privarmi del sorriso del mio bimbo. Avevo la mente sconvolta... Ma fu un attimo: la strada — che non conoscevo — era immersa nel buio. Con un ultimo bacio, diedi l'addio al frutto delle mie viscere che poi deposi nei pressi di un portone...»

Le fu chiesto se più tardi non s'era pentita del suo atto inumano.

— Pentirmi? Il dolore di aver perduto per sempre la mia creatura mi fece tornare poco dopo sui miei passi. Sconvolta, come impazzita cercai affannosamente la strada. Chiesi, domandai a qualche rado passante il nome di una via così, così... Nessuno potè dirmi nulla. Vagai ancora disperata, fino a che, stanca e sfinita per il lungo camminare, mi decisi a cercare ricovero alla Casa del Comitato italiano di assistenza agli emigranti israeliti. Colà, caddi in uno stato di prostrazione che durò fino alla mattina. Oggi partivo lo stesso... Ma ero in tale stato, che non so se sarei giunta al mio paese natale...»

«E se il bambino fosse vivo? E se la sua creatura fosse stata trovata?

La giovane, scossa come da un brivido di freddo, guardò per qualche tempo gli astanti come per leggere il loro pensiero e quindi proruppe di nuovo pianto. Dopo l'interrogatorio, ella fu accompagnata alle carceri dei Gesuiti a disposizione dell'autorità giudiziaria. Alle 18, fu invitata a recarsi alla Clinica lattanti per identificare il bimbetto.

— Sì, è mio, disse la giovane madre prendendo fra le sue braccia tremanti il vivace maschietto.

E per meglio convincere i presenti, disse che il piccino era stato circonciso, secondo il rito ebraico, l'ottavo giorno della sua nascita. Tale circostanza risultò difatti confermata.

Avvenuto il riconoscimento, la Perlkworth, dopo aver baciato il suo piccino, fu riaccompagnata alle carceri dei Gesuiti.

Il bimbetto intanto è oggetto delle più amorevoli e materne cure delle infermiere della Clinica lattanti.

Con la faccia nell'olio bollente

Lo scolaretto Oscar Semolich, di 8 anni, abitante al N. 171 di Aurisina, tornando ieri dalla scuola incespicò sul limitare della porta di casa proprio nel momento in cui la madre usciva per portare nel vicino cortile una padella con dell'olio bollente che aveva preso fuoco nel fornello, per soverchio calore. Il piccolo Oscar, investito da una parte del liquido, riportò ustioni di primo e secondo grado alla faccia. Soccorso prontamente dalla madre, fu poi trasportato all'Ospedale Regina Elena il cui sanitario di servizio all'astanteria, dopo le medicazioni lo fece accogliere nel settimo reparto dermatologico ove, secondo la prognosi, dovrà rimanere in cura tre o quattro settimane.

Un'auto investe un'operaia

Ieri sera verso le 21, l'operaia Lucia Pischianz di 28 anni, abitante in via Ginnastica n. 27, fu trasportata con un'automobile guidata dal signor Ricciotti Bressan, abitante a Barcola all'Ospedale Regina Elena ove i medici le riscontrarono lieve commozione cerebrale, ferite contuse all'occhio destro, vasto ematoma alla regione zigomatica destra nonchè una ferita contusa alla faccia ed escoriazioni ai ginocchi ed al piede sinistro.

La Pischianz, la quale dopo le prime cure fu accolta nel reparto di turno, raccontò che trovandosi nei pressi del ristorante «Konder» a Barcola, mentre conversava con una sua amica, era stata investita dall'automobile del Bressani.

Una disgrazia in cucina. La casalinga Carolina Bach, di 63 anni, abitante al n. 8 di via Piccolomini, stava sbrigando ieri in cucina alcune faccende allorchè, posto un piede in fallo, scivolò e cadde al suolo in modo da prodursi la frattura del femore. Rialzata dai familiari la poveretta fu accompagnata d'urgenza all'ospedale Regina Elena, ove dopo le cure dei medici fu accolta nel primo reparto di turno.

CASA TORINESE
«ABBIGLIAMENTO»
Trieste, via Dante 2 p. a.

VITTORIO ACCO
Trieste, Piazzetta Posso del Mare 5
Corso Garibaldi 20 p. a.

BAGNO ROMANO
Trieste, via S. Apollinare 1 p. a.

Banca di Credito Popolare
Trieste p. a.

BAR DE ROSA
Trieste, Piazza Vittorio Veneto 4
telefono 34-60 p. a.

BAR ITALIA
Piazza Unità
Trieste p. a.

CAFFE' BAR PORTICI
Trieste, Volti di Chiozza p. a.

VITTORIO BISSON
tappezziere mobili alla spett. clientela
Trieste, via Riborgo 27 p. a.

IGNAZIO BITTMANN
Trieste, Corso V. E. III, 10 p. a.

CAFFE' MIRAMAR
Trieste p. a.

AL CALMIERE
Trieste, Ponte della Fabra angolo Carducci p. a.

CAMBISSA & C.o
CARTE DA GIUOCO
Trieste
via S. Spiridione 12 p. a.

DEPOSITO MOBILI
Ruggero Campenovo
Esposizione via C. Battisti 23
Trieste
Viale XX Settembre 33 p. a.

LEOP. CANDELLARI
PITTORE-DECORATORE
Trieste, via Mazzini 7 p. a.

SOCIETA' TRIESTINA
CANOTTIERI ADRIA
Comitato festeggiamenti
Trieste p. a.

Giovanni Cappellani
OLIO - SAPONI
augura alla sua spett. clientela felice l'anno novello
Trieste, via A. Caccia 11

SERVILIO CLAI
AGENZIA
E. ISOLABELLA E FIGLI - Milano
Trieste, via Rossetti 4
telefono 61-18 p. a.

C.O.E.T.
Concess. Officina Elettrotecnica A. BRESSAN
Trieste (V), via A. Canova 2
telefono 85-67 p. a.

Ditta A. DAL VERA
Conegliano
Sede di Trieste
Via Cereria 6, tel. 44-73 p. a.

ADOLFO D'AMBROSI
Sacchi vuoti e tele di juta
Trieste, via N. Machiavelli 3 p. a.

Giovanni Dessantolo
Cambio valute
Trieste, Piazza Unità 2 p. a.

«EMAX»
Società Commerciale Trieste-Milano-Venezia
caffè tostati
i preferiti dai bar e famiglie
Strada Guardiella, tel. 94-23 p. a.

UMBERTO FANO
(L. Cecchini & C.)
TRASPORTI - SPEDIZIONI - EPRESSI
Corrispondenti nelle principali città del Regno
augurando buon Anno alla spett. Clientela, annuncia di aver TRASLOCATO il suo ufficio col giorno 1 gennaio 1931, da via Valdirivo 3 a VIA S. NICOLO' N. 3, tel. 37-30.

Cav. Giov. Maria Ghirardini
Rappr. esclusivo delle Case Locatelli Mattia di Lecco e Soc. An. E. Galbani di Melzo
Trieste, via G. dei Girardi 8
telefono int. 90-71 p. a.

DITTA
SANTE GIACOMELLO
chincaglie e giocattoli
Trieste, via S. Spiridione 5
via S. Nicolò 26
telefono 75-65 p. a.

Latteria Sociale Romans
FRATELLI POSTIR
Trieste, via F. Crispi 36
telefono 6702 p. a.

Soc. An. Cooperativa
Latteria Soresinese
FILIALE DI TRIESTE
Via Crispi 7, tel. 82-32 p. a.

Lavanderie e Stirerie Meccaniche
della Venezia Giulia s. a g. l.
Trieste, Piazza Sansovino, 1 p. a.

LIBRERIA MINERVA
Trieste, Piazza Borsa 10
telefono 41-18 p. a.

MAGAZZINI
«AL DUOMO»
Vestiti fatti e su misura
Trieste p. a.

Officina installazioni elettriche, acqua e gas
GIUSEPPE MAIZEN
Trieste, via Giulia 5
telefono 61-22 p. a.

C. A. MOHOVIC
Macchine da scrivere «Underwood»
Trieste p. a.

Calzature MONTANARI
A. ZANNONI & C. Succ.
Soc. a g. l.
Trieste p. a.

O.C.I.F.
COSELLI cav. RUGGERO
Officine costruzioni in ferro
Trieste p. a.

GIUSEPPE PADOANI
AUTORIZZATO STABILIMENTO ELETTROTECNICO
Trieste, via S. Francesco 2
telefono 72-16 p. a.

Macellerie POLACCO
Trieste, via Riborgo 32
via Beccherie 42
telefono 80-61 p. a.

POLITEAMA ROSSETTI
Trieste p. a.

LA SARTORIA
A. RAGONE
Trieste
Piazza S. Giovanni 3 p. a.

CALZOLERIA
CLAUDIO RANZINI
alla sua spett. clientela
Trieste, Piazza Cavana
via Muratti p. a.

SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA
p. a.

GIUSEPPE SPECCHI
Trieste, via S. Caterina 7
Piazza Mazzini p. a.

Trattoria all'Adriatico
proprietario PIZZIOLI
augura buon anno alla sua spett. clientela
Trieste, via S. Lazzaro 7

PREMIATO GABINETTO dello specialista per la cura dei piedi
cav. TREVES
Via Mazzini 22 - Tel. 77-05
ai clienti ed amici auguri

Soc. An. UPIM
(Unico Prezzo Italiano Milano)
Trieste, Corso V. E. p. a.

p. a.
R. VLAHOV
DISTILLERIA LIQUORI
ZARA

GUSTAVO WEIGER
Trieste p. a.

DITTA
G. ved. di Michele Zeppar
stufe, focolai economici e articoli per edilizia
Trieste, via Imbriani 10-12
telefono 7…-71 p. a.

Strascichi di un brutto incontro notturno

(Tribunale Penale). La notte del 22 dicembre u. s. Pietro Hrovatin uscito verso l'una assieme ad un amico, Mario Bonetti, da un'osteria di Cittavecchia, si accingeva a rincasare quando giunto all'incrocio tra la via Donota e la via Riborgo, fu fermato da uno sconosciuto che gli disse:

— Mi conosso l'osto de l'osteria «Alla Grotta».

— Piazer!

— E ghe dichiaro che stasera go pagà mi zinque litri de vin.

— Beato lei!

E il Hrovatin allungando il passo cercò di allontanarsi dallo sconosciuto il quale, però, unitosi ad altri due individui, si mise a seguirlo.

Poco dopo, giunto davanti alla casa in cui abita, il Hrovatin salutato il Bonetti infilò la chiave del portone nella serratura. Ma in quel momento uno dei tre individui, staccatosi dal gruppo lo raggiunse e gli chiese il motivo per cui si era bisticciato poc'anzi con uno di essi.

— Mi no so gnente — rispose sorpreso l'interrogato — mi no go fato barufa con nissun.

Ma quella domanda era un pretesto perchè subito dopo il Hrovatin si vide circondato dai tre sconosciuti e mentre uno di essi lo prendeva a pugni, un altro si die' a rovistargli le tasche. Il terzo, fermatosi sull'angolo di via Riborgo, si limitò a fare da «palo».

Capito di aver da fare con gente risoluta di rapinarlo, il Hrovatin, si mise sulle difese, cercando, nel contempo di guadagnare il portone. Si sviluppò così una colluttazione violenta. Il Hrovatin riuscito ad afferrare per la gola uno degli aggressori, lanciò delle grida di aiuto facendo accorrere alcuni agenti ai quali affidò il malandrino che fu poi riconosciuto per certo Giuseppe Tamburini. Costui però interrogato, negò di essere uno dei rapinatori del Hrovatin.

— Mi son inocente!

— Innocente? Ma se siete stato afferrato dallo stesso Hrovatin!

— Per sbalio! Mi passavo per de là con Andrea Franco, Romano Generutti e zerto Berto. Quando tuto in t'un senza motivo, go visto saltarme adosso sto sior e subito dopo xe capità i agenti che me gà imbragà e i me ga ficà drento!

— E non facevate parte della comitiva che aggredì il Hrovatin?

— Mi no! Mi go visto diversi de lori che i se sbarufava: ma mi go la coscienza neta!

Anche gli altri della comitiva, nominati dal Tamburini e cioè il Franco, il Generutti ed il «Berto» identificato in tale Umberto Chiusi, tosto rintracciato, furono concordi nel dichiararsi completamente estranei all'aggressione patita dal Hrovatin. Questi però, messo in confronto con gli arrestati, riconobbe nel Generutti l'individuo che lo aveva morsicato ad un dito ed il Chiusi per colui che s'era messo a rovistargli le tasche del cappotto.

Il Chiusi si affrettò a spiegare che la contusione al naso se l'era prodotta in casa per essere stato colpito da un pezzo di legno caduto dall'alto.

Approfonditi i rilievi l'autorità di p. s. ritenne il Chiusi, il Generutti ed il Tamburni responsabili di tentata rapina e lesioni percui li deferì all'autorità giudiziaria la quale, previo procedimento istruttorio, trasmise la definizione della faccenda ai giudici della quarta sezione.

Al processo il Chiusi ed il Generutti — difesi dall'avv. Robba, ed il Tamburini, difeso dall'avv. G. Zennaro — rinnovarono le loro proteste d'innocenza.

I giudici, vagliate minutamente tutte le circostanze di causa, ritennero di assolverli dalla tentata rapina per non averla commessa e dalle lesioni per mancanza di querela.

Presidente: cav. uff. Sbisà; giudici: Pollanzi e Zetto; P. M. cav. Maglienti; cancelliere: Pinocchi.

La vicenda giudiziaria di un inventore

(Corte d'Appello). Una lunga ed aspra contesa processuale per un intricato rapporto contrattuale si è conchiusa davanti al giudizio della Corte d'Appello, protagonisti da una parte il cav. R. denunciante, e dall'altra certo P., imputato di truffa per circa 60.000 lire.

Nel dicembre del 1927, conosciutisi a mezzo di inserzioni sul giornale, i due allacciavano rapporti di società concretati in una convenzione che aveva per iscopo di sviluppare un forte lavoro di commercio in legnami ed al tempo stesso di sfruttare una strabiliante invenzione che il signor P., aveva concepita.

Persuaso e convinto della bontà dell'affare, il cav. R. versò in due rate la bellezza di circa 60.000 lire come sua quota di conferimento al capitale della azienda e cominciò a dedicarsi alacremente al commercio dei legnami mentre l'altro socio, che perseguiva l'idea della sua invenzione la quale doveva fruttare gloria e quattrini a palate, si affannava in trattative svolte particolarmente all'estero per collocare il brevetto presso i Ministeri di diverse Nazioni.

Ma la sorte fu nemica all'inventore ed al suo socio perchè, mentre gli affari in legname non prosperavano affatto, quelli del brevetto andavano ancora peggio.

Senonchè il cav. R. il quale aveva visto sfumare fino all'ultimo soldo il denaro versato nell'azienda, sospettò di essere caduto nelle panie di una truffa e denunciò il suo socio all'autorità giudiziaria esponendo tutta la serie di raggiri e di artifici con i quali sarebbe stata, secondo lui, sorpresa la sua buona fede all'atto della convenzione.

All'epoca della denuncia il socio inventore trovavasi all'estero e non ritenne opportuno di presentarsi al processo che si tenne a suo tempo davanti al Tribunale Penale e che lo condannò in contumacia ad un anno e due mesi di reclusione.

Il P. compreso allora che l'invenzione minacciava di rovinarlo si affrettò a ricorrere in Apello col patrocinio degli avvocati Robba e Turola per poter produrre tutti i suoi mezzi di difesa.

La Corte d'Appello dapprima ordinò la parziale rinnovazione del dibattimento ammettendo alcuni testimoni che erano stati chiesti in parte dalla difesa, in parte dal cav. R. costituitosi Parte Civile.

Ieri l'altro seguì la discussione nella quale la difesa del P. produsse una abbondante quantità di documenti atti a lumeggiare tutti i rapporti intercorsi fra i due ex soci.

La causa, dopo l'audizione dei testimoni, ebbe uno sviluppo vivace essendosi le parti impegnate in una serrata battaglia.

Il P. M. cav. uff. Giordano concluse per la conferma della condanna di primo grado.

Gli avvocati difensori, alla stregua della documentazione esibita, proposero che la sentenza del Tribunale venisse riformata in pieno e che il loro raccomandato venisse assolto dall'accusa di truffa che dimostrarono infondata in fatto e in diritto.

La Corte d'Appello, accogliendo la tesi difensiva pronunciava sentenza di assoluzione.

Presidente cav. uff. Meneghini. Cancelliere Palm-

Il ferro da stiro che cagiona un incendio

Un ferro elettrico da stiro lasciato in contatto con la corrente ieri mattina, verso le 6.30, nella cucina dell'abitazione del signor Riccardo Paolucci, in piazza dei Foraggi n. 1, incendiò il tavolo ed alcune coperte su cui era poggiato, sprigionando un densissimo fumo. Furono avvertiti i vigili, che accorsero agli ordini del maresciallo Negri, ma nel frattempo il fuocherello era stato spento dal sig. Paolucci, coadiuvato da alcuni vicini.

Il bastoncino del piccolo Silvano. Dopo essersi recato a Servola insieme a sua madre, abitante a S. Sabba n. 334, il bimbetto Silvano Perini, di un anno e pochi mesi, mentre seguiva la mamma, incespicò e cadde al suolo in modo da prodursi con un bastoncino che teneva fra le mani, una leggera ferita all'arco sopracciliare sinistro. Rialzato, il piccolo Sivano fu accompagnato dalla madre all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno lo medicò e lo giudicò guaribile in pochi giorni.

Le 500 lire di biancheria della lattivendola. La lattivendola Francesca Colovich si recò martedì mattina, come al solito, in via Gaetano Donizetti per distribuire il latte ad alcune famiglie colà abitanti. Giunta nell'atrio dello stabile n. 3, dovendo salire ai piani superiori, lasciò in portineria un fardello di biancheria che portava con sè e che doveva poi consegnare a una signora abitante in via Ginnastica. Pregò la portinaia di dare un'occhiata al fardello e avutane risposta affermativa salì le scale. Ma poco dopo ridiscesa per riprendere l'involto, constatò con sorpresa che questo era sparito. Ne chiese notizia alla portinaia, la quale però nulla seppe dire avendo dovuto assentarsi dalla portineria poco prima per alcuni minuti,i quali evidentemente erano bastati a un ignoto per far sparire il fardello. Dopo varie ricerche la Colovich, che risente un danno di circa 500 lire si recò a denunciare il furto al Commissariato di p. s. di via L. Ricci, donde fu disposto per le indagini.

Negozi chiusi dal Podestà
per mancato adeguamento dei prezzi

Per ordine del Podestà sono stati puniti con la chiusura temporanea dell'esercizio per mancato adeguamento dei prezzi, i seguenti negozianti:

Köstler ved. Teresa, negozio commestibili, per 10 giorni; Fabris Aristide, negozio commestibili, per 8 giorni; David Ugo, negozio commestibili, per 5 giorni; Miani Marino, negozio commestibili, per 5 giorni; Birsa Federico, negozio commestibili, per 5 giorni; Pegan Giuseppe, negozio manifatture, per 10 giorni.

Il tè di Capodanno del «Guf». Tra gli avvenimenti mondani di Capodanno quello che incontrerà certamente il maggior favore nel pubblico più fine ed elegante della città sarà il tè danzante che il «Guf» ha organizzato per il pomeriggio di oggi nella lussuosa sala rossa del Savoia. I frequentatori dei convegni gufini, che conserveranno ancora il ricordo delle ore allegre trascorse in una cornice di eleganza e festevolezza nei tè di Capodanno delle stagioni scorse, non vorranno certamente mancare questa volta, anche perchè il pomeriggio sarà rallegrato da un avvenimento eccezionale: una danza in costume che verrà eseguita dalle due artiste signorine Ferri, le quali prestano il contributo disinteressato e gentile dell'opera loro. Cosicchè con l'intervenire a questo trattenimento, oltre a contribuire all'opera altamente filantropica di aiutare gli studenti poveri, gl'invitati trascorreranno alcune ore di schietta allegria di cui conserveranno a lungo un grato ricordo. Le danze avranno inizio alle 17.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Codermatz, via Riborgo; Colombis, via Lloyd, Gmeiner, piazza dell'Ospitale; eredi Godina, campo S. Giacomo; Cibei, piazza San Francesco; Ravasini, piazza Libertà; Rinaldi, via Settefontane; Serravallo, piazza Cavana; Disorz via Giulia; Tamaro e Zennaro, via Dante.

L'attività dell'Ufficio d'Annona

L'attività svolta dall'Ufficio di polizia annonaria, durante la settimana dal 22 al 28 dicembre, si può riassumere nei seguenti dati:

Sequestrati sui pubblici mercati, durante la prima visita: a 73 rivendugliole chg. 309 di frutta ed ortaglie guaste, vizze o in avanzata vegetazione; a 14 pescivendoli chg. 78 di pesci, molluschi e crostacei in incipiente deterioramento; a 6 importatori chg. 7 di funghi secchi, perchè guasti velenosi o non permessi dal locale Regolamento d'Igiene; a 10 villiche 85 uova guaste.

Conciliazioni da lire 10: 3 per contravvenzione all'ordinanza municipale N. 57/95-27 (mancanza di bollette di acquisto del mercato centrale); 3 per contravvenzione all'articolo 257 del Regolamento d'Igiene (dolci non protetti da veli); 1 per contravvenzione all'articolo 157 del Regolamento d'Igiene (mancanza di tessera per la vendita del latte).

Conciliazioni da lire 25: 1 per contravvenzione all'art. 226 del locale Regolamento d'Igiene (uso di sacchi per avvolgere la pasta del pane).

Conciliazioni da lire 40: 1 per contravvenzione all'art. 12 del vigente Regolamento del mercato del pesce (aumento arbitrario sulla percentuale di rivendita).

Campioni prelevati per l'analisi: Costantini Francesco, deposito olio e aceto via S. Lazzaro 15, 1 di olio; Chiecco Anonio, commestibili via Genova 10, 1 di burro.

Denuncie per non aver corrisposto al ribasso dei generi alimentari in corrispondenza al listino dei prezzi concordati: Kostler Teresa, commestibili, via Udine 28; Miani Marino, commestibili, via Crosada 10; David Ugo, commestibili, via Lazzaretto vecchio 17; Fabris Aristide, commestibili, viale R. Sanzio 14; Birsa Federico, commestibili, via Conti 26.

Giubileo professionale. L'avvocato comm. Alfonso Sajiz, con la fine del corrente anno, si ritira a vita privata, cessando volontariamente dall'esercizio professionale. Entrato giovane nello studio dell'avv. Scipione de Sandrinelli, divenuto poi benemerito Podestà di Trieste nel periodo del massimo rinnovamento edilizio della città, gli fu collaboratore validissimo. Alla morte del comm. de Sandrinelli, l'avv. Sajiz gli succedette nello studio insieme con altro giovane collaboratore, l'egregio comm. avv. Remigio Tamaro.

Come appartenente al vecchio studio professionale, che da molti decenni aveva assunto il patrocinio gratuito nelle cause contenziose della cessata Direzione di Pubblica Beneficenza prima e della succeduta Congregazione di Carità poi, ebbe modo di prestare gentilmente in numerosi incontri la sua opera di difesa in favore dell'istituzione e dei poveri dalla stessa provveduti, facendosi apprezzare altamente per la sua preclara competenza, per il suo riconosciuto valore professionale, per il suo tratto gentile e sereno e per la sua grande modestia personale. A questo egregio cittadino che lascia così nobile esempio di sè, la Congregazione di Carità, che per tanto tempo ebbe a fruire del suo proficuo e disinteressato patrocinio, esprime, in questa circostanza, anche pubblicamente, i ringraziamenti più vivi e formula gli auguri di sereno avvenire, lieta che il suo studio, di cui rimarrà titolare il comm. Remigio Tamaro, continuerà a patrocinare generosamente anche in futuro gli interessi dell'istituzione e dei poveri. Agli auguri che accompagnano in quest'occasione il comm. Sajiz aggiungiamo i nostri devoti e senti.

MONFALCONE, 30

Pro Befana fascista a Ronchi dei Legionari. Il Fascio di Ronchi dei Legionari ha organizzato per la notte di San Silvestro una grande veglia danzante da tenersi nella sala «Trieste». L'incasso della festa verrà interamente versato al Comitato per la Befana fascista.

Contribuisca ognuno alla Befana Fascista: è un dovere di carità e di patriottismo.

Accende una sigaretta e determina un'esplosione
Con le vesti in fiamme, si getta dal III piano
e spira poco dopo all'Ospedale

Di una strana, fatale sciagura è rimasto vittima ieri sera il conducente d'automobili Emilio Cargnello, di 33 anni, abitante al n. 806 di Chiadino S. Luigi, insieme alla moglie e a due bambine, una di due anni e mezzo e un'altra nata or sono quindici giorni.

Il Cargnello, che alcuni giorni or sono aveva ottenuto dalla Direzione dell'I. C. A. M. la concessione di occupare un'altro alloggio più vasto sito nella casa attigua alla sua, al n. 806, salì nel nuovo appartamento iersera verso le 20.30 munito di un recipiente di latta contenente, a quanto si suppone, della benzina e alcuni pennelli che gli dovevano servire per spalmare del liquido le pareti delle stanze che egli temeva fossero infestate da insetti.

L'episodio tragico

Chiusa la porta il giovane accese la luce elettrica e quindi iniziò il lavoro. A un certo momento sentì il desiderio di fumare una sigaretta. Ma aveva appena acceso un fiammifero quando fu accecato da una enorme vampata che pochi istanti dopo si tramutò in un'esplosione violentissima. Il povero giovane, investito in pieno dalla vampata, con gli abiti in fiamme, la faccia ustionata, quasi pazzo per lo spasimo si lanciò a testa bassa contro la finestra chiusa e sfondando un vetro si gettò, urlando, a capofitto dal terzo piano dello stabile. L'infelice ridotto una torcia vivente fu visto precipitare e sfracellarsi contro il selciato della strada che fiancheggia il Boschetto. Nel frattempo lo scoppio fragoroso che aveva determinato il crollo di una parete divisoria della stanza, mise in vivo allarme gli abitanti dello stabile e quelli delle case vicine che si affrettarono a scendere precipitosamente in istrada temendo nuovi crolli. Il momento di panico vissuto da tutti i casigliani si tramutò poi in commosso dolore quando si trovarono di fronte al corpo esanime del Cargnello, i vestiti del quale ardevano tuttora. Gli fu gettata addosso una coperta che spense le fiamme e il poveretto, che non dava oramai più segno di vita, fu subito adagiato su un'automobile condotta dal sig. Giuseppe Ferlat, che lo trasportò all'Ospedale Regina Elena. Quivi i sanitari di turno gli riscontrarono delle gravi ustioni di primo e secondo grado estese in tutto il corpo nonchè lesioni interne. Dichiarato in imminente pericolo di vita, il Cargnello fu accolto nel settimo reparto dermatologico, ove però, malgrado le pronte cure dei medici del reparto, decedeva verso le 23.

Scene di strazio

Frattanto mentre il poveretto veniva trasportato all'ospedale, nell'alloggio ancora abitato dalla sua famigliuola, si svolgeva una scena di disperato dolore: la moglie del giovane, Ida Ceserato, di 25 anni, ancora sofferente per un parto recente, fu colta da violento «choc» nervoso. I familiari, tentarono, con cure occasionali, di calmarla, ma ogni loro tentativo fu vano perchè la scossa ricevuta dalla povera donna era stata troppo violenta. Una zia, Vincenza Centasso, di 60 anni, fece avvertire telefonicamente d'urgenza la Guardia medica il cui sanitario, prontamente accorso, provvide per l'immediato trasporto della Ceserato all'Ospedale dove, la poveretta giunse in gravi condizioni e fu solo mediante cure assidue che essa potè riprendere i sensi.

Ma, per un sentimento di pietà e per non aggravare le sue condizioni di salute, le fu nascosta la terribile verità.

Nel farttempo alcuni inquilini della casa, allarmati dal fatto, si erano affrettati a salire verso l'abitazione dove era avvenuta l'esplosione e trovata la porta d'ingresso chiusa a chiave, abbatutala, si affrettarono a spegnere un principio d'incendio che si era manifestato nell'abitazione. Altri nel frattempo, avevano avvertiti i vigili al fuoco. In breve fu sul posto una squadra di pompieri agli ordini del maresciallo Volli e provvidero a demolire la parete della stanza divisoria, in buona parte crollata, per evitare guai maggiori.

Le cause della sciagura

Dagli accertamenti fatti immediatamente, si potè accertare che la causa del tragico episodio era dovuto al gas sviluppatosi dalla benzina spalmata sui muri e diffusasi nella stanza s'infiammò in seguito all'accensione della sigaretta, esplodendo, con le conseguenze funeste che si ebbero a registrare. Ad avvalorare questa circostanza, si accertò che tanto la finestra della stanza nella quale lavorava il Cargnello quanto quella del poggiolo erano chiuse, e chiusa era pure, come accennato, la porta d'ingresso. Dato ciò, è comprensibile la violenza dell'esplosione. Comunque una rigorosa inchiesta è stata subito aperta e dalle conclusioni che verranno ritratte si potranno stabilire, con sicurezza, le eventuali responsabilità sul tragico accidente.

Come è naturale, il pietoso fatto produsse impressione enorme nell'abitato e tanto più sensibile fu il luttuoso evento perchè in ogni casa si festeggiava, in allegria, la fine dell'anno.

Il fatto rattristò ancor più quanti conoscevano il Cargnello, operaio laborioso, amantissimo della sua famigliola. Proprio ieri il poveretto compiva i 33 anni di età e si accingeva a varcare la soglia del trentaquattresimo anno con propositi lieti, fidente nella buona stella che lo aveva fino a ieri preservato da ogni malanno.

Le figliolette del povero Cargnello sono state prese in consegna dai familiari.

La tassa a favore dell'Opera universitaria
per i laureati in scienze economiche

Il Rettorato della R. Università comunica:

A norma dell'art. 20 del R. D. L. 3 luglio 1930-VIII, n. 1176, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 agosto 1930-VIII, n. 201, sono state estese alla R. Università di Trieste, a decorrere dall'anno accademico 1930-31, tutte le disposizioni relative alle Casse scolastiche ed all'Opera universitaria degli Istituti d'istruzione superiore di cui il R. D. 30 settembre 1923, n. 2102. Per i laureati presso la R. Università di Trieste il termine di tre mesi per le denuncie di cui agli articoli 1 e 5 del R. D. L. 18 ottobre 1928, n. 2478, avrà decorrenza dal 1.o novembre 1930.

Pertanto i cittadini italiani laureati presso la R. Università di Trieste e iscritti nell'albo degli esercenti una professione o presso i Sindacati commerciali e industriali o hanno impiego comunque retribuito alla dipendenza di società commerciali o industriali, devono presentare apposita denuncia entro il 31 gennaio p. v.

La denuncia deve contenere: a) nome, cognome e paternità del denunziante; b) data di conseguimento della laurea; c) indicazione dell'albo professionale o del Sindacato di commercio e industria ove il denunziante sia iscritto, oppure indicazione della società industriale o commerciale alla cui dipendenza abbia impiego retribuito; d) domicilio. Coloro i quali, entro il termine anzidetto, non abbiano presentato la denunzia incorrono nella penalità di lire 25.

Le società commerciali e industriali italiane e quelle estere, in quanto operino nel Regno, debbono, pure entro il 31 gennaio p. v., trasmettere all'Università di Trieste un elenco dei loro impiegati, comunque retribuiti, residenti nel Regno e forniti di laurea conferita presso la R. Università di Trieste.

L'elenco deve contenere: a) nome, cognome e paternità dell'impiegato; b) data di conseguimento della laurea; c) domicilio dell'impiegato. Le società che avendo impiegati da denunziare omettono di fare la denunzia entro il prescritto termine, incorrono nella penalità di lire 200.

I presidenti di tutti gli ordini professionali e dei Sindacati di commercio e industria hanno pure l'obbligo di trasmettere, entro il 31 gennaio 1931, un esemplare degli albi e delle liste degli iscritti. La tassa per l'Opera universitaria è di lire 20 annue. E' dovuta per un anno solare e si paga in unica rata. E' consentito il riscatto della tassa mediante il pagamento per una volta tanto di lire 200. I moduli per le denuncie individuali e ulteriori chiarimenti potranno essere forniti agli interessati dalla Segreteria della R. Università.

Le sedute scientifiche dell'Associazione Medica Triestina. Per improvvisa assenza del conferenziere, il programma della seduta scientifica indetta per venerdì 2 gennaio alle 19, viene modificato nel modo seguente: 1) dott. Piero Marcovich: Esperienze di immunità locale con antivirus tubercolare; 2) dott. Pino Tagliaferro: La resezione del nervo simpatico presacrale e la simpatectomia chimica nelle turbe dolorose e funzionali ginecologiche.

Saluti di marinai. Dalla motonave «Esquilino» in viaggio per l'Australia, ci giunge un telegramma in cui augurano alle loro famiglie buon anno: Demonte, Malusa, Piccinini, Eutich, Jetri, Seraisker, Vincert, Centasso, Petrich, Rossetti, Budicin, Kufersin, Trolez e Arcangeli.

Un congedo. Col 30 dicembre 1930 è stato collocato a riposo per anzianità di servizio il maresciallo maggiore Pietro Faccioli, comandante la stazione dei carabinieri del Porto «Vittorio Emanuele III», dopo una ininterrotta permanenza fra noi di circa 12 anni in quell'importante sede, guadagnandosi la stima di tutti.

Egli era qui giunto dai primi tempi della liberazione e ora se ne ritorna alla sua Vicenza ove si stabilirà, seguito da gli auguri di quanti lo conobbero.

Il nuovo direttore delle R.R. Poste

UDINE, 31

Preceduto da ottima fama il dott. cav. Girolamo La Porta è stato insediato nei giorni scorsi quale direttore provinciale delle Poste e Telegrafi.

All'Ispettore capo, cav. Matteo Bassi, che dopo lungo periodo di feconda attività ci lascia, porgiamo il nostro saluto.

Rivendite de "Il Piccolo" in alcune città del Regno

BOLOGNA: F. Gasperi, Portico Modernissimo (Edicola) - Fratelli Gaspari (Agenzia Giornalistica) Via Indipendenza 43 - S.A.F. (Edicola Stazione).

BOLZANO: A. Senoner, P.zza Vittorio Emanuele III - R. Hollan (Riv. Mon.) via Principe di Piemonte 12 - S. A. F. (Edicola stazione).

BRINDISI: A. Gargiulo, via Marina.

FIRENZE: Dino Malinconi (Edicola) sotto i portici angolo Porta Rossa - S. A. F. (Edicola Stazione).

GENOVA: A. Morchio, Piazza Carlo Felice (Agenzia).

MESTRE: A. Benetta, via Rosa (Libreria) - S. A. F. (Edicola stazione).

MILANO: Leonardi, Piazza Duomo, fronte Galleria (Edicola) - E. Patuzzi (Edicola) Piazza Duomo, entrata Galleria - A. e G. Marco, Libreria (Stazione Centrale).

PADOVA: In tutte le edicole del centro ed in stazione.

ROMA. S. A. F. (Libreria Stazione Termini) - P. Orsi, P.zza S. Silvestro (Edicola).

TARVISIO: Florian Rest (Edicola Stazione) - Mader Ferdinando (Cartoleria-Legatoria).

TORINO: L. Nicobello, Piazza Carlo Felice (Chiosco) - Tina Dominici, Piazza Castello, 25.

TRENTO: E. Zanon, via Roma (Agenzia) - S. A. F. (Edicola stazione).

VENEZIA: In tutte le edicole del centro ed in stazione.

PARMA: Ferrari I. P., Piazza della Staccata N. 10 (Cartoleria).

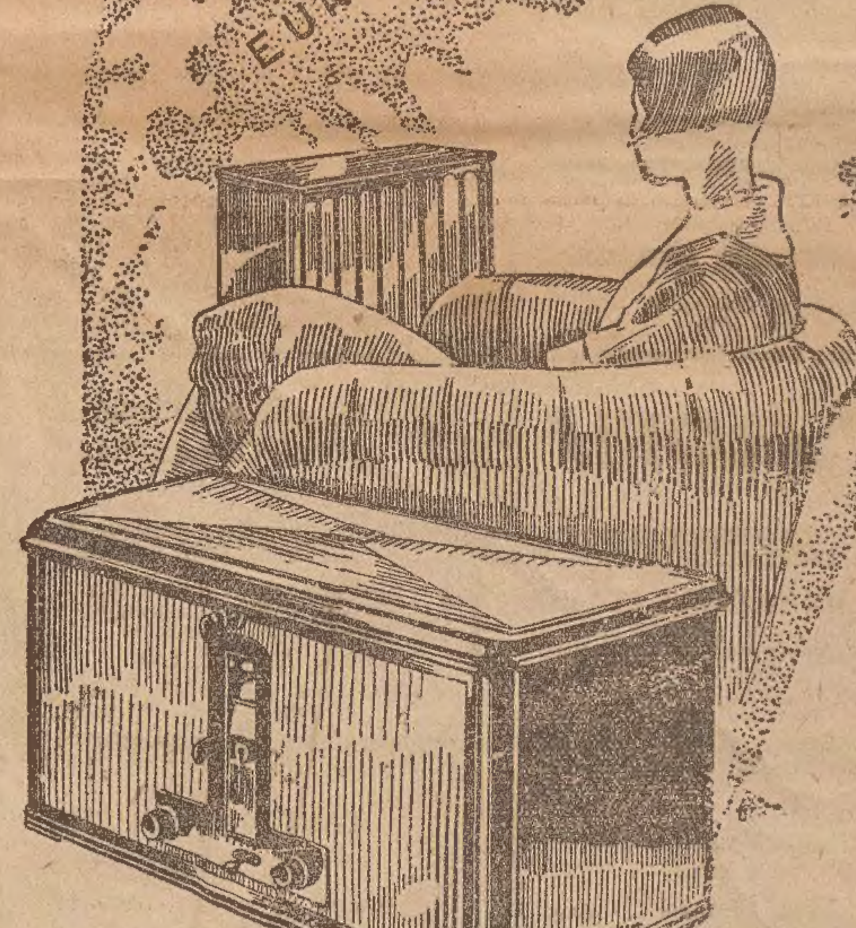
PAVIA: S. A. F. (Edicola Stazione).

Oggi al Teatro Eden
il simpatico comico triestino
De Rosè
vi farà divertire e vi augurerà
BUON ANNO
Sullo schermo:
La parata dei peccatori
con DOROTHY REVIER
e VICTOR VARCONY



A i fedeli affezionati consumatori
di birra DREHER
l'augurio vivissimo d'un felice e prospero





Il radioricevitore che ha conquistato il mondo
TELEFUNKEN 40 W
L'APPARECCHIO PER L'EUROPA
a 5 valvole, con valvola schermata e valvola finale di potenza.
Tamburello indicatore delle stazioni: con piccola antenna interna esso Vi dà in forte altoparlante tutte le stazioni trasmittenti europee.
Alimentazione integrale dalla rete d'illuminazione.
Attacco per pick-up. Prese di sicurezza.
TELE FUN KEN
Prezzo completo di valvole **L. 1860.-**
(tasse governative comprese)
Chiedeteci l'invio di prospetti oppure rivolgeteVi al Vostro rivenditore per una prova non impegnativa dell'apparecchio.
SIEMENS SOCIETÀ ANONIMA
Reparto Vendita Radio Sistema Telefunken MILANO - VIA LAZZARETTO, 3

TEATRI E CONCERTI

La serata di gala al Verdi con la "Forza del destino,,

Avremo questa sera al Verdi l'annunciata serata di gala in onore dei Principi Imperiali del Giappone, le Loro Altezze la Principessa Kikuko e il Principe Takomatsu, fratello del Mikado, ospiti graditissimi della città nostra, i quali interverranno allo spettacolo insieme al loro immenso seguito.

Si darà la prima rapresentazione della «Forza del destino» di Verdi in turno A, che sarà diretta dall'illustre maestro Giuseppe Baroni e avrà i seguenti esecutori: Clara Jacobo (Leonora), Luigi Marletta (don Alvaro), Piero Biagini (don Carlo), Camillo Rota (Preziosilla) Dario Ferrara (Calatrava), Albino Marone (Padre guardiano), Pietro Friggi (Fra Melitone), Elvira Ravelli (Curra), Rosario Campione (Alcade), Luigi Morgia (Trabuco) e Giuseppe Franchi (Chirurgo). Lo spettacolo, che si prevede brillantissimo, avrà inizio alle 20.30 precise.

E' intanto imminente l'andata in scena della «Lucia di Lammermoor» con Toti dal Monte e il tenore Enzo De Muro Lomanto. La celeberrima artista — che ha ultimato or ora i suoi impegni alla Scala — sarà fra noi già nei prossimi giorni. Con le recite straordinarie di «Lucia», che costituiranno l'avvenimento artistico maggiore dell'attuale stagione lirica, ella darà l'addio alle scene europee, per iniziare subito dopo la sua grande tournée in Russia, in India, nel l'Estremo Oriente e in Australia, che durerà oltre due anni. Inutile dire con che febbrile interesse è attesa dal nostro pubblico la sua comparsa sulle scene del nostro Verdi. L'alto numero delle prenotazioni fa infatti prevedere sin d'ora alcune serate eccezionali.

Per domani venerdì è annunciata l'ultima di «Turandot» a prezzi popolari con i magnifici esecutori delle sere precedenti.

Gli spettacoli del 1931 nei teatri triestini

Al Verdi

L'anno nuovo si presenta quanto mai ricco di avvenimenti artistici al nostro Massimo. Dopo la stagione lirica, che porterà fra giorni sulle nostre scene Toti dal Monte il soprano leggero più celebre tra i viventi e che nella sua seconda metà allestirà «Francesca da Rimini», «Rosiera» di Griecchi — novità assoluta per l'Italia, e il «Parsifal», la Impresa Cavallaro e Minolfi che gestisce il teatro per tutto l'anno, farà il possibile per dare una serie di interessanti concerti sinfonici. Avremo inoltre alcune fra le migliori compagnie di prosa, concerti di grandi artisti e tutti quegli spettacoli d'eccezione che nei prossimi mesi passeranno per i maggiori palcoscenici d'Italia. Il programma promette una così intensa attività, che il Verdi resterà quasi costantemente aperto, eccezion fatta per il periodo estivo. Ad autunno esso si riaprirà con la tradizionale stagione di prosa.

Al Politeama Rossetti

Al Rossetti avremo pure una serie brillantissima di spettacoli vari. Anzitutto l'eccellente Compagnia d'operette «Isaplio» con Carmen Roccabella, Hilda Springer, il tenore Bergamini e il comico Oreste Trucchi, la quale metterà in scena l'ultima novità di Kalman «La Violetta di Montmartre». Poi Ermete Zacconi con la sua compagnia di prosa e la Compagna Nicoodemi con Elsa Merlini e Luigi Cimara, la Compagnia di Annibale Betrone, la comicissima Compagnia veneta di Giachetti e Cavalieri, recite straordinarie del Teatro imperiale giapponese e verso la primavera la grande Compagnia di riviste viennesi dei fratelli Schwarz, con le grandiose riviste «Tutto per l'amore» e «Fantasie d'amore». Inoltre grandi concertisti, fra i quali il celebre violinista Bronislav Hubermann. Programma ricco, attraente, che sarà alternato dalla proiezione di films sonori e muti d'eccezione, cui accenniamo in altra parte del giornale.

Negli altri teatri

All'Excelsior, al Nazionale, alla Fenice, la Pittaluga continuerà a presentare grandi pellicole della più recente produzione. E spettacoli cinematografici si avranno anche al Teatro del Corso.

Si annuncia insomma in tutti i teatri cittadini una brillante e attraente attività mentre sulla scena del mondo appare pieno di promesse il 1931...

Concerto Hoffer-Janni

Mercoledì sera ci sarà un concerto nella sala massima del Circolo Artistico, al quale prenderanno parte il nostro violoncellista Oscar Hoffer e la pianista Elsa Janni-Hoffer, due valorosi artisti che attualmente vivono a Parigi, dove sostennero durante l'ultima stagione musicale diversi concerti, accolti con molto favore dal pubblico e dalla stampa. Ecco il programma della serata:

1) L. Beethoven: Sette variazioni su un tema di Mozart (Oscar Hoffer e Elsa Janni. 2) F Chopin: Ballata op. 52 N 4 (Elsa Janni). 3) C Debussy: Sonata (Oscar Hoffer e Elsa Janni). 4) G. Fauré: Notturno in Mi b. magg.; C. Debussy: Général Lavine (excentric); M. De Falla: Danse rictuelle du Feux (Elsa Janni). 5) G. S. Bach: Arioso; M. De Falla: Jota; G. Sgambati: Serenata Napoletana; V. Davico: Variazioni carnevalesche (1924 (senza tema), (Oscar Hoffer).

Il Trio di Trieste al concerto popolare di domenica prossima. Dopo i vari concerti di solisti si riprendono con la prossima domenica le audizioni di complessi d'insieme. Si ripresenterà questa volta sul podio dell'Excelsior il superbo Trio di Trieste (Gianni Pavovich, Ettore Sigon, Gastone de Zuccoli) il quale ridarà in magistrale esecuzione il bel trio in re minore del compianto grande organista M. Enrico Bossi e il poderoso trio in fa dello Schumann, capolavoro del grande romantico prediletto dai cultori della musica da camera. L'audizione s'inizierà alle 11.15 precise; alla cassa del teatro saranno poste in vendita al prezzo di lire 3 le partiturine da studio. I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria Centrale.

Il X concerto dell'U. P. Istituto fascista. Domenica ventura alle 17.30 nella sala del Littorio ci sarà il X concerto del ciclo, sostenuto da Valdo Medicus, il giovane ed eccellente musicista concittadino, già noto al pubblico nostro come compositore e come pianista, con la cooperazione della violinista signora Ely Jonietz-Burgstaller, artista ricca di talento e di temperamento, applauditissima a Vienna e in altre capitali estere. Essi eseguiranno, oltre ad una Suite per piano e ad una per violino e piano del Medicus stesso, vari pezzi di Bach, Hindemith e Casella. I posti a sedere si acquistano nella Biglietteria Centrale.

Varietà e Cinema

Politeama Rossetti. Oggi alle ore 11 spettacolo dedicato ai bambini. Dalle ore 14, ultimo giorno di «Redenzione» con John Barrymore e addio della Compagnia delle Maschere.

Oggi all' Excelsior l'attesissima «première» di «Corte d'Assise» con Marcella Albani e Lya Franca (l'attrice triestina Libia Penso). L'eccezionale programma Cines è completato dalla «Rivista Cines N. 4» e da «Scoiattoli e corvi» cartoni animati. Dato il carattere speciale del film, si consiglia di assistere allo spettacolo dall'inizio delle rappresentazioni fissate per le ore 14, 16, 18, 20 e 22. Sono escluse le tessere, i biglietti a riduzione e tutte le entrate di favore.

Al Nazionale ultimo giorno di «Mademoiselle Fifi» con Colleen Moore: il più gaio e più divertente spettacolo di Capodanno. Domani: «Dinamite», un colosso della cinematografia sonora, creato dal genio di Cecil B. De Mille.

Gran Cine Massimo. Continua il successo del bellissimo film sonoro e cantato «L'ultimo Faust» con Claire Windsor e Riccardo Cortez. Oggi si iniziano gli spettacoli alle ore 15.

Cinema del Corso. Un capolavoro spensierato e felice preparano Mary Pickford e Douglas Fairbanks con la «Bisbetica domata». Nella varietà, con repertorio completamente nuovo, la Troupe Anna Morle, il celebre xilofonista Bononia ed il fine cantante Bencinveni.

Oggi alla Fenice grande «première» del «Piccolo Caporale», avvincente dramma di ardenti passioni umane con Vera Reynolds; inoltre la eccezionale varietà. **Alle 10.30 seconda mattinata di «Topolino e Rorò», dedicata all'infanzia. Prezzi: platea lire 2, gradinate lire 1.50, loggione lire 1. L' ingresso al loggione è dalla via S. Francesco.**

Ultimi giorni della varietà De Rosè-Grisi al Teatro Eden. Il simpaticissimo comico triestino De Rosè oggi augurerà il buon anno con le più nuove e divertenti macchiette che faranno ridere moltissimo mentre la stella internazionale canterà le più belle canzoni. Precederà il film di eccezione «La parata dei peccatori», grandioso dramma passionale con Dorothy Revier e Victor Varcony. Principia alle 14. Funzionano i caloriferi. Da sabato, inizio dei grandi films sonori: «Il tenente di Napoleone» con Ramon Novarro, il più grande capolavoro della Metro Goldwyn, produzione sonora, cantata e parlata.

Gran Cinema Italia. Dalle 14 avranno principio le rappresentazioni del superfilm sonoro e cantato «La Favorita di Broadway» con Billie Dove e Edmund Lowe.

Film sonoro e cantato al Cine Edison. Oggi va allo schermo il capolavoro di Ramon Novarro, il film sonoro Vitaphone «L'isola del sole», magnifica azione drammatico-sentimentale. Altri interpreti: Renée Adorée e Dorothy Janis. Principia alle ore 15.

«Peggy va alla guerra» oggi al Novo Cine. Il grande dramma di guerra, d'amore, di sacrificio con la simpatica Eleonora Boardmann, che entusiasma, avvince e commuove. Il più bel film di Capodanno!

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. Ore 20.30: «La forza del destino» di G. Verdi. Serata di gala.

Cinematografi:

Politeama Rossetti. Dalle 14: «Redenzione» con John Gilbert, Eleanor Boardmann e Renée Adorée e la Compagnia delle Maschere Italiane.
Excelsior. Dalle 14: «Corte d'Assise», sonoro e parlato con Marcella Albani e Lya Franca e «Rivista Cines N. 4».
Nazionale. Dalle 14: «Mademoiselle Fifi», sonoro e cantato con Colleen Moore.
Corso. Dalle 14: «La bisbetica domata» con Mary Pickford e Douglas Fairbanks e nella varietà Anna Morlè.
Fenice. Dalle 14: «Il piccolo caporale» e varietà. Ore 10.30: «Topolino e Rorò».
Eden. Dalle 14: «La parata dei peccatori» con D. Revier e varietà De Rosè-Grisi.
Italia. Dalle 14: «La Favorita di Broadway» con Billie Dove.
Regina. Dalle 14: «S'io fossi Re» con Janette Macdonald e la Comp. Cecchelin.
Reale. Dalle 14: «600.000 lire di paga al mese», esilarante commedia con Nicola Koline.
Massimo. Dalle 15: «L'ultimo Faust», sonoro e cantato con C. Windsor e R. Cortez.
Edison. Dalle 15: «L'isola del sole», sonoro con Ramon Novarro e Renée Adorée.
Garibaldi. Dalle 15: «Notte di S. Silvestro» con Mary Astor e Charles Morton.
Royal. Dalle 15: «Manuelita» con Mary Duncan e Warner Baxter.
Novo Cine. Dalle 14.30: «Peggy va alla guerra» con Eleonora Boardmann.
Galileo. Dalle 14: «Slim prende moglie» con K. Dane, G. K. Arthur e Josephine Dunn.
Armonia. Dalle 15.30: «Arlecchino re» con Vilma Banky e Ronald Colmann.
Aurora. Dalle 15: «Il re della piazza» con Milton Sills e Betty Compson.
Savoia. Dalle 14.30: «Evviva il pericolo» con Harold Lloyd.
Gloria. Dalle 14: «L'albergo delle sorprese» sonoro e cantato con Colleen Moore e Antonio Moreno.
Volta. Dalle 14: «L'incendio della miniera», grandioso dramma di eroismo.
Venezia. Dalle 14.30: «Cadetti allegri» con David Rollins e Mary Drexel.
Popolo. Dalle 14.30: «La preda azzurra» con Dolores Costello.
Familiare. Dalle 14.30: «Grande spettacolo comico con Tizio, Caio, Sempronio e Bidolini.
Dante. Dalle 14: «Slim detective» con Karl Dane e G. K. Arthur.
Centrale. Dalle 14: «La donna e il diavolo» con M. Korda e Milton Sills.
Buffalo Bill. Dalle 14: «Ci penso io!» con Claire Windsor e Owen Moore.
Saturnia. Dalle 14: «Donna in fiamme» con Olga Tschechowa.
Belvedere. Dalle 15: «Lo schiavo di Venere» con Cohen e Kelly.
Roiano. Dalle 15: «Beatrice Cenci» con Maria Jacobini. (Solo oggi).

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi trattenimento di danza per i figli dei soci dalle 16 alle 18 e dalle 18 alle 22 trattenimento di danza per soci e signore. Domenica gita sciatoria in località da destinarsi; iscrizione in sede sociale.

Dopolavoro portuale. Le iscrizioni per la gita sciatoria di domenica a Loqua si ricevono seralmente in sede (via Ginnastica 18). Venerdì adunata della Sezione sciatori. La quota per il trasporto è fissata in lire 14 indistintamente.

Sci Club Monte Tricorno. Domenica escursioni sciatorie a Loqua e a Postumia. Le iscrizioni si accettano in sede (via XXX Ottobre 5) e nella segreteria dell'Alpina delle Giulie, della Società Ginnastica Triestina e della Società Canottieri Adria, dalle 19.30 alle 20.30 di venerdì. Il Consiglio direttivo e tutte le commissioni si raduneranno in sede venerdì alle 21.

Circolo impiegati bancari. Il ballo di questa sera è sospeso e viene rimandato a sabato 3 corr. dalle 21 in poi. Il giorno della Befana vi sarà in sede un ballo di bambini con ricchi doni. Per inviti rivolgersi alla segreteria ogni sera dalle 19 alle 20.

Società liutistica Euterpe. Oggi dalle 18 alle 23 festino in occasione di Capodanno in sede.

Canottieri A. Bergamas. Oggi nei locali sociali di via Crispi n. 7 dalle 11 alle 13 matinée e dalle 17.30 in poi trattenimento prolungato per soci, familiari e simpatizzanti.

Circolo Impero. Domenica la sezione sciatori indice una gita a Zolla Montenero d'Idria. Quota per l'automezzo lire 15. Le iscrizioni dei soci e simpatizzanti si accettano seralmente in sede sino a venerdì. Partenza alle 5.30 dai portici di Chiozza.

Circolo Sportivo Robur. La partita Robur-Triestina B, che doveva aver luogo oggi sul campo di Montebello, viene sospesa e rimandata alla prossima settimana.

C. S. Liberi-Forti. Oggi, nella sala sociale avranno luogo due trattenimenti, dalle 11 alle 13 matinée e dalle 17 in poi riunione prolungata con scherzi di cotillon e giochi di società.

Sala Ridotto del Politeama. Questa sera dalle 17 primo festino danzante stile 1931 con grandi sorprese.

Gruppo Sportivo Pasubio. Domenica 11 corr. seconda adunata generale a Senosecchia-Prevallo con escursione sciatoria al M. Auremiano. Nel pomeriggio gare di corsa e tiro alla fune, gare di sky e di danza. Quota per automezzo lire 11. Iscrizioni seralmente in sede delle sezioni culturali (via Fonderia 10) e presso il presidente sino a martedì.

S. C. Aquila. Domenica gita sciatoria con automezzo a Montenero d'Idria. Le iscrizioni si assumono in sede (via Carducci 10 1) e si chiudono venerdì sera. Possono partecipare anche simpatizzanti. Questa sera alle 20 avrà inizio il solito trattenimento di danze.

Pro Calendario dell'Opera Balilla

Al Comitato provinciale dell'Opera nazionale Balilla sono pervenuti i seguenti importi pro calendario:

Assicurazioni Generali lire 10; Artico e Causi 7.50; L'Assicuratrice Italiana 5; Associazione Gen. Fascista addetti Aziende Industriali 10; dott. Sabino Besso 7.50; Bertolo Fonda 10; Babuder dott. Giacomo 10; Bolle Matteo 7.50; A. A. Baker e Co. 7.50; Enrico Bremitz 7.50; Mario Bresausek 7.50; arch. Berini Leonardo 10; Dino Baraldi 7.50; Caenazzo Tomaso 10; Ernesto Cobalti 10; Oscar Conti 10; Fort. Coen 10; Carlini Marco 7.50; Celestri Nicola 20; Codrig F 10; Circolo Ufficiali 7.50; dott. Mario Coglievina 10; Pasquale Grachi 10; comm. Clarici Giovanni 7.50; cav Cesare Cosciani 10; Basilio Cassab 10; Cavalcante e Bisiach Succ 10; Casa rionale Balilla «E. E. Gentilli» Servola 7.50; comm. ing. Gino Cavagnieri 10; ing. Mario Cambon 7.50; Giuseppe Coen 10; Caffè Bar Nazionale 7.50; Carniel Vittorio 7.50; Grande Impresa Capellan 10; Pia Cavalcante 10; G. Cavalcante 10; Ettore Cosutta 10; Alessandro Casiroghi 10; dott Marcello Cordovado 10; Tullio Cason 7; ing Giuseppe Cobolli Gibli 15; Caffè San Marco 7.50; Pietro Caragol 7.50; dott. Ettore Catolla 7.50; Casa Balilla «G. Parini» 10; Enrico Camerino 10; Edmondo Canovari 7.50; Cosulich Giuseppe 10; ing. Ernesto Cohen 7.50; Casa Balilla «E De Amicis» 7.50; Camerino Giacomo 20; G. B. de Scalzi 7.50; Giovanna ved. Drasch 7.50; Danieli Giorgio 10; Gaddo Dal Lago 10; Deschmann Terrile e Ci. 15; ditta Fratelli Di Lenardo 7.50; dott. Donini Francesco Maria 7.50; Caterina ved. Duimich 7.50; ing. C. Doerfles 10; Doria Silvio 7.50; dott. Edoardo Dugani 10; comm Piero Diana 10; Donati Gustavo 7.50; Doria dott. Dario 10; dott. Demetrio di Demetrio 7.50; Erminio Deveglia 7.50; Paolo Deforza 7.50; Dobrilla Giovanni 7.50; Danubio Soc An. Assicurazioni Gen. 7.50; console Generale Diamanti cav Filippo 7.50; Romeo Donda 10; Dollinar Gastone 10; D'Elia Celestina 10; Luigia Di Pauli 10; De Rin Bianca 7.50; Guido De Mejo 10; Giacomo Drioli 10; Attilio De Filippi 7.50; ing. N. Eichberger 10; cap. N. Ettore 10; Adolfo Fayens 10; Fischl e Lederer 7.50; Soc. An. Fiat Auto 7.50; comm. Angelo Fano 10; Federazione Sindacati fascisti agricoltori 7.50; Giorgio Filippucci 8; Isidoro Fiamin 7.50; Leo Fischer 10; Enrico delle Grazie 7.50; Alessandro Gladulich 7.50; Guglielmotti Cesare 7.50; Hillebrand Emilio 10; Haisco Ignazio 7.50; Bruno Joris 7.50; Istituto Farmacoterapico Triestino S. A. 10; Amelia ved. Jellersich 10; Jones Arturo 10; Hurcev Mario 10; R. Ist. Magistrale «G. Carducci» 10; Carlo della Martera 7.50; Giuseppe cav. Mollica 7.50; Mario del Monaco 10; E. Magliaretta 10; Giov. Ant. Picciola 20; Cesare Risutti 8; ing Sergio Rossi 10; Gianni Ruzzier 10; Farmacia Noris 7.50; Rodella Giuseppe 7.50; Carlo Rustia 10; ing. Renato Buri 10; Mario Roncoroni 7.50; Carlo Stracciari 7.50; Enrico Sitta 7.50; Straeser e Konig 10; Società An Commercio Cementi 7.50; Scarlavai Giuseppe 7.50; Archimede Stoppani 7.50; cav uff. Giacomo Seppilli 7.50; Edoardo Strudhoff 10; Sandri Pietro 10; Susmel Giorgio 7.50; Alfredo Seppilli 10; Stradei Antonio 7.50; C. Strauss 7.50; Farmacia Sponza 10; Senizza Giuseppe 10; Salvatore Sefamy 10; cav. ing. Aldo Suppani 15; A. Suadi 10; Stabilimento musicale «Giuseppe Verdi» 7.50; Silvestri rag. Virgilio 10; Seidl Edoardo 7.50; dott. Leone Spitzer 10; Carlo Steiner 7.50; Segrè Giulio 10; Hermann S. 10; E. Schott 10; Semenzato Ernesto 10; Pino Scrosoppi 7.50; dott. Giulio Subak 20; P. Seravalli 7.50; Hans Schmidt 10; Vittorio Schifflin 15; E. V. E. M. 7.50; Silvio Selingher 10; A. Simanis 7.50; ing. Giorgio Stolfa 7.50. Bice Slataper 7.50; Livia Schmitz Svevo 20; comm. Luigi Slataper 7.50; Virgilio Sillich 10; Antonio Viezzoli 7.50; Velcin Eugenio 20; dott. Georgiadis Valentino 7.50; Farmacia Zanetti 10.

Littoria

Radunanza di direttori didattici. La Sezione direttori didattici dell'A. N. I. F. viene convocata venerdì 2 gennaio p. v., alle 17, nella scuola «Elena di Savoia», in via R. Manna, per importanti comunicazioni riguardanti il Provveditorio comunale.

Gite per mare. Oggi avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'Istria-Trieste:
Per Isola e Pirano alle 14.30; da Pirano alle 18 e da Isola alle 18.30.
Con i piroscafi della Capodistriana:
Per Capodistria, alle 8 (Ospizio), 12.10 (diretto); 14.30 gita (Ospizio e Ancarano); 19 (diretto).
Da Capodistria, alle: 6.20 (Ospizio), 9 (diretto), 13.15 (diretto), 18 (Ospizio).
Con i piroscafi della Muggesana:
Per Muggia, alle: 8, 10*, 12, 14.45, 17.30* e 20.15.
Da Muggia, alle: 7.15, 8.45, 11*, 3.45, 17* e 19.30.
Da S. Marco (Scalo legnami) per Muggia alle 7 e 13.30.
Da Muggia per S. Marco (Scalo legnami), alle: 6.30 e 12.45.
Le corse segnate con asterisco vengono sospese in caso di tempo sfavorevole.

Il «Bollettino Industriale», diretto dal dott. Bruno Coceani, uscito ieri, prosegue nella rassegna illustrata delle grandi industrie triestine pubblicando un'esauriente e dettagliato articolo sugli Alti Forni ed Acciaierie di Servola. Il «Bollettino» è ricco di informazioni corporative e di altri articoli e notizie che interessano particolarmente la categoria industriale. Il trapasso dall'anno vecchio all'anno nuovo offre l'occasione al periodico dell'Unione Industriale Fascista della Venezia Giulia di pubblicare un articolo sulla battaglia economica che si svolge attualmente in Italia per la riduzione dei costi e l'adeguamento al valore della moneta e di considerare la situazione dell'industria della nostra Provincia che si trova in seguito al grande incremento delle costruzioni navali, in una posizione abbastanza vantaggiosa.

Un brano inedito di Italo Svevo in «Giovinezza ed Arte». «Giovinezza ed Arte», la bella rivista d'arte e di cultura, uscirà in questi giorni con un sommario d'occasione: esso offrirà infatti, fra altro, ai suoi lettori, sei favole inedite di Italo Svevo pervase di sottile humour, che susciteranno vivo interesse non soltanto a Trieste, ma fra tutti gli intellettuali italiani, grati alla rivista triestina del dono eccezionale. Nello stesso numero compariranno articoli di Ferdinando Pasini, Ugo Falena, Carlo Leone Curiel, una simpatica nobile lettera di Silvio Benco, di scrittori e numerosissime riproduzioni artistiche di Silvestri, Stultus, Ferenzi, Quaiatti, Roma, Brumatti, Sessi, che ha creato la bellissima copertina, ecc. Con questo fascicolo «Giovinezza ed Arte» esce sotto la direzione dell'ex redattore capo Lionello Menassè.

Corso di perfezionamento d'igiene per laureati. Anche nel presente anno accademico sotto la direzione del prof. A. Maggiora-Vergano, direttore dell'Istituto d' igiene della R. Università di Torino e membro del Consiglio Superiore di Sanità, si terrà in detto Istituto (via Bidone 37) un corso teorico-pratico di perfezionamento d'igiene e polizia medica per gli aspiranti alla carriera sanitaria.

Vi si possono iscrivere i laureati in medicina e chirurgia, in zooiatria e chimica farmaceutica. Il Corso avrà principio il 10 gennaio 1931 alle 14.30. Per essere ammessi devesi presentare domanda in carta da bollo da lire 3 al Rettorato della R. Università entro il 9 gennaio corr. Per le altre condizioni d'iscrizione rivolgersi all'Economato della R. Università di Torino.

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Concordio, Giustino, Bonfiglio.

PER PROSSIMO INVENTARIO SCONTO 20%

GRANDI MAGAZZINI ÖHLER

"Quarto dei grandi concerti Cirio,,



Questa sera

1° Gennaio alle ore 21 la Società CIRIO offre alla sua affezionata Clientela un concerto Cirio straordinario col concorso della più grande cantante del mondo

Toti Dal Monte

.... che ha nella voce il gorgoglio del nostro mare, la luminosità del nostro sole ... voce d'usignuolo umano che sgorga come sorgente pura ... per arrivare alle labbra passa attraverso al cuore e ne conserva il palpito ... e canta e sale sulle ali del sentimento, in alto, sempre più in alto, per la gioia e la commozione di tutti i pubblici del vasto mondo.

Ecco il programma che sarà trasmesso dalle ore 21 alle 22 per mezzo della Radio stazione Milano-Torino-Genova

1. PARTE

ROSSINI - Il Barbiere di Siviglia: *Una voce poco fa*
DONIZETTI - Lucia di Lamermoor: *Aria della pazzia*

2. PARTE

a) BROGGI - Le lucciole
b) SADERO - Fa la nanna bambin *(su tema popolare)*
c) PONCE - Estrellita *(canzone messicana)*



La Società CIRIO ringrazia tutti coloro che vorranno ascoltare questa straordinaria manifestazione lirica. È grata anche a tutti coloro che da ogni parte d'Italia, dall'Africa e dall'Asia Minore hanno scritto manifestando il loro plauso e la loro ammirazione per i precedenti concerti

DALMONTE ACME MILANO

La pubblicità a mezzo dei giornali tiene il primato nel mondo grazie alla sua enorme ed immediata diffusione. Questa forma pubblicitaria costituisce il mezzo più efficace di propaganda commerciale perchè è quella che offre il grande vantaggio di poter dominare simultaneamente, in differenti luoghi, un pubblico composto di molti individui, rappresentante quasi tutte le classi sociali



Poltrone per Teatri, Cinematografi

Sale di Studio, di Musica, per Conferenze, Oratori, Società Filodrammatiche, Corali e Sportive.

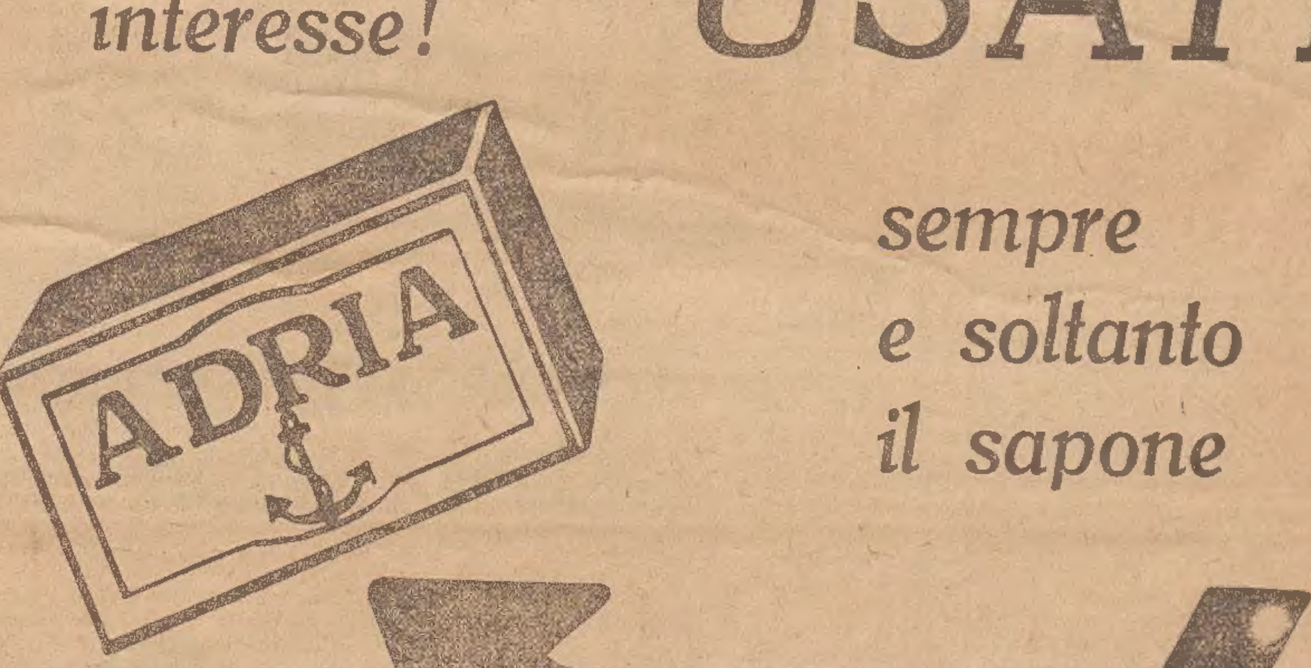
Fabbrica specializzata
Prodotto eccellente
Prezzo minimo

FABBRICA GIANNINONE

VIA DE SANCTIS, 40 - MILANO

Nel vostro interesse!

USATE



sempre e soltanto il sapone

e senza spendere di più che per un sapone comune da bucato avrete un ottimo sapone profumato e godrete dei

3 VANTAGGI

del sapone ADRIA

1° *La durata doppia di qualsiasi altro sapone.*

2° *Il bucato facile e dilettevole perchè è il sapone che* "TI AIUTA A FARE IL BUCATO,,.

3° *Una biancheria intatta anche dopo 20 anni d'uso.*

FABBRICA SAPONI POLLITZER - TRIESTE

Dice l'industriale: «Il buon prodotto (il mio) non ha bisogno di réclame». — Niente di più falso. Affidate alla réclame un prodotto cattivo, ed essa in breve lo ucciderà.

La Borsa di Trieste

dicembre	30	31	dicembre	30	31
Rend. 3½	69.50	69.35	Lussino	180	189
Cons. 5% Littorio	81.80	81.20	Martinol	84.50	96
			Merid.	735	740
Obbl. Ven.	76.25	75.75	Oceania	81	81
B. Tes. nov.	98.—	97.65	Premuda	245	245
Dan.-Sava	241	242	Tripcovich	128.50	128.50
Fo. 3 V 6%	479	480	Frato	174.50	174.50
Comit	1401	1401	Ampelea	266	260
B. C. T.	400	400	Cant. R. A	82	82
Credito	740	740	Fram	25	25
B. N. Cred	100	100	Fin.-Cosul	72	72
B. Roma	10[illegible]	10[illegible]	Cem. Dal	456.5	451
Cred. Pop	273	273	Isonzo	36	36
Generali	3320	3325	Spalato	131	131
Ass. Ital	525	525	Istr. Cem	66.50	66.25
Infortuni	1653	1620	Kerka	172.50	172.50
Riun. A	1366	1355	SELVEG	450	450
Riun. B	1350	1355	S. I. El. G.	40.25	[illegible]
Sicurtà	90.50	90.50	Gas Roma	625	632
Adria	24	23	Ilva	206	215
Costiera	115	115	Iutificio	50[illegible]	[illegible]
Cosulich	85.25	86	Off. Nav.	75	75
Nav. Dal	—	—	Pastificio	215	216
Gerol.	84	84	Pilatura	71.25	71.25
Libera T.	66	66	St. Damiano	—	—
Istria-Tr.	205	205	Terni	37[illegible]	[illegible]
Lloyd T.	580	580	Fergestro	135	1195

Mercato piuttosto calmo e poco attivo. Valori di Stato e bancari invariati. Trasporti trascurati. Assicurativi calmi. Previsioni incerte. Cambi invariati.

CAMBI: Londra 92.75; New York 19.07625; Francia 75.04; Belgio 266.75; Svizzera 370.50; Amsterdam 769.50; Albania 364.625; Atene 24.75; Berlino 455.15; Bucarest 11.355; Budapest 334.50; Norvegia 511; Praga 56.675; Spagna 201; Vienna 269.25; Zagabria 33.875.

VALUTE: lire sterline (o. n.) 92.50; dollari 19; scellini 268.25; dinari 33.70.

Cambio ufficiale dell'oro: 30/XII: L. 368.40. (Serv. Stefani)

Borsa di Berlino. (Serv. priv. della Commerz & Privat Bank, Berlino):

	31/12	30/12
Hamburg Amerikanische Paketfahrt A. G.	62.—	63.25
Deutsche Reichsbank	227.125	226.75
Commerz & Privat Bank	109.50	109.50
Berliner Handels-Gesellschaft	118.50	118.125
Deutsche Bank & Disconto Gesellschaft	109.25	108.50
I. G. Farben Industrie	125.125	123.25
Siemens & Halske	144.—	144.—

GENTE DI MARE. Situazione dei turni di imbarco per il giorno 2 gennaio (A. IX).

Turno Generale: Marinai timonieri 63, 75, 76, 80, 81; giovani coperta 7, 32, 34, 35, 36; mozzi coperta senza navig. 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta con navig. 8, 26, 29, 32, 33; ingrassatori 9, 13, 20, 23, 25; fuochisti nafta 2, 3, 4, 5, 6; fuochisti 112, 32, 44, 47, 49; carbonai 10, 33, 37, 43, 47; garzoni camera 2, 4, 7, 8, 9; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera con navig. 9, 11, 15, 16, 17; mozzi camera senza navig. 1, 3, 5, 6, 7.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 126, 136, 144, 149, 150; giovani coperta in 1.a 86, 88, 91, 92, 93; giovani coperta in 2.a 34, 38, 41, 42, 43; mozzi coperta 53, 54, 55, 57, 58; fuochisti 159, 161, 162, 163, 165; carbonai 67, 68, 69, 70, 71; mozzi macchina 20, 21, 23, 25, 27.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 55, 60, 61, 62, 64; giovani coperta 43, 44, 45, 46, 47; mozzi coperta 46, 47, 48, 49, 50; ingrassatori 21, 25, 27, 29, 32; fuochisti nafta 32, 36, 38, 39, 40; giovani macchina 14, 16, 17, 18, 19; salonieri 1.a classe 4, —, —, —, —; cabinisti 1.a classe 7, 8, 9, 10, 11; salonieri 2.a classe 37, 38, 39, 40, 41; cabinisti 2.a classe 37, 39, 40, 41, 42; camerieri 3.a classe 23, 24, 25, 26, 27; garzoni camera 22, 23, 24, 25, 26; mozzi camera con navig. 26, 27, 28, 30, 31; mozzi camera senza navig. 3, 5, 16, 17, 18; garzoni cucina 31, 32, 33, —, —; allievi cuochi in 1.a 22, 23, 24, 25, 26; allievi cuochi in 2.a 10, 12, 14, 15, 16.

Turno Cosulich (Sud): marinai timonieri —, —, —, —, —; giovani coperta —, —, —, —, —; mozzi coperta —, —, —, —, —; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti nafta —, —, —, —, —; giovani macchina 7, —, —, —, —; salonieri 2.a classe 9, 11, 12, 14, 15; cabinisti 2.a classe 8, 11, 12, 13, 14; camerieri 3.a classe 22, 23, 24, 26, 27; garzoni camera 29, 30, 32, 33, 34; garzoni cucina 11, 12, 13, 14, 15.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri —, —, —, —, —; giovani coperta —, —, —, —, —; mozzi coperta —, —, —, —, —; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai 6, 7, 8, —, —; camerieri 16, 17, 20, 33, 34; garzoni camera 34, 45, 48, —, —; mozzi camera 32, 35, 36, 37, 39; garzoni cucina —, —, —, —, —; mozzi cucina 27, 28, 29, 30, 31.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 39, 61, 63, 64, 65; giovani coperta 15, 29, 31, 32, 33; mozzi coperta 27, 28, 29, 30, 31; ingrassatori 14, 15, 16, 18, —; fuochisti 66, 67, 68, 69, 70; carbonai 48, 49, 50, 51, 52.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 19, 20, 21, 23, 25; giovani coperta 1, 2, 6, 7, 10; mozzi coperta 6, 7, 9, 12, 15; fuochisti 42, 43, 45, 46, 47; carbonai 17, 18, 19, 20, 22; garzoni camera 1, 2, 9, 10, 11; mozzi camera 2, 3, 4, 5, 6; garzoni cucina 6, 8, 13, 16, 17.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 5, 8, 9, 11, 13; giovani coperta 4, 6, 9, 10, 11; mozzi coperta 2, 3, 5, 6, 7; fuochisti 10, 11, 12, 13, 14; carbonai 8, 9, 10, 11, 12; garzoni camera —, —, —, —, —; mozzi camera 3, 6, 8, 9, 11; mozzi cucina 10, 5, 12, 13.

CORRISPONDENZA APERTA

Grammatica. E' vero. Tutti gli alberghi che si chiamano «Excelsior» sarebbero più ossequienti alla esattezza se portassero il nome «Excelsius» che significa più in alto. Excelsior è maschile. Excelsius (con valore avverbiale più esatto) sarebbe neutro. Il concetto «Excelsius» è espresso magistralmente dallo Zanella nella sua «Conchiglia fossile»: «Eccelsa, segreta — Nel buio degli anni — Dio pose la meta — De' nobili affanni — Con brando e con fiaccola — Sull'erta finale — Ascendi mortale!».

Urgentissimo. Per distruggere i tarli si stilla nei buchi da essi praticati una soluzione di sublimato corrosivo al 0.5 per cento, oppure solfuro di carbonio, petrolio, formaldeide, carbolineum, tintura di aloe, e si turano quindi i buchi con cera.

Candidato. Per nessuno dei motivi o... quasi motivi da lei citati, ma semplicemente per evitare che tale pubblicità divenga uno degli incentivi del malanno.

Vampa. Non è indispensabile, ma è certamente meglio che sia scritto a macchina e da una sola parte del foglio.

Casus belli. Certamente non è giusto se le cose stanno come lei le espone, ma che consiglio possiamo darle noi senza maggiore conoscenza dell'ambiente? Non ha nessuno di famiglia a cui ella possa rivolgersi? Queste — diremmo quasi «purtroppo» — non sono di quelle liti di cui si occupa il Pretore, ma devono venir risolte con la migliore volontà da tutte le parti interessate nel sacrario della famiglia.

Angosciata. Anche per lei vale la risposta data alla precedente domanda «Casus belli».

Guglielmo K., addetto forestale. Ella deve rivolgersi al Consiglio Provinciale dell'Economia di Gorizia.

Una povera donna. Se lei è soggetta all'obbligo dell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria, le compete per il periodo di astensione dal lavoro il sussidio di disoccupazione. Il sussidio decorre dal primo giorno di astensione dal lavoro ed è aumentato nel suo caso di lire 0.50 al giorno.

Augusto. Se lei può dimostrare di aver effettuato la denuncia, non le occorre altro. In caso diverso deve rinnovarla.

Morosini. Evidentemente si tratta di un «lapsus», diremo così «calami» oppure d'una fossa di leoni... metaforica.

N. B. «Adorten», come scritto da lei, non vuol dire niente, in nessuna lingua del mondo. Scriva meglio: forse ha sbagliato. Il quadro del pittore D. A. Goltz che si trova nella Galleria Wiener Kuenstler contrassegnato col n. 97, porta certamente un motto più intelligibile. Boecklin ha dipinto qualche quadro simbolico di significato molto simile a quello da lei descritto. Le quattro stagioni della vita, con il motto «Vita somnium breve», sono certamente una raffigurazione che non abbisogna di spiegazioni, e possono anche schiarire quella allegoria che le piace tanto. Tali rappresentazioni nelle arti figurative devono essere d'idee, di concetti, di atti tanto significativi e chiari da essere già compresi dagli occhi prima ancora che dall'intelletto. Di pittori Goltz dal 1500 a tutt'oggi ne abbiamo avuti ben tredici. Di Alessandro Demetrio Goltz, pittore, le risponderemo in uno dei prossimi numeri.

L. U. A. In complesso non c'è male. Il verso scorre abbastanza. Certe immagini ed espressioni sono però «distillate da un alambicco» (come dice lui). Studiando, affinandosi e limando continuamente la sua produzione, forse potrà far meglio.

Penitenza. Ma certo. Quanto lei ci riferisce è diffamazione, reato punito dall'art. 393 del Codice penale.

Disputanti. Il cognome sloveno Troha significa scheggia e anche pezzettino, bruscolino, minuzzolo, e fu attribuito in origine come nomignolo a persona di piccola statura: corrisponde ai cognomi italiani Scheggi, Minuzzi, Piccini, ecc.

— Legge. E' difficile andare sempre d'accordo con una donna quando l'uomo non è legato ad essa dal vincolo d'un grande amore. Nel caso vostro, essendovi tutti due proposti «di farvi tutti i dispetti possibili» è indispensabile che uno di voi due viva in America. Poichè in caso diverso se giuriamo che la sua vita sarà peggio dell'inferno.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste.

Politeama Rossetti

oggi

alle ore 11

GRANDE SPETTACOLO

per i

bambini

con

Lo spasimante burlato

del ridicolissimo dott. Balanzone
e di Arlecchino servo.

recitato dalla Compagnia delle Maschere

Sullo schermo:

L'Orologio magico

Meravigliosa favola sonora in tre parti.

Dalle ore 14

ULTIME REPLICHE

del colosso Metro Goldwyn Mayer

REDENZIONE

La più grande interpretazione

di

John Gilbert

CONVALESCENZA
DI MALATTIE FEBBRILI



Il Proton arreca un forte miglioramento nelle condizioni del convalescente, ridonando l'energia e l'appetito persi per causa della malattia.

L'efficacia del "Proton" è dovuta alla sua speciale composizione farmaceutica (sali di Ferro, di Fosforo e di Jodio raggruppati secondo una formula approvata dall'Accademia di Medicina di Parigi)

La reale efficacia del "Proton" è di pubblica notorietà.

Il "Proton" è di gusto squisito, e di facilissima digestione.

Si può ottenere il Proton in qualunque farmacia del mondo.

Se ne prendono tre cucchiaini al giorno, uno prima di ogni pasto

STAB. CHIMICO FARMACEUTICO
COMM. DOTT. C. ROCCHIETTA - PINEROLO

I - 568

Parchetti

PRIMA IMPRESA PULITURA
piallatura, raschiatura, lucidatura
con CERINA soltanto

M. Toresella

Via Canal Piccolo 2, telefono 97-62

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 15 la parola. Minimo L. 1.
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.—

CUOCA media età, buone referenze, persona civile, di fiducia, parla italiano, tedesco, offresi prontamente. Cassetta 26377 A, Unione Pubblicità. 26377 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

CUOCA capace, brava dolci, 40-enne, lunghi buoni attestati cercasi prontamente. Filzi 25, Weisz. 91204 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati che sappia bene cucinare cercasi. Buona paga. Indirizzo Piccolo. 91197 B

PRESTASERVIZI svelta, onesta cercasi piccola famiglia. Via Santa Teresa 4, II piano. 91223 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.—

AUTOGUIDA motorista meccanico patente 2.o grado, praticissimo anche per camion, offresi. Indirizzo al Piccolo. 91046 C

AUTOGUIDA lunga pratica cerca posto anche fuori Trieste. Indirizzo al Piccolo. 91214 C

ASSOLUTAMENTE perfette, garantite: accordature, riparazioni pianoforti. Scrivere: Accordatore, Foscolo 6, porta 13. 8891 C

BONNE 25-enne, perfetta conoscenza italiano, tedesco, praticissima, affettuosa bambini, brava cucito, aiuto casa, istruzione, referenze locali offresi. Cassetta 26277 C, Unione Pubblicità. 26277 C

CONTABILE corrispondente offresi per piccole aziende lire 35 settimanali. Offerte cassetta 26830 C, Unione Pubblicità. 26830 C

DISTINTA 25-enne offresi dama compagnia, segretaria, governante casa, preferibilmente presso signora sola. Cassetta 26860 C, Unione Pubblicità. 26860 C

GIARDINIERE specialista in fruttiferi, viti, floricoltura, offresi giornata o stabile. Indirizzo Piccolo. 91094 C

GIOVANE signora buona società, seria, bella presenza, perfetta conoscenza 5 lingue, cerca impiego corrispondente. Disposta viaggiare; dispone cauzione. Indirizzare offerte: Cassetta 26813 C, Unione Pubblicità. 26813 C

GIOVANE buona famiglia, licenza ginnasiale, conoscenza tedesco, dattilografia, attestati di servizio, referenze, miti pretese offresi per ufficio. Cassetta 26865 C, Unione Pubblicità. 26865 C

GIOVANE 23-enne, colto, impiegherebbesi, miti pretese. Cassetta 26858 C, Unione Pubblicità. 26858 C

MACCHINISTA anziano, praticissimo qualsiasi lavoro offresi miti pretese. Cassetta 26861 C, Unione Pubblicità. 26861 C

SIGNORINA distinta offresi per governo casa persona sola a coniugi, possibilmente fuori Trieste. Cassetta 26754 C, Unione Pubblicità. 26754 C

STIRATRICE capacissima offresi solo il dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 91175 C

26-ENNE perfetto italiano, inglese, conoscenza francese offresi qualunque impiego decoroso. Eventuale cauzione. Cassetta 26859 C, Unione Pubblicità. 26859 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A'JOUR, punto inglese, ricami, monogrammi, bottoni. Muda Vecchia 1, dietro Municipio. 8994 CC

PIGIAMA uomo, donna lire 18 confezionansi. Tiziano 2, IV, porta 30. 59334 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.

COMMESSA con cauzione cercasi. Offerte cassetta 26876 D, Unione Pubblicità. 26876 D

GIOVANI titosi cercansi ovunque collaborazione sportiva retribuita. Sapigiornale, Caecilina 63, Roma. 5314 D

MAGAZZINIERE con cauzione assumerebbesi per posto fiducia. Offerte cassetta 26835 D, Unione Pubblicità. 26835 D

RAGAZZO orologiaio cercasi. Battisti 14. 91190 D

STIRATRICE a lucido, provetta, con attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 91206 D

Camere mobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. CAMERA mobiliata, ariosa e soleggiata, dirimpetto Stazione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 23744 F

A. A. A. MOBILIATA ingresso scale affitta piccola famiglia vicino palazzo Giustizia. Via Fontana 4 p. 6, angolo Fabio Severo. 91227 F

A. A. A. MOBILIATA bellissima, indipendente, luce, stufa, affittasi ufficiale o distinto stabile, presso persona sola. Foscolo 45, I, destra. 59323 F

A. A. CAMERINO mobiliato affittasi. Piccardi 2, porta 21. 91212 F

A. CAMERA e camerino, massima pulizia affittansi. S. Francesco 36, porta 4. 59302 F

A. CAMERA soleggiata, pulita, vitto, 320 affittasi. Gatteri 23, mezzanino. 59337 F

A. CENTRALISSIMO affittasi a donna soltanto camera, cucina, lire 100; camerino 50. Toro 4, terzo. Rivolgersi Marchi, via Enrico Toti 14. 930 F

A. INDIPENDENTE, elegantissima, stufa, affittasi. San Michele 26, II, porta 10. 0098 F

A. MATRIMONIALE comodo cucina presso persona sola affittasi. Piccardi, porta 21. 59312 F

A. STANZINO con letto affittasi persona dabbene. Canova 11, IV. 59425 F

ANCORA due signorine darebbesi vitto abbondante, variato. Famiglia distinta. Vicinanze Porti Chiozza. Indirizzo Piccolo. 59333 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Solitario 13, terzo, porta 18. 91222 F

CAMERA ingresso libero, diverse altre, affittansi. Rivolgersi Milano 13, portiere. 26866 F

CAMERA vuota, con o senza comodo cucina affittasi. Piccardi 8, porta 1. 59327 F

CAMERA grande, vuota, con comodo cucina affittasi. Via Piccardi 2, I, sinistra. 59319 F

CAMERETTA mobiliata affitta persona sola. Ventisettembre 56, V, sinistra. 91245 F

CAMERETTA bellissima, vuota, luce, prezzo modestissimo, affittasi a signora oppure signorina anziana, distinta, presso coniugi. Indirizzo Piccolo. 91216 F

CAMERETTA vuota; altra mobiliata affittansi. Via del Rivo 11, I. 91218 F

CAMERETTA mobiliata affittasi persona dabbene, presso piccola famiglia. Piazza S. Giovanni 4, terzo, porta 17. 59328 F

CAMERINO mobiliato con luce, affittasi. Tomaso Luciani 14, pianoterra, Romano. 91209 F

CAMERINO mobiliato, pulito, luce, affittasi. Corso Vittorio Emanuele 3, quinto. 91201 F

CAMERINO mobiliato, luce, affittasi. Tivarnella 3, porta 20. Stazione Centrale. 59336 F

COMPAGNO di stanza mobiliata cercasi. Via Antenorei N. 35. 59301 F

ELEGANTISSIMA, volendo due letti, comfort affittasi. Battisti 8, porta 7. 59514 F

MATRIMONIALE, luce, comodo cucina, eventualmente due amici, affittasi. Corso Emanuele 39-I, interno, Corva. 59313 F

MOBILIATA 1-2 letti, luce, affittasi. Via Roiano 2, porta 18. 91167 F

MOBILIATA pulitissima affittasi prontamente distinto 90 mensili. Foscolo 4, porta 5. 91205 F

MOBILIATA, ingresso libero, stufa, affittasi distinti. Gatteri 10, porta 9. 00256 F

MOBILIATA, luce, ingresso libero affittasi. S. Michele 17, primo. 8996 F

MOBILIATA grande, soleggiata, eventualmente cucina, ingresso scale affittasi coniugi, due amici, ufficiale, impiegato. Pietà 6, porta 17. 91224 F

MOBILIATA elegante, pulitissima affittasi distinto presso persona sola. Gatteri 33, porta 10. 59306 F

MOBILIATA bella, luce, stufa, affittasi distinto lire 70. Crispi 43, secondo, porta 8. 59305 F

STANZA affittasi a distinta persona, unico subinquilino. Via Udine 20-I, sin., porta 8. 59307 F

STANZA vuota affittasi. Via Rapicio 5, III, porta 17. 91199 F

STANZA vuota grandissima, eventualmente cucina, altra mobiliata; affittasi prezzo ribassato. Timeus 4-I. 91208 F

STANZA soleggiata mezzanino, comodo cucina, a coniugi o pensionato. Via Istria 41, latteria. 59354 F

STANZA vuota grande ingresso libero affittasi. XX Settembre 51-V. 59326 F

STANZA mobiliata una persona (luce) affittasi. Istituto 5, I, p. 11. 59320 F

STANZA vuota grande soleggiata, vista corso Garibaldi, ingresso libero, volendo comodo cucina, affittasi prontamente. Sapone 1, terzo. 59316 F

STANZA mobiliata con vitto affittasi persona distinta. Foscolo 16, porta 20. 59318 F

STANZETTA con letto, o vuota, affittasi. Paolo Diacono 6, II. 91217 F

STANZINO affittasi. Giulia 18, rivolgersi portiere. 59294 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. BALLARE imparerete economicamente rivolgendovi Scuola via S. Lucia 4. 59239 G

AAA. Danze moderne, ultimo stile, adulti, bambini, Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4 (scala seconda), primo piano. Oggi corso adulti dalle 17 alle 20. Attenzione al numero. 26401 G

AA. STENOGRAFIA italiana tedesca. lingua tedesca. Contabilità pratica. Ripetizioni medie inferiori. Doposcuola. Ginnastica 45. 59310 G

A. INGLESE, tedesco, francese. Rapidamente, facilmente, piacevolmente, con metodo speciale, accelerato. Pronuncia garantita. Nuovi corsi economici iniziansi 2 gennaio. Corso Vittorio Emanuele III 2, secondo. 26861 G

BERLITZ-School. Lezioni e conversazioni lingue moderne. Reparto traduzioni. Corsi privati e collettivi. Preparazione a tutti esami. Professori diplomati e delle rispettive nazioni. Piazza Ponterosso, telefono 33-21. 1744 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 59295 G

GINNASTICA ritmica, acrobatica, leggera, massaggi. Ezza Paulin, già allieva della scuola Hellerau-Laxenburg di Vienna. Telefono 72-21, via Carducci 12. 91047 G

GINNASTICA per i lattanti, insegnamento alle mamme. Prof. Paulini, Carducci 12, tel. 72-21. 91048 G

GRATUITAMENTE prestansi violini; scuola giornalmente, spesa assolutamente minima. Garibaldi 33. 8892 G

LEZIONI matematica, scienze, lingue, disegno impartisconsi. Onorario minimo. Indirizzo Piccolo. 91213 G

MAESTRA tedesca insegna sua madrelingua. Crispi (Chiozza) 33, I, destra. 59317 G

PIANOFORTE inizio, perfezionamento, metodo Conservatorio, insegna maestra, prezzo mite. Galatti 16, porta 3. 26893 G

PROFESSORE dà lezioni tedesco a domicilio; onorario modico. Indirizzo Piccolo. 59335 G

TEDESCO lezioni corrispondenze, traduzioni presso maestro diplomata. Cassetta 26866 G Unione Pubblicità. 26866 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3. H

BORSETTA grigia, smarrita viale XX Settembre. Onesto rinvenitore trattenendosi denaro pregato portare indirizzo Piccolo. 91202 H

CANE Dobermann rinvenuto presso Palazzo Giustizia. Proprietario pregato ritirar lo indirizzo Piccolo. 59299 H

SMARRITE 600 lire (6 carte 100) 31 dicembre ore 10 negozio Bosco, chiesa S. Antonio. Mancia rinvenitore. Donato Bramante 8, IV, Codogno. 91212 H

Offerte di appartamenti botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50

APPARTAMENTO signorile sei stanze, bagno, due poggiuoli, ascensore, affittasi vuoto o mobiliato anche prontamente. Cassetta 26956 I Unione Pubblicità. 26956 I

APPARTAMENTO due stanze, accessori, comfort, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 59331 I

APPARTAMENTO sei stanze, accessori, primo piano, vicino mare, affittasi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 59330 I

CAMERA, cucina, vuoto, comfort, centralissimo, subaffittasi distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 91194 I

CAMERE (due) camerino, cucina, scambiansi con camera camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 91203 I

QUARTIERE bellissimo, soleggiato, 3 stanze, bagno, camerino, affitto 2800, affittasi. Offerte: Cassetta 26817 I, Unione Pubblicità. 26817 I

QUARTIERE 3 stanze, accessori, affittasi 1.o gennaio. Via Paolo Diacono 6. 91220 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, poggiuolo, primo piano, completamente mobiliato, affittasi causa trasloco. Telefonare 63-95. 59322 I

QUARTIERI camera cucina, camera camerino cucina in villa, affittansi subito adulti. Indirizzo Piccolo. 91195 I

QUARTIERINI affitto 75; grandi, ville, stanze, affittansi, scambiansi. Slataper 26. 91221 I

STANZE tre bagno, accessori, signorile, semimobiliato, paraggi Posta Centrale, affittasi benestante, ufficio, presso distinta persona. Cassetta 26692 I Unione Pubblicità. 26692 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CAMERE (due) camerino cucina, paraggi Giardino pubblico, cerca capitano marittimo. Offerte cassetta 26864 L Unione Pubblicità. 26864 L

QUARTIERINO mobiliato, 2-3 camere, cucina oppure due camere, ingresso indipendente, comodo cucina, paraggi tram 5-11, cerca ufficiale. Cassetta 26829 L, Unione Pubblicità. 26829 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. PELLICCIA skunks lussuosa, metà prezzo, altra lapin castorino, modello, vendonsi occasione. Via Mazzini 22, piano II. 26717 M

ALCUNI impermeabili seta, donna, modernissimi, vendonsi. Via Slataper 2, III. 26980 M

ALTOPARLANTE elettro-dinamico potentissimo, vendesi occasionissima, diverse parti per apparecchio radio 1.o ordine. XX Settembre 39, porta 17. 91236 M

ATTREZZI nuovi per pasticcere, vendonsi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 59296 M

BINOCOLO prismatico Zeiss busta cuoio vendesi. Foscolo 27, p. 12. 91207 M

CANE Pinch bianco cucciolo una cagnetta terrier inglese e cuccioli vendonsi. Alfieri 11, IV, Gaspari. 59309 M

CARDATRICE lana e crine vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 59298 M

CASSA controllo 999.90, nastro controllo, totalizzatore, vende-scambia Müller, Ireneo della Croce sei; vende semplice, seicento. 91096 M

COLTRINAGGI copertore, cane lana, tutto lavori mano vendonsi. Gatteri 46, III. 91225 M

FONOGRAFI Columbia, fama mondiale, completo dischi, pagamento lire 30 mensili, vendonsi Punzo Carducci N. 10. 85679 M

GRAMMOFONO «Voce Padrone» 3 molle con 50 dischi vendesi causa lutto. Via Scuola Nuova 15, p. 12 (S. Giacomo). 91198 M

GRAMMOFONO ortofonico, voce meravigliosa vendesi rara occasione. Dischi elettrici nuovi, celebrità sinfonie lire 7 in poi. Foscolo 44, p. 13. 91228 M

GRAMMOFONO valigia, elegantissimo, magnifica voce, vendesi occasione lire 200. Aleardi 3, IV, destra, dalle 10 alle 12. 59332 M

GRAMMOFONO valigia con dischi vendesi. Piazza Leonardo da Vinci 4, terzo, sinistra. 26978 M

MACCHINA scrivere normale, portatile 354 vende, scambia Müller, Ireneo Croce sei. 91097 M

MACCHINA Singer calzolaio buonissima garantita vendesi buon prezzo. Istituto 12 ultimo. 91233 M

MACCHINA cucire Singer perfettissima vendesi lire 130, altra mano 100. Istituto 12 ultimo. 91234 M

MACCHINA Singer rientrante, altra famiglia anche rate vendonsi, passare venerdì. Tulliach, Arcata 10. 91231 M

MACCHINA sarto vendesi. Villa Opicina n. 409, calzoleria Taucer. 91219 M

PELLICCIA elegante e alcuni modelli mantelli invernali d'occasione. Atelier Gyory, Piazza Borsa 9, II. 26793 M

PELLICCIA nuova finissima, occasione Sartoria Mongelli, via S. Lazzaro 16, III. 26891 M

PESA a ponte portata 120 quintali, completa, seminuova, occasione, vendesi. Dardi, Cervignano. 59001 M

SCALE due nuove da prolungare una 4 metri vendonsi metà prezzo. Ind. Piccolo. 59297 M

TAPPETO persiano metri 3x1.70 vendesi occasione. Sanfrancesco 24, III, destra. 91229 M

TAPPETO estero 360x240 vendesi causa partenza, 1300. Orfani 41, III, sin. 59321 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CANE lupo guardia da 5-8 mesi cerco. Offerte con pretese Cassetta 26372 N Unione Pubblicità. 26572 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. RIBASSI eccezionali sui nostri mobili garantiti. Türk, Battisti 12. 1930 NN

A A. PRIMA di acquistare mobili, visitate il deposito Montagnari, via Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 91191 NN

A. ALCUNE camere matrimoniali, pranzo, salotti, vendonsi entro i prossimi giorni sotto prezzo costo. Brod, via Veneziani 7. 8995 NN

A. MOBILI lusso e comuni, prezzi di fabbrica, facilitazioni pagamento. A. Pettner, via Istituto 4. 25737 NN

A PREZZI bassissimi, matrimoniali, sale pranzo, cucine, divani, facilitazioni. Via Ginnastica 21. 59303 NN

DIVANILETTO, ottomane, tipi assortiti 50 modelli, vendonsi occasione. Tappezziere Feriancich, Maurizio 9. 8990 NN

LIBRERIA nera, grande, salottino massiccio, elegante, irrisoriamente vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 26939 NN

MOBILI quartiere completo, vendonsi prontamente causa partenza. Giacinto Gallina 2, secondo. 59315 NN

PIANINO da concerto, straordinario, nuovo, marca Lauberger e Glors, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 91235 NN

PIANOFORTI Steinway, Foerster, Hofmann, Zimmermann, Autopiani Aeolian Duo-Art. Scambi, noleggi, riparazioni. Cozzi e Furlan, Lazzaro 16. 90690 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ORO, argento, dentiere, brillanti, compero, pagando bene. Oreficeria Sterm, via Mazzini 43. 25377 O

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

BERLINA utilitaria, modello recente, acquisto contanti. Indirizzo, telefono 5678. 59329 O

CAMIONCINO portata 10 quintali, vendesi causa partenza. Trattoria, via Ronco 7. 59311 O

CON oggi la Guzzi 1931 è visibile presso le Motoforniture Cremascoli, S. Lazzaro 17. 59338 O

MOTOSCAFI, portata 120, 30 e 24 persone vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 59300 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

DAREI cucina in consegna. Trattoria, via Rapicio 2. 59304 R

DROGHERIA avviatissima cedesi, favorevole occasione, causa partenza. Cassetta 26869 R Unione Pubblicità. 26869 R

IMPORTANTE azienda industriale, attivissima, cedesi causa malattia, 150.000 trattabili. Offerte Cassetta 26888 R Unione Pubblicità. 26888 R

IMPORTANTE ditta attiva cerca socio tacito, capitale 70.000 per maggior sviluppo, utile garantito. Casetta 26979 R Unione Pubblicità. 26979 R

MUTUI ipotecari ammortizzabili, specialmente per importi rilevanti. Compra-vendita immobili. Rivolgersi Dann, Rossetti 5, ore 14-16; telefono 62-27. 99494 R

PERSONA disposta recarsi estero, dispongo 25.000, impresa lucrosissima, cerco. Cassetta 26874 R Unione Pubblicità. 26874 R

1500 cerca distinta signora, restituibili mensilmente assicurate, interesse. Offerte Cassetta 26885 R Unione Pubblicità. 26885 R

5000 cercansi urgentemente, restituzione 500 mensili, garanzie, buono interesse. Cassetta 26873 R Unione Pubblicità. 26873 R

20.000 primo rango, fondo città interesse 8 percento, cerco. Cassetta 26974 R Unione Pubblicità. 26974 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA Verteneglio Istria, 7 vani, 2 stalle, fienile, cortile, prezzo occasione, vendesi. Pendice Scoglietto 20, Turina. 59324 S

VILLETTA 65.000, casetta 25.000 e 30.900 vendo causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 91211 S

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

ATELIER «Astra». Confezioni su misura. Creazioni alta eleganza per ballo, teatro, soirée. Costumi originali. Taglio irreprensibile, presentazione perfetta. Venti Settembre 22. 26864 V

CAPELLI splendidi biondi-aurei si ottengono con l'estratto camomilla Minerva. Premiata Farmacia Cibei, Piazza S. Francesco. 59190 V

OSTETRICA Emerschitz Shalzero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria, telefono interurbano n. 83-23. 78434 V

RADIO ultimi modelli noleggiansi senza alcun deposito. Telefonare 80-25. 26765 V

TRATTORIA Karamian, Vidali 4: vino Opollo Lagosta lire 3.40, per famiglia 3.20. 91230 V

UOVA freschissime, vendita al minuto, friulane cent. 55-60, istriane cent. 45-50. Via Ginnastica 26, telefono 6117. 91200 V

Circondata dall'affetto dei suoi cari, dopo lunga sofferenza, spegnevasi addì 29 dicembre 1930

MARIA ved. PERUZZI nata RIGUTTI

Accasciati dal dolore, i figli MARIO, VITTORIO, MARCELLO, ERMINIA in RECANELLO, MARIA, GUIDO ed il fratello GIOVANNI, per volontà della cara Estinta, ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 1.o gennaio 1931.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 23

Addì 29 corr. si spense serenamente, confortato dai suoi cari

PIETRO GOLJA

lasciando nel più profondo dolore la consorte **MARIA**, le figlie **MARIA in COSENZ, MIRA in AZMANN**, i generi **FRANCESCO** e **GIUSEPPE** ed il nipotino, che in unione agli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, li 31 dicembre 1930-IX.

Prem. Nuova Impresa via della Zonta N. 6.

Ieri alle ore 11, dopo lunghe sofferenze, chiuse nel bacio del Signore, all'età di 66 anni, la sua vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia

PIETRO TIMEUS

pensionato statale

lasciando nel più profondo dolore la consorte **MATTEA nata FUCICH**, il figlio **GIOVANNI** nonchè le congiunte famiglie **TIMEUS, FUCICH** e **RINALDI**.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani 2 gennaio alle ore 10, partendo dalla abitazione in via S. Michele N. 9.

Trieste, 1.o gennaio 1931.

Il presente serve da partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, via S. Nicolò 27.

WILLY DIAS

La villa della solitudine

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

8

Un palazzo con due torricelle quadrate ai lati ed una merlettatura cinquecentesca solida e leggiadra. Quello sarebbe stato il rifugio.

A tergo s'intravvedevano alberi folti, un grandissimo parco, un po' in abbandono, perchè da qualche tempo il palazzo era disabitato. Gli era stato assicurato che dalla strada la villa circondata da un alto muro s'intravvedeva appena dalle sbarre del cancello sul cui ferro battuto lettere dorate si incrociavano a formare un motto latino: «Beata solitudo».

Per queste parole forse, così corrispondenti alle necessità della sua anima si era deciso a comperarla. Comperata senz'averla neppure vista. Aveva l'impressione, ora, che il destino gliela avesse offerta, in quella terra lontana già irredenta, che tanto sangue era costata per riconquistarla, nel primo anno di guerra, e ch'egli aveva veduto dall'alto dei monti aspramente contesi, poichè poi era stato mandato su d'un altro fronte. Suo cugino Luca Oddi che aveva ereditato da una vecchia cugina legata a lui per un complicato intreccio di parentele una tenuta a Gorizia, quasi scherzando gli aveva offerto quest'ottimo affare, il palazzo che un barone austriaco metteva in vendita, da Vienna, per un prezzo molto inferiore al suo valore reale. Aveva accettato subito, senza parlarne alla moglie, quasi obbedendo ad un segreto istinto, prima ancora che la sua decisione di lasciare Tullia fosse diventata irremovibile... E quando aveva preso questa decisione, subito aveva deciso di passarvi qualche tempo, perchè soltanto dove non conosceva nessuno avrebbe potuto avere l'illusione che il bruciante passato non esistesse...

Correva il treno nella campagna ancor brulla; nomi molte volte uditi risuonavano all'orecchio di Fausto Rando che quasi non li avvertiva e che assorto nei suoi pensieri lasciò che il meriggio cadesse nel tramonto di febbraio già roseo, e si addormentò un poco, fintanto che il servo, a Sampierdarena, lo svegliò per avvertirlo che stavano per arrivare.

IV.

— Questa è — saluta Fausto — rise il cugino — il viale Vittorio Emanuele, già Francesco Giuseppe. Ha mutato nome ma non tanto fisionomia; — se non ci fosse là, vedi — e diventò improvvisamente serio — il Parco delle Rimembranze, quasi ad avvertire chi arriva che ce la siamo duramente guadagnata questa piccola città così bianca e ridente tra gli alti monti, e il fiume, che a volte è più azzurro dell'azzurro Danubio che Strauss evocava a godimento delle nostre madri.

Del resto, non farti illusioni, vita di provincia, nel pieno senso della parola... Ma l'automobile, caro mio, rende dei veri servizi ai poveri giovani che una complicata eredità trattiene qui per dei mesi, e Trieste è poco lontana...

Fausto Rando arrivato qualche minuto prima, ascoltava in silenzio le parole di Luca Oddi, il giovane cugino che gli voleva bene come un minore fratello, mentre la macchina passava veloce lungo il largo viale limitato da belle ville e da case signorili, in quella velata mattina di marzo ancora fredda, ma in cui si presentiva la prossima primavera. Non molte persone per la strada, donne di servizio con grandi sporte appese al braccio, qualche ufficiale, delle signore vestite modestamente, ogni tanto il rumore di un tram — ma per Fausto Rando che veniva dalle grandi città, lo scarso traffico delle vie, l'assenza degli stridenti clakson, sembrava già un riposo, metteva come un vago velo di sogno nei suoi occhi un po' stanchi.

— La tua villa, il tuo palazzo, la tua reggia — continuò scherzoso Luca — ti aspetta. Quella perla di Antonio ha fatto miracoli in una settimana. Te l'ha messa a nuovo; ha già trovato una cuoca, una cameriera, un giardiniere e credo pure una specie di donna di chiavi, da romanzo tedesco per la gioventù. Come abbia fatto non so, perchè io continuo a vivere all'albergo. Sono stato ieri a vederlo; lavoravano nella rimessa, trasformata per metà in un bellissimo garage. Però è stata una curiosa idea, sai, comprare una villa senza visitarla; ora ho timore della responsabilità che mi sono assunto... Se non dovesse piacerti, Fausto?

— Stai tranquillo, mi piacerà — rispose Fausto Rando con calma.

Il cugino lo fissò un momento. Parve leggere su quella faccia qualche cosa che prima non aveva osservato, e fu con voce dubitosa, quasi timida che chiese:

— E Tullia?...

Senza guardarlo Fausto alzò una mano con un gesto breve, come chi accenna ad una cosa che è lontana, fuori della nostra vita, per sempre.

— Fausto — disse il cugino sbigottito...

Rando lo guardò bene negli occhi questa volta, e rise. Un riso amaro, senza gaiezza.

— Non supporrai che l'abbia ammazzata, spero? Perchè mi fai quella faccia spaurita?... E' finito, ecco, l'ho lasciata... per sempre... Vuoi delle spiegazioni? Domanda... Ma dopo, bada, non voglio sentirne parlare mai più.

L'altro non osò chiedere, strinse in silenzio la mano del cugino.

— Bravo, così va bene — approvò Fausto — e nessuno deve sapere che sono qua, nessuno. Anche se ti scrivessero, ti interrogassero. Tu come gli altri non sai nulla di me, siamo intesi. Ma poichè il tuo affetto è degno di confidenza, ti dirò soltanto questo.

(*Continua*)

1789248 P